

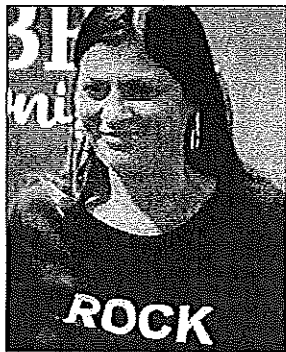


## REGIONE A oltre 50 giorni dalle elezioni ancora niente Consiglio né Giunta Domani (forse) la prima seduta

Sta per prendere il via l'undicesima legislatura ma c'è chi chiede un rinvio

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Neppure un maestro del brivido come Alfred Hitchcock avrebbe potuto immaginare un finale così intricato. Domani si dovrebbe tenere a Reggio Calabria la seduta inaugurale dell'undicesima legislatura. Già rinviata, potrebbe trovare un ulteriore allungamento. Gli sherpa sono già al lavoro per rendere possibile questa opzione dilatoria. Una cosa sola è certa: nulla è sicuro di ciò che accadrà. Questa è una situazione che vede in campo contrapposte due verità che non riescono a combaciare. La prima verità è che siamo immersi nell'emergenza pericolosissima del Covid-19 che consiglia, obbliga, tutti a chiusure di profilassi. Gli esperti ci dicono che in queste ore, in questi giorni, si toccherà il picco della pandemia. E i consiglieri regionali non hanno particolari lasciapassare. La seconda verità è che se domani non s'insediassero l'assemblea la Regione Calabria resterebbe priva di una catena decisionale di comando e dovrebbe affidarsi unicamente a una sorta di supplenza romana. A oltre 50 a giorni dal voto non c'è ancora una giunta, un consiglio, un bilancio, una capacità progettuale e di governance. Sono entrambe le situazioni diversamente pericolose, sia sul piano dell'immagine e sia per gli effetti potenzialmente moltiplicatori di problemi irrisolti. Ieri sera negli ambienti giornalistici calabresi è circolata la voce secondo cui i 19 consi-



Jole Santelli

glieri della maggioranza avrebbero pensato di chiedere un ulteriore spostamento della seduta del Consiglio a causa - inutile dirlo - dell'inasprimento della situazione sanitaria, sebbene la seduta sia stata fissata a porte chiuse con diretta in streaming. I più maliziosi hanno pensato che, fermo restando la gravità del momento, la maggioranza non abbia ancora trovato la quadra. In realtà la soluzione finale è ancora una nebulosa. In assenza di notizie ufficiali bisogna affidarsi ai rumors credibili. Che ci dicono: A) Che la Lega ha un forte conflitto al suo interno tra chi vuole (la deputazione locale) una solida presenza in giunta e chi accetterebbe (il partito padano) di

guidare Palazzo Campanella. Ma la spiegazione è più complessa e articolata e dall'esterno non si riesce a leggere nella sua pienezza. B) Che la presidenza del Consiglio sarebbe appannaggio di un catanzarese: o Baldo Esposito (Casa della Libertà) o Filippo Mancuso (Lega); il commercialista è molto vicino al sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. C) Che per adesso sul tacchino della Presidenza ci sarebbero cinque nomi su sette; a Sergio De Caprio e Sandra Savaglio si aggiungerebbero Fausto Orsomarso (Fratelli d'Italia), Gianluca Gallo (Forza Italia) e Francesco Talarico o Giuseppe Graziano in quota Udc. Restano altre due caselle, una delle quali dovrebbe toccare a una esterna reggina. Tornando alla ventilata possibilità di rinviare il Consiglio, sulla carta i 19 consiglieri della maggioranza possono da soli fare passare la risoluzione, ma in questo caso sarebbe priva di significato ovvero sembrerebbe una prova muscolare che depotenzierebbe il significato unitario del gesto. Da qui i conversari per conquistare adepti in grado di creare una larghissima maggioranza favorevole al rinvio. E gli sherpa ieri sera erano al lavoro per raggiungere l'obiettivo. Magari dividendo la minoranza. Nel frattempo la presidente Santelli ha nominato una task force per l'emergenza sanitaria, tra cui il professor Franco Romeo, luminare all'Università Tor Vergata di Roma, originario della provincia di Reggio Calabria, vicino al senatore Siclari.

### SINDACATI Così Cgil, Cisl e Uil

## «Una task force per il lavoro»

CATANZARO - «Questa mattina abbiamo avuto due colloqui importanti per i quali ringraziamo la dottoressa Francesca Ferrandino, Prefetto di Catanzaro, e l'onorevole Jole Santelli, presidente della Regione. Al centro di entrambi gli incontri la sicurezza sul lavoro e la sanità, temi strettamente legati all'emergenza coronavirus, che richiedono di essere affrontati con la massima celerità e con ogni strumento disponibile. Lo affermano, in una nota congiunta, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo.

«Nel colloquio con il Prefetto Ferrandino - è detto nella nota - abbiamo fatto presente, in modo particolare, la necessità di vigilare sull'applicazione del "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto, su invito del Governo, dalle aziende e da Cgil, Cisl e Uil. Il testo, infatti, contiene disposizioni importanti: prevede che la

«Anche nell'incontro con la Presidente della Regione, on. Santelli - sottolinea Sposato, Russo e Biondo - abbiamo sottolineato come la questione della sicurezza sui luoghi di lavoro si ponga con estrema urgenza per tutti gli ambiti lavorativi, a partire dalla filiera produttiva agroalimentare, strategica per la Calabria. Abbiamo evidenziato la preoccupazione per la mancanza di dispositivi individuali di Protezione anche per medici, infermieri e operatori della sanità in genere, esposti in prima linea; intervenire rapidamente e superare la grave carenza è quanto mai decisivo per tutelare queste persone, il cui lavoro è essenziale per contenere la diffusione del contagio, così come è essenziale far sì che tutto il sistema della sanità calabrese sia messo in condizione di fronteggiare la grave emergenza in atto. È stata, inoltre, richiesta da parte nostra, ai fini della limitazione del contagio, la chiusura domenica della supermercati».



Angelo Sposato (Cgil)

### Incontro con il prefetto e la Santelli chiesta tutela per i lavoratori

protezione delle attività produttive possa avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone adeguati livelli di protezione; indica i passaggi fondamentali dell'azione di prevenzione, sottolineando la definizione di procedure e regole di condotta mirate da delineare dopo un confronto previo con le sigle sindacali aziendali più rappresentative, tenendo anche conto del fatto che in molti casi il lavoro aggrava o il restare a casa non rappresentano soluzioni percorribili per i lavoratori, sia per il tipo di mansione svolta, sia soprattutto per la necessità di non fermare l'attività produttiva».

«Sul versante dell'economia - affermano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil calabresi - abbiamo poi posto all'attenzione della Presidente Santelli la necessità, in attesa dell'operatività del decreto del Governo sui temi economici, di costituire celermente la task-force che dovrebbe vedere insediare Regione, associazioni dei datori di lavoro e sindacati. Ciò consentirà di avere immediatamente un'interlocuzione efficace nella gestione, in questo momento, delle risorse da utilizzare. Da parte sua, Santelli ha assicurato che questo gruppo di lavoro è già in corso di istituzione e comprenderà, con la regia della Regione, Cgil, Cisl, Uil e associazioni datoriali».

### REAZIONI Richiesta del presidente di Unindustria alla governatrice

## «Un esecutivo di alto profilo»

Invito a tener conto del fattore tempo. «Ogni giorno di ritardo è miopia»

COSENZA - «L'emergenza in atto, già drammatica, sotto gli aspetti sanitari, si avvia a diventare anche dal punto di vista economico e sociale. Non è tempo di distinguere, prevalenza di appartenenze od interessi di parte, polemiche e critiche fine a se stesse. Questo è il tempo delle decisioni meditate e condivise da rendere operative in maniera efficace, efficiente e tempestiva». È quanto afferma, in una nota, il presi-

dente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca.

«Alla Calabria - prosegue il presidente Mazzuca - serve poter mettere in campo le energie migliori, ognuno per la sua parte, le proprie competenze e ciò che rappresenta. Serve con immediatezza una Giunta di alto profilo in grado di operare in maniera incisiva, adottando da subito una serie di interventi tendenti a fronteggiare con efficacia l'emergenza sanitaria e le

criticità economiche, attendandone gli inevitabili contraccolpi negativi sulle imprese, sull'occupazione e sui cittadini. Ogni giorno di ritardo rappresenta una colpevole miopia rispetto alla gravità della situazione ed un agire, di fatto, contrario alle esigenze ed agli interessi della collettività».

«Parafrasando Papa Bergoglio - sostiene ancora il presidente degli industriali calabresi - non è tempo

dei Don Abbondio. Ai cittadini è chiesto di attenersi alle prescrizioni ed alle regole fissate, agli imprenditori di fare la propria parte secondo le intese con il Governo e le Organizzazioni sindacali, alla politica è chiesto di essere responsabili, operativi e concreti nel pieno rispetto del mandato ricevuto dai cittadini. Nei giorni scorsi con le Organizzazioni sindacali e le principali Associazioni di categoria regionali, abbiamo chiesto alla presidente Santelli l'istituzione di una task force per l'economia cui sottoporre una serie di proposte da rendere operative nell'immediato, aggiuntive rispetto ai provvedimenti assunti dal Governo. Per quanto ci riguarda provvederemo in ogni caso ad inoltrare le stesse per ogni utile valutazione, anche in sede di Consiglio Regionale di prossimo insediamento, nella consapevolezza che il fattore tempo gioca a favore di chi lo sa utilizzare cogliendo l'assenza dei problemi e tentando di trasformare i fattori di rischio in opportunità».

## TRIBUNALE DI PAOLA

VENDITE CON MODALITÀ SINCRONA MISTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Proc. n. 44/1998 R.G.E. G.E. Laino Federica, Professionista Delegato e Custode Giudiziario Fuscollo Natala. Lotta 1A - In Paola (CS) Località Sella San Francesco snc. Locale deposito con superficie di mq. 178,00, circondata dalla corte comune e dagli alloggi superiori. Libero. Prezzo base: Euro 65.228,62. Offerta minima: Euro 48.921,47. Ritorni minimi in caso di gara: 4% del prezzo base. Lotta 2A - In Paola (CS) Località Sella San Francesco snc. Appartamento (testi) posto al piano terra o rialzato con annessa quota ideale di 1/4 della corte comune. L'appartamento ha una superficie utile di mq. 87,05. Libero. Prezzo base: Euro 47.911,77. Offerta minima: Euro 35.933,83. Ritorni minimi in caso di gara: 4% del prezzo base. Lotta 3A - In Paola (CS) Località Sella San Francesco snc. Appartamento (ovest) posto al piano terra o rialzato con annessa quota ideale di 1/4 della corte comune. Ha una superficie di mq. 87,05. Libero. Prezzo base: Euro 51.809,90. Offerta minima: Euro 38.857,42. Ritorni minimi in caso di gara: 4% del prezzo base. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista 28/04/2020 ora 09:00 presso la Sala Aste Telematiche, Stanza n. 2, in Paola (CS), Via G. Falcone e P. Borsellino, 8. Termine presentazione offerte ore 18:00 del giorno lavorativo antecedente la vendita. In forma esclusiva: sito Internet del Professionista delegato, in Fuscollo (CS), via Molino snc. Telematiche: tramite collegamento al Portale ministeriale della piattaforma www.garvitalia.it. Maggiori informazioni: Professionista Delegato tel. 0982686065, email: asrl.web@gnvni.com, sito www.garvitalia.it del Gestore delle Vendite Telematiche, Caratteristica delle Esposizioni telematiche del Tribunale di Paola, sito internet: www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.caratteristica.it, www.rivistastegiudiziaria.it, Sito Ufficiale del Tribunale www.tribunaledipaola.it

## COVID-19 Troppi trasgressori: 140 denunciati al giorno. Nuove ordinanze del sindaco

TROPPI i trasgressori che in barba alle restrizioni circolano diffondendo il contagio da Covid-19. In un solo giorno, domenica scorsa, ben 140 persone sono state denunciate penalmente. Per questo motivo si sono rese assolutamente indispensabili due ordinanze contingibili e urgenti (n.22 e 23) emanate dal sindaco Giuseppe Falcomatà che ha disposto nuove misure per l'attuazione dei D.P.C.M. 8 e 9 marzo 2020 sul territorio comunale.

Il primo cittadino ha ordinato il "divieto assoluto di passeggio pubblico o attività sportiva, non rientrante tra gli spostamenti per ragioni di lavoro, di salute o di necessità prescritte dai D.P.C.M. dell'08 ed 11 marzo 2020 e non rispondente a comprovate e non rinviabili esigenze primarie di cui alla omogenea circolare del Ministero dell'interno.

Falcomatà ha disposto l'interdizione assoluta al pubblico passeggio delle seguenti vie e piazze: Corso Garibaldi, Lungomare Falcomatà, Parco Lineare Sud, Waterfront Nord, Lungomare di Pellaro, Lungomare di Gallico, Lungomare di Catona, Piazza cittadina, Parchi aperti.

Il provvedimento specifica che rimane consentito - anche nelle suddette vie - il solo transito necessario per coloro che devono recarsi a lavoro o fare rientro a casa o assolvere ad una delle esigenze primarie come in premessa già individuate.

**STOP al GIOCO.**  
Con un ulteriore provvedimento il Sindaco Falcomatà ha ordinato con decorrenza immediata e fino al 3 aprile 2020 disponendo come segue: "Gli esercizi - nei cui locali, nei periodi ordinari, si svolgono attività miste (es. tabaccai) - sono autorizzati a svolgere esclusivamente le attività previste dal dpcm dell'11.03.2020, e hanno l'obbligo della sospensione immediata di tutte le tipologie di gioco lecito che prevedono vincite in danaro (a titolo esemplificativo e non esaustivo new slot, gratti e vinci, 10 e lotto)".

Quest'ultimo provvedimento recepisce tra l'altro la direttiva dell'agenzia delle Dogane del 12 marzo scorso indirizzata a tutti i concessionari del gioco pubblico, alle rivendite di generi di monopolio (tabaccai) nella quale si chiede il blocco delle slot machine e la disattivazione di monitor e televisori al fine di impedire la permanenza degli avventori per attività di gioco.

"Dai controlli effettuati dagli organi preposti - si legge nel testo della prima ordinanza sindacale - è emerso l'accertamento di un cospicuo numero di persone deferite all'autorità giudiziaria per essersi allontanate dalla propria residenza e spostate all'interno del territorio comunale senza che ricorrerono le motivazioni di stretta necessità". Inoltre "continuano a pervenire alle forze dell'ordine e agli organi di controllo numerose denunce in merito alla violazione delle misure sopra dette".



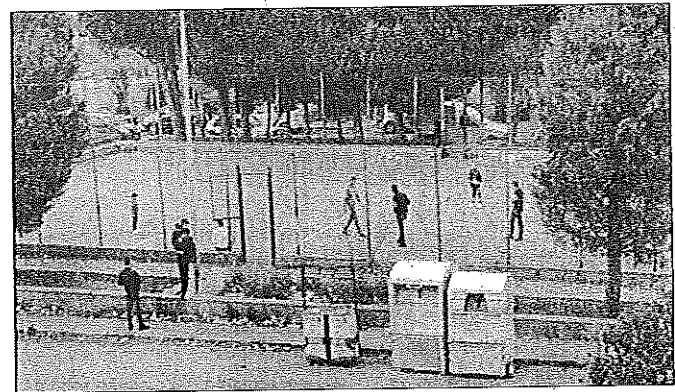
L'azienda Visual Show ha illuminato con i colori della bandiera nazionale una delle figure più iconiche della città: la Dea Atena all'Arena dello Stretto. Accanto il lungomare cittadino da lei off'imits ai cittadini



## Chiusi al passeggio piazze lungomare e corso Garibaldi

Prefettura di Reggio Calabria	
Rilevazione del 15 Marzo 2020	
PERSONE CONTROLLATE	1.960
PERSONE DENUNCIATE EX ART. 650 C.P. <small>(in alternativa al D.P.C.M. 11/3 marzo 2020)</small>	136
PERSONE DENUNCIATE EX ART. 495 e 496 C.P. <small>(in alternativa al D.P.C.M. 11/3 marzo 2020 / fine delimitazione della strada e in alternativa percorsi pedali e 8/400)</small>	1
PERSONE DENUNCIATE PER ALTRI REATI	2
<b>ESERCIZI COMMERCIALI CONTROLLATI</b>	
TITOLARI ESERCIZI COMMERCIALI DENUNCIATI EX ART. 650 C.P.	2
TITOLARI ESERCIZI COMMERCIALI SANZIONATI AMMINISTRATIVAMENTE	1

La tabella delle attività della Prefettura per la giornata del 15 marzo, accanto un campetto ancora troppo affollato nonostante le restrizioni da coronavirus



Il sindaco ha pertanto ritenuto di rafforzare, pur rimanendo nei confini dell'alveo normativo in vigore, la portata delle limitazioni agli spostamenti, facendo espresso divieto "di spostamenti non giustificati all'interno del territorio, con particolare riferimento alle aree maggiormente frequentate dal passeggio pubblico". Il provvedimento sindacale ricorda inoltre di "attenersi strettamente alle misure di contrasto" e contenimento della diffusione del COVID-19 contenute nei decreti adottati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed in particolare invita a "restare a casa, uscendo solo ove strettamente necessario".

La possibilità di svolgere attività motorie, come una passeggiata all'aperto, è possibile solo se necessaria al benessere psicofisico, e deve essere quindi limitata a tale circostanza, "uscendo a piedi dalla propria abitazione senza ricorrere all'auto".

### LA RICHIESTA AL SINDACO

## "Mondo di mondi" chiede stop a sfratti e sgomberi per famiglie a basso reddito e senza fissa dimora

«IN questo momento di gravissima emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Coronavirus, è urgente che le Istituzioni sospendano, nel territorio Metropolitano, tutte le esecuzioni di sfratti e sgomberi programmate nelle prossime settimane per famiglie a basso reddito e senza dimora. È questa la richiesta che le associazioni ed i movimenti dell'Osservatorio sul disagio abitativo hanno trasmesso via pec al Presidente della Corte di Appello, L. Gerardi, al Prefetto M. Mariani, al sindaco ed a tre dirigenti del Comune di Reggio Calabria». Le associazioni che si riconoscono nell'Osservatorio sul disagio abitativo avanzano le loro richieste. «Data la situazione di emergenza e la necessità di fermare il diffondersi del contagio da Coronavirus, applicando le disposizioni del Governo, è necessario evitare che in questi giorni finiscano sulla strada le fami-

glie più vulnerabili. L'esecuzione di sfratti e sgomberi di nuclei familiari a reddito basso o nullo, in questo momento specifico, sommerebbe all'ingiustizia sociale l'esposizione ingiustificata al contagio anche il resto della comunità. L'esecuzione di sfratti e sgomberi è oggi un'operazione del tutto contraria alla disposizione del Governo di quarantena diffusa che l'intera comunità sta cercando di applicare con grande spirito di sacrificio».

«In questo momento - spiegano - anche gli eventuali provvedimenti di inserimento delle famiglie sfrattate in comunità di accoglienza, che per mancanza di posti spesso vengono disposti fuori dal territorio provinciale, costituirebbero un'azione a rischio contagio e quindi sarebbero contrari alla disposizione che impone la permanenza all'interno dei confini comunali e nella propria abitazione».





# NUMERI E MODALITÀ NUOVE Per via delle misure di contrasto all'emergenza

## Il virus cambia i servizi comunali

### Dal comando di polizia municipale alla registrazione decessi e nascite

IN una città che cambia causa coronavirus tutti i servizi comunali si aggiornano e sul sito [www.reggiocal.it](http://www.reggiocal.it) sono disponibili gli orari e le modalità di erogazione dei servizi offerti da tutti i settori comunali della città di Reggio Calabria a seguito dell'applicazione delle misure di contrasto e di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ed ecco tutta una serie di contatti dei servizi essenziali più richiesti, rimandando al sito della rete civica e alle pagine social istituzionali (facebook e telegram, ricercabili con @comunero) per visualizzare il quadro integrale della nuova organizzazione comunale.

Si comincia dall'Urp

Dal 16/03/2020 e fino a emergenza COVID-19 le segnalazioni per disservizi idrici, fognari, stradali, illuminazione, ambientali, potranno pervenire esclusivamente tramite telefono ai numeri: 0965/3622793 - 0965/3622792 e/o tramite e-mail [urp@reggiocal.it](mailto:urp@reggiocal.it) / [urp@pec.reggiocal.it](mailto:urp@pec.reggiocal.it) e nei seguenti giorni: da lunedì a venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Nelle giornate ed orari di chiusura dell'Urp, le richieste di pronto intervento possono essere comunicate alla Polizia Locale al numero 0965/53004 o 0965/53991.

**Cartelle esattoriali.** Il deposito di atti, istanze e documenti nonché il ritiro delle cartelle esattoriali, potrà avvenire esclusivamente previo appuntamento concordato telefonicamente ai numeri 0965/3622792 - 93; 0965/23316.

**Servizi Demografici-Decremento**

Gli Uffici decentrati di Catona, Gallico, Tremulini, Archi, Ravagnese, Santa Caterina, Gallina, Pellaro, Mosorofra fino alla data del 3 aprile 2020, resteranno chiusi al pubblico. Tutte le attività ed i servizi sino ad oggi erogati presso tali sedi, saranno demandate esclusivamente e sino a diversa e contraria disposizione alla sede centrale dei servizi demografici con sede in via Torrione, 2/N.

Gli Uffici decentrati di Archi e Sbarre fino alla data del 3 aprile 2020, resteranno chiusi svolgendo soltanto attività di back-office, conseguentemente tutte le attività ed i servizi sino ad oggi erogati presso tali sedi, saranno demandate esclusivamente e sino a diversa e contraria disposizione alla sede centrale dei Servizi Demografici con sede in via Torrione, 2/N.

**I servizi a domicilio** di espletamento dei servizi anagrafici, nonché la convenzione "Punto Città" stipulata con gli Istituti Penitenziari "G. Panzera" e "Arghilla" sono sospesi.

Gli uffici Anagrafe, Rilascio Carta d'Identità, Stato Civile e Elettorale sono aperti al pubblico solo su appuntamento. Sul sito [www.reggiocal.it](http://www.reggiocal.it) sono disponibili tutti i numeri di telefono dei servizi attivi.

**I servizi essenziali** di registrazioni nascite e registrazioni decessi sono garantiti regolarmente, dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle 12:00 (per informazioni tel. 0965/3622421, 3622414; 0965/3622464) venerdì dalle ore 9:00 alle 12 e dalle 15 alle ore 17. Nella giornata di domenica saranno garantiti turni di reperibilità degli ufficiali di stato civile dalle ore 9:00 alle ore 11:00.

Si comunica che solo in caso di estrema necessità ed urgenza per l'ufficio registrazione decessi sarà disponibile il seguente numero mobile dell'ufficiale di stato civile sig. Ateneo Natale tel. 339.7413286

**Comando Polizia Municipale**

Gli uffici rimarranno aperti al pubblico esclusivamente nei giorni feriali il lunedì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 16:30.

Al fine di evitare disagi e disservizi, si invita la cittadinanza ad interfacciarsi con il Comando per via telematica trasmettendo, in via prioritaria ed ove possibile, comunicazioni ed istanze agli indirizzi di posta elettronica.

Inoltre, è possibile contattare i seguenti numeri telefonici tutti i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e il martedì e giovedì anche dalle ore 15:00 alle ore 16:30; per rimozioni, sequestri e fermi amministrativi tel. 0965/3622803, per informazioni, sanzioni amministrative, incidenti stradali e richiesta di accesso agli atti Tel. 0965/3622811.

Per urgenze ed eme "genze" il Comando potrà essere contattato h/24 ai numeri telefonici 0965/53991 e 0965/53004, raccomandando di limitare le comunicazioni ai tempi ed ai casi strettamente necessari.

LE RICHIESTE DI PALAZZO ALVARO

## «Covid, la governatrice pensi a capitolo di bilancio regionale specifico per 2020»

Quella di ieri pomeriggio è stata una seduta di Consiglio Metropolitan che ha particolarmente risentito del clima dovuto all'emergenza coronavirus. L'aula, presieduta dal sindaco Giuseppe Falcomatà, ha rivoltato un caloroso abbraccio al sindaco di Montebello Jonico, Ugo Suraci - che in queste ore ha annunciato il proprio contagio - ed un pensiero, accompagnato da sentimenti di cordoglio nei confronti della famiglia, è andato a Domenico Crea, la prima vittima calabrese del virus.

Sulle azioni da intraprendere proprio per contenere la diffusione della malattia, il vicesindaco Riccardo Mauro ha presentato due richieste alla Governatrice Jole Santelli (ampio resoconto in un altro comunicato stampa, ndr) approvate all'unanimità. E l'unanimità dell'aula di Palazzo Alvaro ha anche dato il via libera allo Schema di Bilancio col contestuale inserimento di due emendamenti. Il primo riguarda l'inserimento di 1,8 milioni di euro per la tutela e la difesa della costa di Favazzina, la piccola frazione del Comune di Scilla pesantemente colpita dalle mareggiate dei mesi scorsi.

La seconda proposta, invece, da mandato al dirigente del settore Finanza, Enzo Cuzzola, di individuare ulteriori somme - oltre i 100 mila euro già annunciati dal sindaco Falcomatà e che serviranno all'acquisto di macchinari elettromedicali per gli ospedali di Reggio Calabria, Pollistena e Locri in piena emergenza coronavirus - da destinare all'acquisto di altre attrezzature sanitarie e Dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, etc.), utili a facilitare il lavoro dei sanitari e del personale dell'Ente impegnato a lavorare costantemente in strada ed a contatto con il pubblico, andando pure incontro alle necessità di persone a rischio. Il Consiglio Metropolitan su proposta del vicesindaco Riccardo Mauro, ha chiesto alla Governatrice Jole Santelli di chiudere le aree del comprensorio ove sussistono particolari concentramenti di contagi da Coronavirus e di predisporre un capitolo di bilancio regionale specifico, per l'esercizio 2020, così da sostenere le spese adottate dai Comuni impegnati, in queste settimane ed in futuro, a garantire assistenza alle comunità e ad attuare ogni misu-



Santelli e Falcomatà

ra necessaria a contenere e fronteggiare l'epidemia. «Siamo di fronte ad un fatto straordinariamente imprevisto e dalle conseguenze ancor più imprevedibili», ha spiegato Mauro all'aula di Palazzo Alvaro, aggiungendo: «Le Amministrazioni locali, in questa fase, stanno prodigando uno sforzo di mezzi e risorse umane incredibile. Ma da sole non possono farcela. Chiediamo, per questo, un intervento deciso da parte della Regione, oltre le richieste già formulate al Governo, per aiutare i cittadini e le imprese in un momento di stagnazione economica indotta da una crisi sanitaria senza precedenti». Il Consiglio Metropolitan ha chiesto alla Governatrice di «adottare chiare e decise iniziative volte a limitare gli ingressi e le uscite dalle aree maggiormente interessate dalla diffusione del virus».

## APPELLO Del gruppo comunale del Pd

# «La Calabria ha bisogno subito di una giunta regionale forte»

«Nonostante l'emergenza sanitaria determinata, su tutto il territorio nazionale, dal Covid 19, la Regione Calabria, a distanza di due mesi dalle elezioni, scandalosamente, non è ancora riuscita ad avere un esecutivo completo a dichiararlo sono Antonino Castorina Capogruppo del Partito Democratico e componente della Direzione Nazionale del Pd ed i consiglieri del Gruppo consiliare a Palazzo San Giorgio Rocco Albanese, Nancy Iachino, Enzo Marra, Paola Serrano e Mimmo Martirano.

I conflitti ed i contrasti politici, all'interno della coalizione di centrodestra, continuano ad avere il sopravvento rispetto alla imperiosa esigenza di avere un Governo regionale in condizioni di fronteggiare la diffusione, sempre più preoccupante, del coronavirus».

E' quanto affermano gli esponenti dell'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Falcomatà che aggiungono: «In Calabria, attualmente, i casi accertati sono 68, mentre nella città di Reggio Calabria sono saliti a 29 di cui 11 ricoverati nel GOM e 2 in terapia intensiva. La questione è senza dubbio allarmante ed è destinata ad assumere, nei prossimi giorni, dimensioni ancora più gravi.

La Regione, non avendo la giunta al completo, non è nelle condizioni di fronteggiare in modo autorevole la diffusione sempre più esponenziale del coronavirus, e le dichiarazioni rilasciate dalla Presidente Jole Santelli in una trasmissione televisiva nazionale, non lasciano altri dubbi rispetto allo stato di emergenza che c'è in Calabria.

La Governatrice ha chiesto al Governo Conte misure nazionali e l'impegno dell'esercito perché la Calabria - ha dichiarato - si trova in una condizione probabilmente peggiore rispetto alla Puglia e alla Sicilia; possiede solamente 100 posti in terapia intensiva e mancano i macchinari.

Una situazione proseguita dagli esponenti dem decisamente allarmante, quella descritta dalla Governatrice Santelli a cui va il nostro supporto istituzionale.

Tale situazione diventa complicata ulteriormente dall'assenza di un esecutivo

stabile e forte e dalle difficoltà ad assumere decisioni omogenee, attente e lungimiranti di fronte ad una emergenza sanitaria senza precedenti. Avvertiamo, invece, come cittadini e come esponenti politici del Pd, la necessità e la responsabilità di spronare la Governatrice Santelli e la sua maggioranza a nominare immediatamente la giunta regionale perché la Calabria ha bisogno di un esecutivo che possa agire e individuare iniziative e strategie politiche destinate a salvaguardare la salute dei calabresi da un nemico invisibile e molto insidioso come il coronavirus.

Chiediamo inoltre proseguita dagli esponenti del Pd al Presidente Santelli di riaprire tutte quelle strutture ospedaliere che in questi anni nel territorio regionale sono state dismesse individuando, sin da subito, il personale medico, infermieristico e la strumentazione tecnica necessaria. Questa, a nostro avviso, è l'unica soluzione che potrebbe riuscire in qualche modo a non ingolfare i reparti di terapia intensiva degli ospedali.

La Governatrice Santelli non può delegare solo allo Stato e all'esercito gli interventi da realizzare, ma deve, prima di ogni altra cosa, predisporre un piano proprio della Regione che dovrà essere di supporto agli interventi garantiti dallo Stato, dalla protezione civile ed anche dall'esercito».



L'intervento di Castorina, capogruppo del Pd a Palazzo S. Giorgio

## RICHIESTA Governo regionale anche per la segretaria metropolitana dei Gd

# «Santelli dimentichi ogni gioco di potere»

«La drammatica situazione che sta vivendo il nostro Paese e la nostra amata regione Calabria per via della emergenza sanitaria causata dal Covid 19 ha l'obbligo politico e morale di vedere le istituzioni tutte, lavorare nella stessa direzione» ad annunciare Katya Tripodo Segretario Metropolitan dei Giovani Democratici e Vice Presidente del Consiglio Comunale di Calanna.

«Dopo una quarantena durata oltre 50 giorni dalle elezioni dichiara la giovane esponente dem nonostante i buoni propositi ed i festeggiamenti del Presidente Jole Santelli ad oggi non è stata nominata una giunta regionale completa ed un assessore alla sanità che possa affrontare e coordinare la situazione di concerto con gli altri livelli istituzionali». «Con rammarico e dis-

spiacere - conclude l'esponente dei Giovani Dem - dobbiamo constatare che la Calabria oggi è ostaggio di giochi di potere da parte dei partiti del centro destra che hanno come unico interesse quello di occupare una o più poltrone. Si liberi di questi affaristi della politica Presidente Santelli, dichiara la giovane dem Tripodo e nomini subito una giunta regionale».

**VIRUS E CALLCENTER** Dopo l'appello del sindaco interviene l'au di System House

# Silipo: «Ho anticipato i decreti»

«Subito attivate tutte le procedure di sicurezza per i miei 2.500 dipendenti»

«DA 38 anni il mio primario impegno quotidiano è instancabilmente rivolto alla salute e al soddisfacimento dei dipendenti della System House, ed in questo periodo di emergenza sanitaria legata al Coronavirus (COVID-19), non potevo sicuramente assumere un atteggiamento diverso».

Così l'Ingegnere Agostino Nicola Silipo, Imprenditore ed Amministratore Unico della System House, riferisce come l'Azienda sta affrontando il gravoso onere della tutela in ambito di salute e sicurezza dei lavoratori, continuando a garantire servizi di customer care e di pubblica utilità, erogati per conto delle maggiori Committenze Italiane.

«Sin dall'inizio dell'emergenza, ho costituito una task force aziendale, con il compito di recepire ed adottare tutte le indicazioni e le misure derivanti dai Decreti della Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Salute, premettendo che molte di tali misure sono state adottate anticipando i decreti, proprio per l'estrema accortezza nei confronti dei propri dipendenti.

In tutte le 9 sedi Aziendali



Controlli ad i call center

(Roma, Catanzaro, Crotone, Locrì, Napoli, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Taranto) e per tutti i circa 2.500 dipendenti, sin da subito si sono attivate, le procedure di sostegno alle famiglie concedendo immediata fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie, con priorità assoluta ai genitori (ricordando che l'Azienda ha all'attivo un nido aziendale sito a Reggio Calabria), le postazioni di lavoro, che non rispettavano il requisito minimo di distanza di 1 metro, con enorme sforzo logistico, sono state distanziate e/o allocate

a modello scacchiera, al fine di garantire adeguata lontananza tra gli operatori in servizio, sono state implementate tutte le attività e le azioni a supporto della massima igienizzazione e sanificazione delle sedi, tra le quali l'igienizzazione periodica delle postazioni di lavoro con tagliando di garanzia e qualità rilasciato dal personale dei servizi, si sono dotate le risorse adette a determinate mansioni, di guanti, tute e mascherina, e le reception sono state provviste di rilevatori di temperatura per limitare ulteriormente il rischio di trasmissione.

Non da ultimo, l'Azienda ha attivato la modalità di smartworking, prima per lo staff e da questa settimana, anche per gli operatori telefonici, con un progetto pilota a modello incrementale che ci permetterà, superando le difficoltà di tale modalità di lavoro applicata ai call center, di raggiungere la gran parte della popolazione dei nostri dipendenti.

Il grande sforzo di continuare le attività a sostegno del lavoro e dell'economia per ogni singola famiglia, tutte le misure di cui sopra, attivate in un contesto difficile e di emergenza, in un lasso di tempo così breve e a totale onere economico e finanziario da parte dell'Azienda, non può che rappresentare un segnale di sostegno profondo e sincero verso i miei dipendenti, e sono certo che tale messaggio sia pervenuto ad ognuno di loro.

Anche io sostengo il pay off attuale 'Andrà tutto bene' e continueremo ad essere la realtà imprenditoriale che ha fatto del senso di responsabilità e dell'etica una mission.»

Non da ultimo, l'Azienda ha attivato la modalità di smartworking, prima per lo staff e da questa settimana, anche per gli operatori telefonici, con un progetto pilota a modello incrementale che ci permetterà, superando le difficoltà di tale modalità di lavoro applicata ai call center, di raggiungere la gran parte della popolazione dei nostri dipendenti.

Il grande sforzo di continuare le attività a sostegno del lavoro e dell'economia per ogni singola famiglia, tutte le misure di cui sopra, attivate in un contesto difficile e di emergenza, in un lasso di tempo così breve e a totale onere economico e finanziario da parte dell'Azienda, non può che rappresentare un segnale di sostegno profondo e sincero verso i miei dipendenti, e sono certo che tale messaggio sia pervenuto ad ognuno di loro.

Anche io sostengo il pay off attuale 'Andrà tutto bene' e continueremo ad essere la realtà imprenditoriale che ha fatto del senso di responsabilità e dell'etica una mission.»

**COVID-19**  
Inail: attività esclusivamente online

ALL/Inail: attività esclusivamente online  
"Gli sportelli Aziende e lavoratori si svolgeranno, fino a nuovo ordine, esclusivamente online tramite i seguenti canali: reggiocalabria@postacert.inail.it; reggiocalabria@inail.it; Contact center 06/6001 INAIL. Risponde sul sito dell'Istituto per il quale occorre registrarsi o per gli intermediari registrati e immediatamente disponibile il Centralino 0965/363111. Pertanto, ogni richiesta d'informazione, chiarimenti ed aggiornamenti sulle proprie pratiche dovranno essere veicolati attraverso i suddetti canali".  
E' questo l'avviso a tutta l'utenza dell'Inail di Reggio Calabria.

**FISAC CGIL**  
Preoccupano i contagi tra lavoratori bancari

"L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19 desta preoccupazione per la salute dei lavoratori del settore bancario, assicurativo ed esattoriale. Siamo consapevoli che, appartenendo ad un settore strategico, bisogna garantire la continuità operativa, ma ciò non può prescindere dalla salvaguardia della salute dei lavoratori. Si teme un'esplosione dei contagi nei prossimi giorni a Reggio Calabria e provincia legata al massiccio rientro di persone dalle regioni del nord Italia. Siamo inoltre molto preoccupati per la capacità di tenuta del sistema sanitario ed ospedaliero della nostra provincia".  
E' quanto afferma Tullio De Santis, Segretario Generale FISAC CGIL.

**AL CINEMA**

La Nuova Pergola 0965 21515  
chiuso fino al 3 aprile

Odeon 0965 876163  
chiuso fino al 3 aprile

Cinema Aurora 0965 45373  
chiuso fino al 3 aprile

Multisala Lucivera 0965 51036  
chiuso fino al 3 aprile

Creale - Chianera 0965 861874  
chiuso fino al 3 aprile

Policena - Costa T. 0965 51478  
chiuso fino al 3 aprile

**ANGURI TANTI ANGURI TANTI ANGURI**

Auguri sinceri di compleanno! Che questo nuovo anno compiuto sia ricco di gioia e di amore. Anche e nonostante questa cortina di velenosa quarantena. Ti amo Lucio! Tua Costanza!

Se avete da segnalare un lieto evento da pubblicare in questa rubrica, inviate un fax al numero 0965/818163 oppure una mail a reggio@quotidianodelsud.it

**GUARDIA MEDICA**

REGGIO/EX ECA 0965 347072  
REGGIO/EX VIGILI 0965 347432  
ARCHI 0965 48493  
ARGHILLA 0965 600773  
CALANNA 0965 742336  
CAMPO CALABRO 0965 751560  
CARDETO 0965 343771  
CATAFORIO 0965 341300  
CATONA 0965 600940  
GALLICO 0965 370804  
LAZZARO 0965 713355  
MODENA 0965 347432  
ORTI 0965 336436  
PELLARO 0965 358385  
RAVAGNESE 0965 644379

**SERVIZIO H24**

Centrale Marrar Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965 332332  
Fata Morgana Caridi Corso Garibaldi, 327 - Tel. 0965 24013

**Zona centro**

Aruci Corso Garibaldi, 372 - Tel. 0965 24471  
Aschenz Via Aschenz, 137 - Tel. 0965 899194  
Branco Via S. Caterina, 144 - Tel. 0965 46077  
Calarco Piazza S. Marco, 15 - Tel. 0965 898189  
S. Brumello Via Marfano, 39 - Tel. 0965 47581  
Castello Romeo Piazza Costabile - Tel. 0965 27551  
Catalano Via Reggio Modena, 39 - Tel. 0965 51128  
Centrale Marrar Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965 332332  
Costa Via Spirito Santo - Tel. 0965 27811

**FARMACIE IN CITTA'**

Fata Morgana Caridi  
Giuffrè  
Igori Berti  
Labbate  
Loganò  
Lazzaro  
Iliotta  
Marrà  
Monteduro - Stadio  
Pellicano  
Pastorino  
San'Agata Bova  
San Fico Battaglia  
Scarra  
Sergonò  
Stereopoli

Corso Garibaldi, 327 - Tel. 0965 24013  
Via Cardinale Portanova, 90965 25041  
Via S. Maria Inferiori, 371 - Tel. 0965 55977  
Via De Nova, 123 - Tel. 0965 21053  
Corso Garibaldi, 573 - Tel. 0965 28032  
Via Nazionale, 11 Ardi - Tel. 0965 42368  
Via Demetrio Tripepi, 30 - Tel. 0965 22991  
Via Santa Caterina, 228 - Tel. 0965 650027  
Viale Aldo Moro, 4 - Tel. 0965 54552  
Viale Calabria, 78 - Tel. 0965 52022  
Via De Nova, 116 - Tel. 0965 891753  
Via Ragagnano, 2 - Tel. 0965 643174  
Via Sparre C. B. 28 - Tel. 0965 56045  
Via Reggio Campi, 113 - Tel. 0965 811587  
Via Sparre Centrali, 308/a - Tel. 0965 52114  
Via Demetrio Tripepi, 64 - Tel. 0965 27982

**NUMERI UTILI**

Accod. del Micenei 0965 621189  
A.C.I. soccorso stradale 116  
Acqua - Segn. guasti 0965 892944  
Acquedotto 0965 21313  
A.G.E. Di. 0965 397465  
A.D.M.O. 0965 642232  
Aeroporto AGAPE 0965 894706  
A.G.E. Di. 0965 894545  
A.I.D.O. 167 017319  
AIDS Linea Verde 0965 813250  
A.I.L.D. 0965 24341  
A.I.L. 0965 643520  
A.I.S.M. 0965 811343  
Alcolisti Anonimi A.T.A.M. 0965 620121  
A.N.F.F.A.S. Onlus 0965 890519  
A.N.O.L.F. 0965 891200  
A.P.T. 0965 21171  
A.P.T. 0965 898496  
A.P.T. 0965 24996

A.R.C.I. 0965 330518  
A.S.L. 11 0965 347654/5  
A.S.L. 11 167 281518  
Ass. Servizi Sociali 0965 362602  
Assotur - Gambarie 0965 743061  
A.V.I.S. 0965 813250  
Capitaneria di Porto C.A.L. - Club Alpino It. Carabinieri 0965 655111  
Casa di riposo "Dimora degli Ulivi" 0965 677813  
C.E.R.E.S.O. 0965 357110  
Centro Antiveleni 0965 811424  
C. Cons. Toscardip. 0965 42523  
C. Prevenz. Tumori 0965 331864  
C. di Salute Mentale 0965 347724  
C. Orientamento Fam. 0965 312301  
Centro Studi Bosisio 0965 813012  
Centro Tutela Minori 0965 25423

CODACONS 0965 331017  
Comunità Emmanuel 0965 23240  
Cons. Tur. Gambarie 0965 744002  
Consoli familiare 0965 890004  
Croce Italiana 0965 289993  
Croce Rossa Italiana 0965 24444  
Drogate 167 019222  
Droga - Linea Verde 167 019599  
Elettricità serv. guasti 800 538833  
E.N.P.A.S. 0965 811820  
ENELTE 16444  
ESSE 0965 24353  
ESSE 0965 898123  
Ferrovie dello Stato 147 888088  
Ferrovie dello Stato 16474  
Fisco in Linea 117  
Guardia di Finanza 0965 21865  
InformaGiovani 0965 894706  
InformAffido 167 551717

Kronos 1991 0965 650700  
LegAmbiente 0965 811142  
L. H. Lotto ai Tumori 0965 331563  
Motorizzazione Civile 0965 43696  
Municipio 0965 362111  
Mussio Magna Grecia 0965 812255  
Numero Blu 167 090090  
Num. Verde Sanitario 167 434211  
Opera Nomadi 0965 51010  
Parte Italiana 0965 24606  
Palazzo - Emergenza 113  
Prefettura 0965 3881  
Premio Nosside 0965 813012  
Pronto Soccorso 118  
Polizia Municipale 0965 33004  
Polizia Stradale 0965 812666  
Provincia RC 167 299000  
Questura 0965 4111  
S.A.D.M.A.T. 0965 397292

SERT. 0965 397354  
Soccorso in Mare 0965 650090  
Soccorso in Mare 0965 42330  
Associazione Alzheimer 0965 892541  
Sportello Donna 0965 811010  
Telecom 192  
Telecom serv. guasti 157  
Telefonia Anica 800848444  
Telefonia Amico 0965 812000  
Telefonia Anisura 0965 331637  
Telefonia Azzurro 19696  
Telegrafuni - Dettatura 186  
T.I.M. Servizio Clienti 119  
Trib. Distri Molato 0965 397113  
UPPI 331 2866593  
Unione Italiana Ciechi 0965 594750  
Università Mediterr. 0965 332202  
Vigili del Fuoco 115  
Vigili Urbani 0965 55991



Sempre meno spazi di libertà il lungomare Falcomatà si presenta deserto ma da oggi non sarà più possibile utilizzarlo per una passeggiata FOTO ATTILIO MORABITO

Il sindaco ha adottato misure drastiche e straordinarie

# La città deserta adesso è "blindata" Chiusi lungomare, piazze e cimiteri

Falcomatà: «Voglio ringraziare la stragrande maggioranza dei cittadini disciplinati ma non si può uscire di continuo e andare al tabacchi e giocare al "Gratta e Vinci"»

Alfonso Naso

Solo sabato aveva fatto un video nel quale smentiva bufale su presunti arrivi di massa in treno dal Nord con tanto di "blitz" alla stazione centrale. Ma forse il problema era all'interno stesso della città perché il sindaco Giuseppe Falcomatà è intervenuto nuovamente sull'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus e ha annunciato misure drastiche. Chiusi: il lungomare di Pellaro, il parco lineare Sud, il lungomare Falcomatà, al waterfront, ma anche il lungomare di Gallico e Catona, così come le piazze e i parchi all'aperto (solo sabato era stata disposta la chiusura di tutti quegli spazi al chiuso e recintati). Nel provvedimento annunciato con un video su Facebook è stata an-

che annunciata la chiusura alle visite del pubblico, mentre all'interno continuerà l'attività ordinaria per le necessarie operazioni di polizia mortuaria che restano operative in virtù del decreto del governo. Non si conoscono le basi sulle quali è stato adottato questo provvedimento perché mentre da un lato si esalta (ed è così) la disciplina dei reggini, dall'altro si è passato a una misura durissima di restrizioni.

Nel suo messaggio il primo cittadino Falcomatà dichiara: «Rin-

**Territorio "spento" ma persistono le violazioni ed è necessario intervenire subito**

## Rapporti con l'Ente solo a distanza

Da ieri e fino a fine emergenza le segnalazioni per disservizi potranno pervenire solo tramite i numeri: 0965/3622793, 0965/3622792 o tramite posta elettronica. Nelle giornate ed orari di chiusura dell'Urp, le richieste di pronto intervento possono essere comunicate alla Polizia Locale. Il deposito di atti e documenti potrà avvenire solo con appuntamento telefonico. Gli Uffici decentrati di Catona, Gallico, Tremulini, Archi, Ravagnese, Santa Caterina, Gallina, Pellaro, Mosorrofa chiusi al pubblico.

graziosi la stragrande maggioranza dei cittadini di Reggio Calabria che si sta attenendo alle misure. Però - rimarca Falcomatà - anche ieri (domenica, ndr) abbiamo visto in diverse zone della città, persone uscire senza alcun valido motivo. Per tale ragione ho deciso da oggi di chiudere alcune zone della città. Da oggi non sarà più possibile uscire a fare passeggiate o corse all'aperto. È una misura necessaria per la tutela della salute di ognuno di noi. Si tratta di una misura. Non possiamo uscire di casa se non per motivi seri e non rientrare subito nelle abitazioni. Fra questi motivi seri non risulta esserci certamente quello di andare al tabacchino, giocare alle slot machine, o acquistare gratta e vinci. Anche questo non sarà più possibile. Vi invito di evitare di spendere soldi "a muzzo". Se pro-

prio avete voglia di giocare state in casa rispolverate la vecchia tombola natalizia con la vostra famiglia oppure fate un puzzle».

Che succederà adesso? I Vigili Urbani potenzieranno ulteriormente i controlli per controllare che le disposizioni vengano rispettate alla lettera. Sarà molto complicato gestire aree all'aperto 24 ore su 24 ma il messaggio del sindaco molto probabilmente mira a sensibilizzare ancora di più coloro che in questi giorni hanno mostrato segni di sofferenza rispetto alle disposizioni del governo e della Regione che hanno "consigliato" di stare a casa per evitare il contagio da Covid-19. Da città deserta a città blindata. Reggio si sta spegnendo sempre di più. In attesa che si vivano tempi migliori.

© R. PRODUZIONE E RISEGATA

Ieri, a Palazzo Alvaro, seduta a porte chiuse per approvare il Dup

## L'emergenza Covid-19 entra in Consiglio metropolitano

Un consiglio a porte chiuse per approvare i provvedimenti necessari ad autorizzare le spese. L'emergenza coronavirus è la protagonista della seduta di ieri del Consiglio Metropolitan. Provvedimenti approvati all'unanimità che danno via libera allo schema di bilancio e al Documento unico di programmazione.

Due gli emendamenti proposti ed approvati nel corso della seduta presieduta dal primo cittadino metropolitano, Giuseppe Falcomatà. Il vicesindaco Riccardo Mauro ha presentato all'aula due emendamenti, passati tutti all'unanimità. Il primo prevede la destinazione di 1,8 milioni di euro per la tutela col contestuale inserimento di due emendamen-

ti. Il primo riguarda l'inserimento di 1,8 milioni di euro per la tutela e la difesa della costa di Favazzina. Uno dei litorali più belli del territorio è stato devastato dalle mareggiate e dell'erosione nei mesi scorsi. Quindi dopo aver rivolto un caloroso abbraccio al sindaco di Montebello Jonico, Ugo Suraci, che domenica ha annunciato il proprio contagio, ed un pensiero, accompagnato da sentimenti di cordoglio nei confronti della famiglia, è andato a Domenico Crea, la prima vittima calabrese del virus, si entrati nel clou degli argomenti affrontati dall'aula. «Come è emerso nel corso di questa emergenza - argomenta Riccardo Mauro - occorre interrogarci perché ci sia una concentrazione di casi in alcuni



**La mozione del vicesindaco Mauro rivolta alla Santelli: misure decise nelle aree con i focolai**

Comuni e in alcune aree. Alla luce di questa fotografia occorre interloquire con la governatrice Jole Santelli. occorre monitorare la situazione in maniera capillare e se c'è un focolaio, come si teme per Montebello occorre prendere le precauzioni necessarie perché non si espanda. Non solo secondo Mauro occorrono interventi a sostegno degli enti locali che «garantiscono i servizi per i cittadini». Enti che in questa emergenza hanno scelto in molti, come ha fatto il sindaco di Reggio, Falcomatà di sospendere il pagamento dei tributi per i cittadini. Ma al tempo stesso gli enti sono obbligati a mantenere i servizi. Quindi tanto la Regione che il Governo devono fare in modo che i piccoli comuni possano provvede-

re a garantire i servizi essenziali».

In questo scenario il primo cittadino metropolitano Giuseppe Falcomatà oggi sottoscriverà la delibera con cui destina 100 mila euro per i presidi ospedalieri che necessitano di forniture e strumenti. Sarà poi l'Azienda sanitaria provinciale a decidere cosa è più necessario e dove. L'Ente provvederà attraverso i canali di acquisto delle pubbliche amministrazioni a provvedere. Il consigliere Nocera intanto ha dato mandato al dirigente di individuare ulteriori risorse per l'acquisto delle mascherine da distribuire non solo ai dipendenti dell'ente, ma anche alla Polizia metropolitana, alla protezione civile.

e.d.

La Filica-Cisl ha chiesto alla Città Metropolitana di sostituirsi all'Impresa

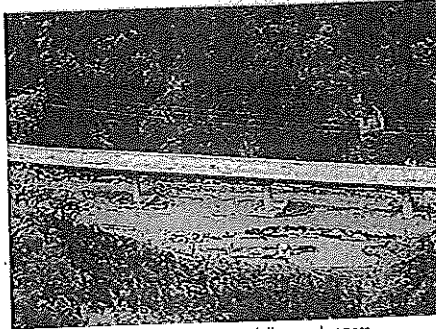
## Gallico-Gambarie, i lavoratori in attesa di stipendio da 4 mesi

«Nulla di speciale, solo quanto già previsto dalla legge in questi casi»

«La vicenda che stanno subendo i lavoratori della Gallico-Gambarie è la più vergognosa che si ricordi nella storia dei lavori pubblici in Calabria». Non va per il sottile la Filica Cisl usando le parole del battagliero Nino Botta, che continua e spiega il motivo della sua affermazione: «Nello sfascio più totale delle opere pubbliche in città, quello che si sta consumando ai danni dei dipendenti della società Ga-Ga, è davvero inqualificabile e anche oltraggioso per la dignità dei lavoratori. La presa di posizione di un'azienda, che

nega il salario ai propri dipendenti da quattro mesi, è da ritenersi assurda e pertanto merita di essere ripagata con lo stesso disprezzo che viene utilizzato nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie».

Ma la Filica Cisl non si ferma alla ditta che deve realizzare l'opera pubblica più importante della Calabria, il passo successivo è "dedicato" per intero alla Città Metropolitana, che l'Ente appaltante. «La stessa indignazione la riversiamo senza ombra di dubbio sia come sindacato che come lavoratori», denuncia Botta - ai signori dirigenti della Città Metropolitana, che, negli ultimi mesi, hanno fatto finta di non vedere e non sentire le continue denunce sulla situazione venu-



Lavori in corso. Un tratto del cantiere della grande opera

tasi a creare in quel cantiere, nonché agli stessi dirigenti della società Ga-Ga, poiché, mentre il loro salario viene riconosciuto puntualmente, si permettono il lusso di ignorare le incessanti richieste provenienti dai dipendenti aggiungendo anche qualche nota sarcastica e fuori luogo. In poche parole, nel più grande cantiere attivo della Calabria, si sta verificando una vera for-

**La Filica-Cisl incalza: non è possibile che le richieste dei lavoratori restino inascoltate»**

ma di schiavismo, a causa di un'impresa totalmente incapace di gestire un'opera così importante e fondamentale per lo sviluppo di quell'area. Negli ultimi giorni la Filica-Cisl ha chiesto alla Città Metropolitana di sostituirsi alla società Ga-Ga nel pagamento di tutte le spettanze maturate dai dipendenti, così come prevede la normativa vigente sulle Stazioni appaltanti che hanno l'obbligo di intervento sostitutivo nei casi di inadempimento retributivo delle imprese, sperando che la committenza finalmente riconosca il diritto della retribuzione che ogni lavoratore dovrebbe avere. Ma non abbiamo ottenuto risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd critico con la presidente Santelli

# Confindustria Rinviato il voto per la presidenza

Slitta la designazione del successore di **Boccia**  
Si vota il 16 aprile, duello infuocato Bonomi-Mattioli

MILANO

**Effetto** Coronavirus sull'elezione del nuovo presidente di **Confindustria**. L'attuale numero uno uscente di viale dell'Astronomia, **Vincenzo Boccia** ha infatti annunciato ieri sera che la data del voto per la designazione del suo successore slitterà dal previsto 26 marzo al 16 aprile per «senso di responsabilità e consapevolezza delle priorità» in questo momento di emergenza. **Nei giorni** scorsi i tre saggi (Bolla, Colaiacovo e Tomat), avevano affidato a **Boccia** il compito «di garantire l'attivazione di tutti i meccanismi organizzativi che permettano il 26 marzo» la designazione del suo successore. Ricorrendo, in tempo di Covid-19, alla manifestazione delle preferenze in remoto con Pec e

notaio. **Boccia**, però, nell'annunciare il rinvio, che non inficerebbe l'elezione del nuovo presidente all'assemblea del 20 maggio – smentendo quindi l'ipotesi di una proroga di 6 mesi della sua presidenza –, ha ricordato come lo statuto imponga modalità di voto a scrutinio segreto, oggi impossibile. Da qui il rinvio al 16 aprile, data già scelta per la riunione del Consiglio generale per approvare la squadra del nuovo presidente. Il rinvio rischia di rendere ancora più infuocata la corsa elettorale che vede sfidanti Carlo Bonomi e **Licia Mattioli**. I saggi, infatti, nei giorni scorsi avrebbero chiesto a quest'ultima di ritirarsi di fronte alla maggioranza di oltre il 60% dei consensi su cui potrebbe contare Bonomi, attuale numero uno di Assolombarda.

**La Mattioli**, torinese d'adozione, un'azienda di successo nella gioielleria e vicepresidente con delega all'internazionalizzazio-

ne di **Confindustria**, ha fatto valere però – secondo statuto – il sostegno di oltre il 20%. E sebbene la designazione di Bonomi sia stata data come certa, in realtà in base alle preferenze espresse dalla consultazione fra i consiglieri (162 su 183) Bonomi avrebbe ottenuto 97 voti e Mattioli 65. Tenendo conto anche dei 21 voti mancanti e di altri giorni per decidere chi sostenere, la partita per lei non sembrerebbe ancora persa. Da qui la sua decisione di andare avanti.

**Anche** perché non sarebbe stata accolta la proposta della stessa Mattioli di evitare una conta che spaccerebbe l'associazione, con il ritiro di entrambi gli sfidanti per lasciare spazio a un uomo *super partes* come accadde a fine anni Settanta con la presidenza di Guido Carli.

**Achille Perego**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TENSIONE FRA GLI INDUSTRIALI**

**Bonomi in vantaggio col 60% dei consensi, ma la Mattioli è sempre in corsa**  
**Partita ancora aperta**



Vincenzo Boccia, 56 anni, presidente di Confindustria



Peso:37%

**Lo scenario.** In Italia manifattura a caccia di 200mila professionalità, ma una su tre è introvabile. Il 60% delle mansioni attuali automatizzato in pochi anni

# L'industria Ue cerca 80 milioni di tecnici hi tech entro il 2025

**Claudio Tucci**

**S**iamo in una pmi veneta che produce componenti metallici. Fino a qualche anno fa il "controllo qualità" veniva svolto a campione e su un limitato numero di pezzi. Adesso, grazie alle innovazioni di Industria 4.0, le verifiche avvengono attraverso un'attenta analisi di dati statistici forniti dalle macchine dotate di sensori. Non solo. Anche la manutenzione dei macchinari è cambiata: «Quella cosiddetta predittiva, ad esempio, è oggi programmata in funzione dei dati comunicati dai macchinari - racconta Sabrina De Santis, responsabile Education di Federmeccanica -. E così la manutenzione scatta prima che il guasto si sia verificato. Non c'è più la necessità, come in passato, di interrompere le linee di produzione».

Il 4.0 ha cambiato le nostre imprese, a cominciare dalle pmi. «Una rivoluzione, senza girarci troppo intorno - aggiunge De Santis - che richiede nuove e più elevate competenze, skill digitali, un pò di statistica per leggere i dati, tanto problem solving, solo per citarne alcune, da affiancare a quelle tradizionali, tecnico-scientifiche. Federmeccanica è consapevole dell'urgenza della questione for-

mazione. Per questo siamo partner del progetto europeo New Metro ([www.newmetro.eu](http://www.newmetro.eu)) - in cui sono coinvolti anche il ministero dell'Istruzione e la Rete degli Its meccatronici - che sta sviluppando un nuovo curriculum Ue di questo indirizzo, che contamina saperi più tradizionali e nuove competenze proprio nell'ottica di formare "super periti" da inserire nelle nostre fabbriche, non solo metalmeccaniche».

Il processo è ormai irreversibile; ed è importante che tutta la nostra filiera di formazione tecnica e scientifico-professionale se ne renda conto, e si allinei al più presto alle rinnovate necessità del mondo produttivo.

Non è un mistero infatti che i numeri di partenza non sono lusinghieri: nei prossimi tre anni, ha recentemente evidenziato **Confindustria**, i settori "core" della manifattura made in Italy avranno bisogno di circa 200mila professionalità; ma una su tre è "introvabile"; e tra gli under 29 la percentuale arriva al 50%, con punte del 60% guarda caso proprio nelle professioni più coinvolte dal 4.0.

Insomma, robotica, intelligenza artificiale, Big data, machine learning stanno avendo un forte impatto sul mercato del lavoro; e il 60% delle attuali "mansioni", secondo i principali studi nazionali e internazionali, è fatto di attività parzialmente automatizzabili da qui ai prossimi mesi-anni.

Quello che si pone, pertanto, è un tema di "high skill", che non è solo italiano: da qui al 2025, infatti, in Europa serviranno 80 milioni di persone con competenze elevate per rispondere alle trasformazioni digitali in atto.

Si tratta di una sfida cruciale. Prendiamo, è un altro esempio, l'assistenza ai macchinari venduti. Fino a un po' di tempo fa si andava in loco. Adesso molte attività si possono fare da remoto, proprio "interagendo" con i sensori delle macchine.

Dalla meccanica alla chimica il passo è breve. E anche qui il 4.0, sottolineano da Federchimica, sta contaminando il settore che già oggi può contare su una forza lavoro altamente qualificata (il 19% degli addetti è laureato, una quota quasi doppia della media manifatturiera e più del 40% degli operai è specializzato).

Le tecnologie digitali, nella nuova Chimica 4.0, coinvolgono tanto i processi produttivi, quanto l'impresa in generale. Sul fronte della ricerca, nella chimica, ad



Peso:40%

esempio, i cambiamenti più forti dovrebbero derivare dall'utilizzo dei Big Data. Emergeranno, quindi, nuove figure professionali dotate di specifiche competenze digitali (tra cui i Data Scientist). Accanto alle competenze digitali, questo processo di trasformazione richiederà anche competenze trasversali sociali-interpersonali per processi lavorativi meglio integrati e connessi.

Assumeranno rilevanza le soft skills: dalla creatività al problem solving, dalla capacità di lavorare in team multimediali all'autonomia/responsabilità nell'esecuzione degli incarichi. Da Federchimi-

ca - ma il tema è trasversale per tutto il settore industriale - auspicano poi una «necessaria riflessione» sulla formazione tecnica, centrale nel comparto dove gli aspetti "tecnico-pratici" sono fondamentali e i "periti" vengono, da sempre considerati come uno dei fattori di successo dell'azienda. L'esigenza, in sintesi, è di rilanciare questo segmento formativo; e di scommettere sulla formazione continua, intesa ormai ovunque come un diritto e, al tempo stesso, un dovere per il lavoratore.

50%

#### GLI UNDER30 INTROVABILI

La metà delle giovani professionalità Industria 4.0 non sono reperibili



#### IL LIVELLO DIGITALE

Grazie agli incentivi di Industria 4.0 (prorogata per i prossimi tre anni) il livello di digitalizzazione dell'industria è ai livelli dei competitor europei



#### LA FORMAZIONE IN RITARDO

Le imprese manifatturiere che hanno implementato le tecnologie 4.0 cercano tecnici: il sistema formativo non è in grado di fornirli



**Uomo e macchina.**  
Un tecnico ispeziona le linee di produzione automatizzate di un'impresa 4.0



Peso:40%



## Attualità

Cgil Cisl Uil: è la vera priorità. Furlan: prevalso comune senso di responsabilità

# Salute e sicurezza: l'accordo tra governo e parti sociali

**T**urnazioni, chiusura dei reparti e smart working ricorrendo anche alle ferie arretrate. È quanto prevede il protocollo d'intesa in materia di organizzazione aziendale firmato sabato mattina, dopo 18 ore di trattativa, da Governo, Cgil Cisl Uil, **Confindustria** e Confapi per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro a garanzia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Le imprese - si legge nel documento - potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza, di procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi e di assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

Inoltre, le aziende devono utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione.

È previsto anche l'utilizzo dei periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti. Infine sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già con-

cordate o organizzate.

Un risultato, commentano Cgil Cisl Uil, "molto importante in una fase che impone a tutti massima responsabilità nel garantire, prima di ogni altra cosa, la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici. La salute di chi lavora è per noi un'assoluta priorità che deve precedere qualunque altra considerazione economica o produttiva". L'accordo sottoscritto "consentirà alle imprese di tutti i settori, attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali e la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro". Nell'accordo, aggiungono Cgil Cisl Uil, "è stato previsto il coinvolgimento dei lavoratori e delle loro rappresentanze a livello aziendale o territoriale per garantire una piena ed effettiva tutela della loro salute. Per questo è importante che in tutti i luoghi di lavoro si chiedi una piena effettività dell'intesa raggiunta".

Per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan "è prevalso un senso di comune responsabilità e di positiva unità. Imprese obbligate a contenere diffusione virus. È un protocollo molto chiaro e dettagliato che ora va attuato in tutte le aziende ed in tutti i luoghi di lavoro. Definisce con chiarezza tutto quello che le imprese sono obbligate a fare, coinvolgendo i rappresentanti sindacali, per contenere la diffusione del virus e tutelare la salute e la si-

curezza dei lavoratori in questa fase di grave emergenza sanitaria, anche utilizzando un periodo di sospensione della produzione e delle attività".

Osserva ancora Furlan: "Si potranno usare gli ammortizzatori sociali, il lavoro agile, una diversa organizzazione aziendale, una nuova gestione degli orari e gli altri strumenti concordati, sino a quando gli interventi di messa in sicurezza del luogo di lavoro non saranno ultimati". Quella tra venerdì e sabato "è stata una lunga notte di discussione, ma alla fine è prevalso un senso di comune responsabilità e di positiva unità che ci porterà ad adottare tutte quelle soluzioni straordinarie ed urgenti che potranno favorire il contrasto nei luoghi di lavoro alla diffusione del virus in ragione delle specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali. La nostra priorità rimane quella di tutelare la salute ed il reddito di tutti i lavoratori italiani".

**Giampiero Guadagni**



Peso:35%

# Raccolta delle falsità spacciate per genialate

## Tutte le scemenze sul virus

● Il governo sospende le tasse già scadute ● Fazio vuol riaprire i porti ● Uomo di Giuseppe ringrazia il virus perché lo smog cala ● Il Pd insulta Salvini perché esce ● Zingaretti taglia la sanità e si ammala

**FILIPPO FACCI**

Non bisogna uscire di casa. Non bisogna fare imprudenza. Non bisogna fare polemiche. Non bisogna fare un cazzo, ma almeno possiamo non farci contagiare dal virus dell'oblio e non dimenticare. Ecco quindi un florilegio di fatti, dichiarazioni e autentiche scemenze da cui la nostra memoria speriamo non guarisca mai.

1) Sir Giuseppe Winston Conte che all'inizio di febbraio

blocca i voli dalla Cina dimenticandosi che esistono i voli con scalo.

2) Il povero Enrico Mentana che il 29 gennaio (...)

segue → a pagina 5

## UN'EPIDEMIA DI BOIATE

### Quante scemenze spacciate per colpi di genio

Il blocco a metà dei voli dalla Cina, le magliette e il video di Beppe Sala, gli attacchi a Fontana, le accuse dem a Salvini che esce, le fughe di notizie, Fazio che vuole riaprire i porti e la tosse di Carla Bruni: tutti i disastri da ricordare in un mese d'emergenza

segue dalla prima

**FILIPPO FACCI**

(...) scrive «incredibile ma vero, tanta gente turbata dall'improbabile eventualità che il virus arrivi in Italia è corsa in farmacia a comprarsi una mascherina». Il giorno dopo, l'Oms avrebbe dichiarato l'emergenza sanitaria globale per il coronavirus. Sempre il giorno dopo, una coppia di turisti cinesi a Roma sarebbe risultata positiva al coronavirus e ricoverata allo Spallanzani.

3) La Confcommercio che sempre il 29 gennaio, in una schizofrenia generale in cui inciampa anche Matteo Salvini, pubblica un decalogo: «Sono gli ultimi giorni di saldi: approfittane! Vai dal parrucchiere o dall'estetista! Incontra gli amici al bar per un aperitivo! Esci a cena, i ristoranti sono aperti! Fai una passeggiata e mangia un gelato prima di tornare a casa». Intanto il presi-

dente di Confindustria Vincenzo Boccia denuncia i danni della psicosi da Coronavirus: «L'export e il turismo hanno pesanti contraccolpi».

4) Il povero sindaco di Milano Giuseppe Sala con la sua maglietta «#milanononsiferma» poco prima che si fermasse l'intera regione. In precedenza aveva chiesto di tenere i locali aperti anche dopo le 18.00 e quindi di riaprire i musei, poi si era fatto ritrarre mentre prendeva uno spritz e aveva commissionato un video stile «Milano da bere» 2.0 per esaltare i ritmi impensabili della capitale morale. Milano non si ferma, il virus neppure.

5) Il povero Nicola Zingaretti che organizza aperitivi progressisti sui navigli milanesi e ogni mattina si fa seguire da un codazzo di collaboratori nel fare capolino all'ospedale Lazzaro Spallanzani: vuole capire in prima persona l'evolversi dell'emergenza. Sinché

capisce che allo Spallanzani dovrebbe fermarsi, perché il coronavirus l'ha preso anche lui. Poco tempo dopo, il 14 marzo, Matteo Salvini verrà attaccato dal vicecapogruppo Pd alla Camera perché «se ne va in giro per la Capitale senza alcuna giustificazione valida, presumiamo, violando regole che diversamente valgono per tutti i cittadini». Salvini stava andando a fare la spesa sotto casa con la sua fidanzata: «Pane, pasta, latte e formaggio, non è una passeggiata» confesserà.

6) Il presidente della Lom-



Peso: 1-23%, 5-50%

bardia Attilio Fontana che il 26 febbraio si mette in isolamento dopo aver annunciato la positività di una collaboratrice, e, in diretta Facebook, si mette la mascherina e, anche dalle forze amiche, si becca rimbrotti per l'esagerazione e l'irresponsabilità. Invece aveva ragione lui, ha sempre avuto ragione lui, e continua ad averla.

**7)** Il capo del governo Sir Giuseppe Winston Conte che tra il 9 e l'11 marzo dichiara l'Italia prima zona protetta e poi rossa, con un lieve ritardo di circa un mese che si porterà sulla coscienza sino all'inferno. Della fuga di notizie sul decreto scrive tutto il mondo, ma secondo Marco Travaglio «non c'è stata alcuna fuga di notizie».

**8)** Le cosiddette Sardine che il 12 marzo pensano sia il momento per presentare il loro fondamentale libro contro Matteo Salvini. Il momento, essendo le librerie chiuse, è in effetti perfetto.

**9)** Il governo che per le mascherine e altri materiali organizza delle «gare consip» al ribasso per risparmiare al centesimo, col risultato di perdere un sacco di tempo con l'asta che va praticamente deserta: al nord vengono inviati con ritardo, al posto delle mascherine, degli stracci per pulire il cesso.

**10)** Il giornalista Marco Travaglio che, dopo infiniti altri slanci che in confronto faceva-

no sembrare Emilio Fede il più feroce oppositore di Berlusconi, l'11 marzo si dice «felice di essere governato da persone con la testa sul collo». Lo dicevano anche i francesi di Robespierre.

**11)** Il poliziotto di Taurianova (Calabria) che il 14 marzo ferma un cittadino che sta andando in edicola perché «i giornali non sono necessari». Chissà perché hanno tenuto aperte le edicole. E comunque a Taurianova forse non sono necessari neanche i poliziotti.

**12)** La fu-modella e neo-cantante Carla Bruni che durante una sfilata francese simula un forte attacco di tosse da coronavirus, anche se qualcuno la difende dicendo che era solo la sua ordinaria interpretazione di una canzone.

**13)** Fabio Fazio che su *Repubblica* riflette sul virus e punta il dito contro gli evasori fiscali: se mancano posti letto negli ospedali è anche colpa loro. È il problema del momento: l'evasione fiscale. Poi Fazio scrive che ora l'ha capito: i confini non esistono, è meglio che «i porti, tutti i porti, siano sempre aperti. Per tutti». Lo dice mentre la Germania in un battito di ciglia chiude tutti i confini (distrugge Schengen, cioè l'Europa) dopo che l'hanno fatto altre dieci nazioni, ma non la nostra.

**14)** Gli eroici cittadini di Schio (Vicenza) che il 14 marzo hanno chiamato i carabinieri perché la vicina cantava notte e giorno sul balcone con un impianto di amplifica-

zione che neanche a San Siro. Menzione speciale per tutte le minchiate dai balconi, concerti dai terrazzi, canzoni rigorosamente terrone cantate da interi quartieri, disegni con l'arcobaleno, torce, lampadine, candele, telefonini accesi, applausi collettivi, campane che suonano e altre testimonianze dell'impossibilità che gli italiani sappiano ritrovare ciò che loro storicamente manca: un po' di quiete. Menzione ancora più speciale per tutti quei forcaioli che hanno capito, finalmente, che gli arresti domiciliari spesso sono peggio della galera.

**15)** Il presidente della Puglia Michele Emiliano che a fronte dei 30mila deficienti scappati dal nord, portatori potenziali di virus, parla di «un disastro causato dall'autonomia della Lombardia nel chiudere scuole e università per prima e dalla mancata decisione in anticipo del governo». Ergo: è colpa della Lombardia perché ha avuto ragione per prima, e non ha aspettato il foggiano di Palazzo Chigi.

**16)** Il governo che vara un maxi-decreto per sostenere l'economia poche ore prima che i professionisti debbano saldare l'Iva, ma senza dar loro delle regole perché al governo non si sono messi d'accordo. In pratica si rinviano le tasse di 4 giorni per alcuni e di 40 giorni per altri, come se con la primavera dovessero fiorire dalle loro tasche anche dei soldi dopo che hanno fermato ogni attività. Su infiniti

altri aspetti (rate, mutui, cassintegrati, disoccupati, professionisti, bollette) incertezza totale.

**17)** Il belga Gunter Pauli, amico di Grillo e Casaleggio, da due settimane consulente economico di Sir Giuseppe Winston Conte, che fa un tweet (poi cancellato) in cui ha dichiarato che grazie al coronavirus la terra torna finalmente a respirare. Il belga aveva già detto che dovremmo dipingere le case in bianco e nero, tipo zebra, per dissipare calore. Menzione per l'articolo del geologo-nientologo Mario Tozzi sulla *Stampa*, anche lui sempre sul pezzo: «Devastando le foreste nascono le pandemie». Serve un decreto per l'Amazzonia. Atteso un intervento di Greta Thunberg sul surriscaldamento virale.



# Lunedì nero per Borse, oro e petrolio

## Ecco tutti gli aiuti decisi dal Governo

**MERCATI E POLITICA**  
Wall Street affonda a -13%  
Petrolio ai minimi dal 2016  
L'oro sotto i 1.500 dollari  
Conte: con il Cura Italia  
una manovra poderosa  
L'Europa ci deve seguire

Inizio di settimana ancora pesante per i mercati finanziari. In Europa la Borsa peggiore è stata Madrid (-7,9%) per la rapida diffusione dell'epidemia in Spagna. Milano ha perso il 6,1% dopo essere arrivata fino a -11,3%. Crolla Wall Street (-13%). In forte calo anche il petrolio, ai minimi dal 2016, e i metalli preziosi, oro in testa. Approvato il decreto da 25 miliardi per rilanciare l'economia, di cui 10 per il lavoro. Il premier Conte: «L'Europa ci segue».

*Servizi alle pagine 3, 6 e 7*

### NEL DECRETO CURA ITALIA

1

**FISCO**

Sospensioni lunghe per 16 filiere

2

**ACCERTAMENTI**

Due anni in più contro l'evasione

3

**CARCERI**

Domiciliari più facili: 4mila fuori

**Bartoloni, Fotina, Mobili, Negri, Pogliotti, Tucci** — a pag. 6

## Sì al decreto aiuti da 25 miliardi, le ultime novità

**Fisco.** Stop ai pagamenti fino a maggio per trasporto merci e altre 15 filiere. Dote del Fondo di garanzia Pmi salita a 1,2 miliardi, ridotta al Made in Italy

**Lavoro e giustizia.** Il testo oggi in Gazzetta. Stop licenziamenti per 60 giorni. Dal carcere ai domiciliari 4mila detenuti con meno di 18 mesi da scontare

Il maxi decreto legge Cura Italia taglia il traguardo e approda oggi in Gazzetta Ufficiale con un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi per far fronte all'emergenza coronavirus. E nel testo esaminato domenica fino a tarda sera e varato ieri dal Consiglio dei ministri fanno in tempo a entrare novità dell'ultimo minuto. Dall'estensione del perimetro delle filiere produttive più colpite all'aumento di risorse del Fondo di garanzia per le Pmi. Stop alle ritenute d'acconto per le società e professionisti che hanno ricavi o compensi fino a 400mila euro. Più tempo ai risparmiatori per richiedere l'indennizzo al Fir e la norma per rispondere al so-

vraffollamento delle carceri.  
**VERSAMENTI AL FISCO**

### Sospensione lunga per sedici filiere

Si allunga la lista delle filiere più colpite dall'emergenza sanitaria e per le quali scatta la sospensione fino al 31 maggio dei pagamenti di ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dell'Iva di marzo. Come annunciato ieri dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, alle 15 filiere indicate dall'articolo 58 del «decreto di marzo» si aggiunge il trasporto merci.

Per queste filiere, che spaziano

dal turismo alla ristorazione, dallo sport alla cultura (si veda l'elenco qui sotto) la sospensione dei versamenti è per tutti i contribuenti a prescindere dal tetto di fatturato di 2 milioni di euro previsto per imprese, autonomi



Peso: 1-10%, 6-67%

e professionisti di altri settori. In questo secondo grande gruppo rientra certamente anche il commercio al dettaglio, pesantemente colpito dalla serrata imposta per contenere il contagio.

Si riprenderà a pagare a maggio in unica soluzione o in 5 rate.

### FONDO GARANZIA

## Per il rafforzamento 1,2 miliardi

La dote per il potenziamento del Fondo di garanzia Pmi dovrebbe salire, nella versione definitiva, da 1 a 1,2 miliardi. Per 9 mesi l'accesso al Fondo sarà gratuito. Per la garanzia diretta la percentuale massima di copertura sarà dell'80% (90% per controgaranzia dei Confidi) per importi massimi garantiti per singola impresa di 1,5 milioni. Oltre la soglia di 1,5 milioni, e fino a un tetto di 5 milioni, la percentuale di copertura del finanziamento dovrebbe essere stabilita in base al modello di rating che attualmente regola il funzionamento del Fondo.

Inoltre, per operazioni di investimento immobiliare nei settori turistico-alberghiero e delle attività immobiliari, con durata minima di 10 anni e di importo superiore a 500mila euro, la garanzia del Fondo può essere cumulata con altre forme di garanzia acquisite sui finanziamenti.

Tra le novità, passando a un altro tema cioè la sospensione delle rate dei mutui prima casa, la dote disponibile scende da 500 a 400 milioni (stando all'ultima bozza disponibile). Queste risorse servono ad applicare anche a lavoratori autonomi e professionisti la sospensione prevista dal Fondo Gasparini per alcune categorie svantaggiate.

### FONDO PROMOZIONE

## Al Made in Italy solo 150 milioni

In attesa del testo definitivo che andrà in Gazzetta Ufficiale, per il Fondo promozione integrata ideato dal ministero degli Esteri a favore del made in Italy ci sono solo 150 milioni. Il ministro Luigi Di Maio aveva parlato di un'operazione da 716 milioni, cifra che derivava dalla somma di risorse Ice già esistenti (per circa 316 milioni) e dal rifinanziamento del Fondo

Simest 394 (400 milioni, ma in realtà il decreto 9 del 2 marzo ne ha stanziati 350). Ora, come detto, per il preannunciato Fondo nel testo si parla di 150 milioni. Un'altra novità riguarda le regole per contratti di forniture, lavori e servizi nell'ambito del Piano straordinario per il made in Italy: si potrà adottare la procedura negoziata senza pubblicazione del bando in virtù dell'emergenza in corso. Salta, stando all'ultima versione, la previsione di un ristoro completo per le imprese alle quali i committenti esteri applicheranno delle penali per ritardate o mancate consegne.

### ACCERTAMENTI

## Due anni in più al Fisco per la lotta all'evasione

Tra le misure c'è una proroga dei termini di accertamento biennale a favore del Fisco per il periodo d'imposta 2015. Si fa riferimento ad una norma (Dlgs 159/2015) che nel sospendere i termini per eventi eccezionali, in maniera molto criptica, dispone il differimento di 2 anni dei termini di prescrizione e decadenza dell'attività degli uffici degli enti impositori, degli enti previdenziali e assistenziali e degli agenti della riscossione che hanno sede nei territori dei Comuni colpiti da calamità. Ma perché questa norma se non risulta nel decreto legge alcuna sospensione dei termini di adempimenti e versamenti relativi al 2015? La volontà parrebbe essere di differire di 2 anni i termini di decadenza dell'azione di accertamento. Altrimenti la norma non sarebbe stata fatta.

### INDENNITÀ DI SEDE

## Da aprile 100 euro per chi resta in ufficio

Arriva un "premio" per i lavoratori dipendenti di 100 euro da riportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel mese di marzo (nonostante l'emergenza coronavirus). La misura vuole incentivare la presenza in azienda, riconoscendo un contributo economico a chi per un qualsiasi motivo non può svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile (vale a dire da remoto). Il premio non sarà però per tutti. La norma infatti assegna

il bonus monetario ai lavoratori che hanno un reddito complessivo di importo non superiore ai 40mila euro. Il "premio" verrà corrisposto dai sostituti d'imposta in via automatica a partire dalla retribuzione corrisposta ad aprile e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno.

### SOSPENSIONI

## Stop alle ritenute d'acconto di marzo

Nella raffica di sospensione trovano posto anche società e professionisti che hanno ricavi o compensi fino a 400mila euro. Per questi contribuenti l'articolo 59 della bozza del decreto prevede che i ricavi e i compensi percepiti dall'entrata in vigore del nuovo «decreto di marzo» fino al 31 marzo non sono assoggettati alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta.

### RISPARMIATORI

## Rimborsi ai truffati, richiesta fino a giugno

Proroga in arrivo per i risparmiatori danneggiati dalle banche poste in liquidazione. Avranno tempo fino al 18 giugno (il termine è attualmente fissato al 18 aprile) per richiedere l'indennizzo del Fir, il fondo ad hoc per i risarcimenti. Agli azionisti e agli obbligazionisti potrà essere inoltre erogato un anticipo pari al 40% dell'importo spettante deliberato dalla Commissione tecnica in attesa del piano di riparto.

### LEZIONI A DISTANZA

## Pronti 85 milioni per le didattiche 2.0

Via libera al lavoro agile nelle scuole. I presidi potranno organizzare le at-



Peso: 1-10%, 6-67%

tività da remoto e lasciare gli istituti aperti solo per le attività «indifferibili». La presenza del personale Ata (tecnico-amministrativo) verrà prevista solo nei casi di stretta necessità, individuati dai dirigenti scolastici. Previsti nuovi fondi: 85 milioni per il sostegno alla didattica a distanza. Queste risorse serviranno anche per aiutare gli studenti meno abbienti e per formare i docenti. Il dl stanziava, poi, altri 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro, risorse che le scuole potranno utilizzare per acquistare materiali per le pulizie, ma anche saponi e gel igienizzanti. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perderà il posto.

### La laurea in medicina diventa abilitante

Il decreto prevede che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Viene dunque abolito il vecchio esame di stato. In particolare il decreto prevede che il «conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia - Classe LM/41 abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo con il conseguimento della valutazione del tirocinio». In via di prima applicazione la misura prevede che «i candidati della seconda sessione - anno 2019 degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, che

abbiano già conseguito il giudizio di idoneità nel corso del tirocinio pratico-valutativo, sono abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo»

### ALT ALLE PROCEDURE

### Licenziamenti sospesi per due mesi

Blocco dei licenziamenti per due mesi. Dall'entrata in vigore del decreto legge «è precluso per 60 giorni l'avvio delle procedure sull'individuazione dei lavoratori da mettere in mobilità, e sui licenziamenti collettivi, sono sospese nel medesimo periodo anche le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020. In questo periodo, il datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo. Resta, dunque, la possibilità di ricorrere al licenziamento individuale per motivi disciplinari.

### INDENNITÀ AUTONOMI

### A marzo prima tranche da 600 euro

Un'indennità di 600 euro a marzo per oltre 4,8 milioni di autonomi, che, come anticipato dal ministro Catalfo, potrà essere prorogata in un successivo decreto e vale circa 3 miliardi. Inte-

ressa liberi professionisti titolari di partita Iva (attiva al 23 febbraio), co.co.co iscritti alla gestione separata, autonomi delle gestioni speciali Ago, commercianti e artigiani, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (senza lavoro dal 1° gennaio 2019), operai agricoli a tempo determinato (con 50 giornate lavorate nel 2019) e lavoratori dello spettacolo (con almeno 30 contributi versati al Fondo pensioni e redditi entro 50 mila euro).

### CARCERI

### Allargato l'utilizzo dei domiciliari

Introdotta anche misure per affrontare l'emergenza carceri. Chi ha non più di 18 mesi di pena da scontare potrà passare il residuo agli arresti domiciliari. Per i controlli utilizzato il braccialetto elettronico che interesserà tutti i detenuti che hanno da 6 mesi e 1 giorno a 18 mesi di carcere ancora da fare. Potenzialmente interessati circa 3.500 detenuti. Dalla misura saranno esclusi però tutti i condannati per i reati più gravi dalla mafia al terrorismo, alla corruzione, e quelli senza domicilio idoneo



Peso: 1-10%, 6-67%

## Le filiere ammesse

- Associazioni e società sportive, stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori
- Teatri, sale da concerto e cinematografiche, compresi servizi biglietteria e attività di supporto; discoteche, sale da ballo, night-club, sale gioco e biliardi;
- Ricevitorie lotto, lotterie, scommesse, gestione di slot e vlt
- Corsi, fiere ed eventi, anche di carattere artistico, culturale, ludico, sportivo e religioso
- Ristorazione, gelaterie, pasticcerie, bar e pub
- Musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali
- Asili nido, servizi assistenza diurna minori disabili, servizi educativi per l'infanzia e didattici di I e II grado, scuole vela, navigazione, volo, che rilasciano brevetti o patenti commerciali, scuole di guida professionale per autisti
- Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
- Aziende termali, centri benessere
- Parchi divertimento o tematici
- Stazioni autobus, ferroviarie, metropolitane, marittime o aeroportuali
- Servizi trasporto passeggeri terrestri, aereo, marittimo fluviale, lacuale e lagunare, funicolari, funivie, cabinovie, seggiovie e ski-lift;
- Noleggio mezzi trasporto terrestre, marittimo, fluviale, lacuale e lagunare
- Noleggio attrezzature sportive e ricreative o strutture/attrezzature per manifestazioni e spettacoli;
- Attività di guida e assistenza turistica
- Servizi di trasporto merci

## Pmi ed export



### Garanzia crediti gratuita

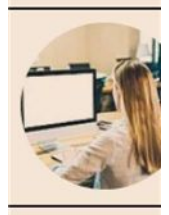
Accesso al fondo di garanzia per le Pmi gratuito per 9 mesi, possibilità di cumulo con altri strumenti per gli investimenti turistico alberghieri. Dote ridotta per sostenere il Made in Italy

## Lavoro agile a scuola



### Ai presidi l'organizzazione

Nelle scuole entra il lavoro a distanza che dovrà essere organizzato dai presidi. Presenza del personale Ata ridotta al minimo solo in caso di necessità



### CONTRO I LICENZIAMENTI

Dall'entrata in vigore del decreto legge «è precluso per 60 giorni l'avvio delle procedure sull'individuazione dei lavoratori da mettere in mobilità»



### FONDO PER IL MADE IN ITALY

Per il Fondo promozione integrata ideato dal ministero degli Esteri a favore del made in Italy ci sono solo 150 milioni. Il ministro Luigi Di Maio aveva parlato di un'operazione da 716 milioni

## Sovraffollamento



### Penitenziari sotto la lente

Dopo le rivolte che hanno caratterizzato decine di penitenziari in Italia, nel decreto varato dal governo anche misure per evitare il sovraffollamento

**Indennità di sede.** Arriva un "premio" per i lavoratori dipendenti di 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel mese di marzo. La misura ha l'obiettivo di incentivare la presenza in azienda nei giorni dell'emergenza

## 10 miliardi

### LA DOTE PER IL LAVORO

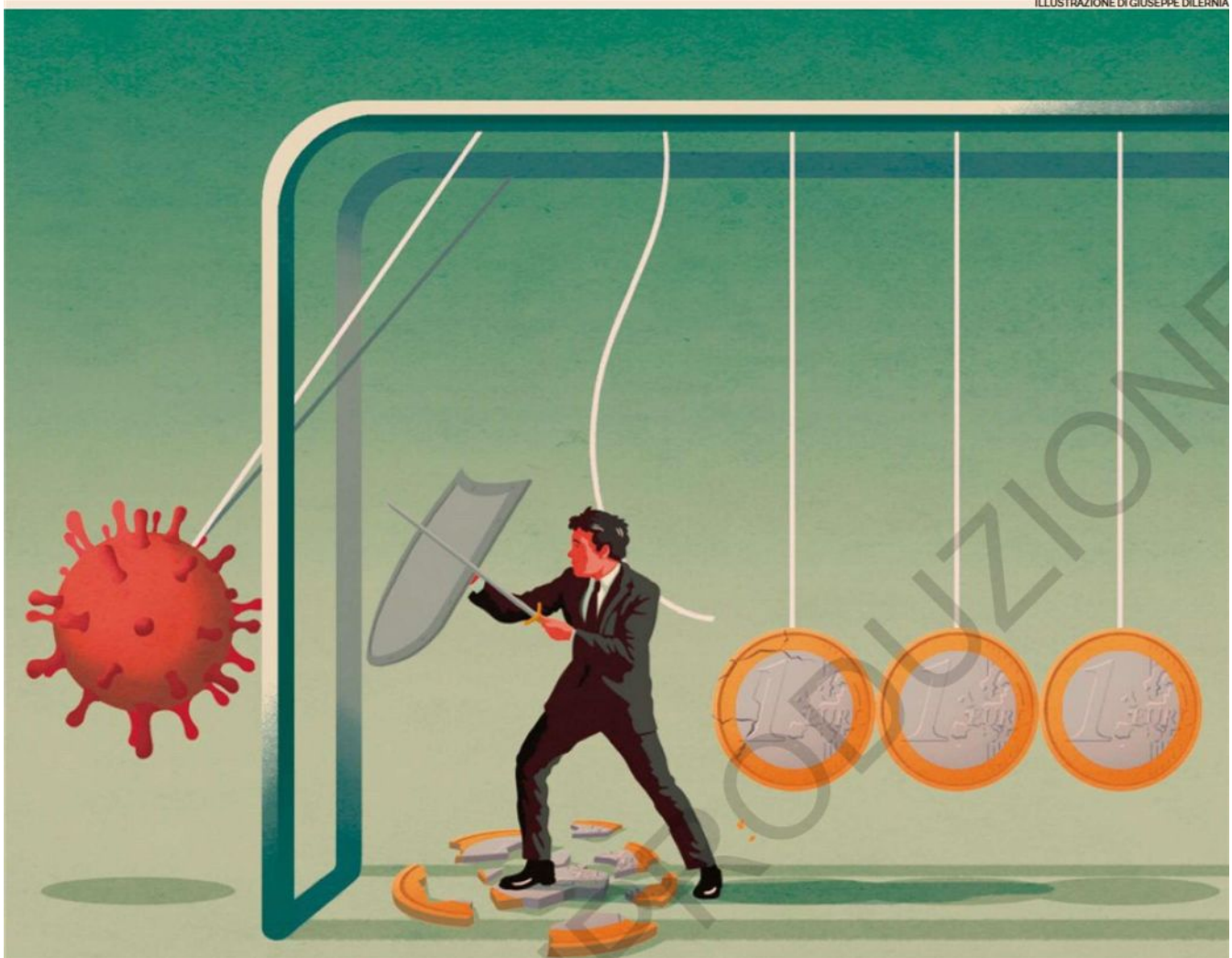
Le risorse del DI Cura Italia destinate al sostegno dell'occupazione, dei lavoratori e del reddito



Peso: 1-10%, 6-67%



ILLUSTRAZIONE DI GIUSEPPE DILERNIA



Schede a cura di  
**Marzio  
 Bartoloni,  
 Carmine  
 Fotina,  
 Marco Mobili,  
 Giovanni  
 Negri, Giorgio  
 Pogliotti,  
 Claudio Tucci**



Peso: 1-10%, 6-67%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

067-141-080



**CONTI PUBBLICI/2****L'INCOGNITA DELLA CASSA SUL PIANO DI RILANCIO ECONOMICO****Rogari e Trovati** a pag. 7

TRA LIQUIDITÀ E RECESSIONE

**L'incognita della cassa sul piano urgente di rinascita economica****Gualtieri dopo il vertice Ue: «Le spese extra potranno andare molto oltre»****Marco Rogari  
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo un weekend vissuto nel segno di un'emergenza crescente, il decreto anticrisi approvato ieri in Consiglio dei ministri ha finito per utilizzare tutti i 25 miliardi di spazi fiscali aggiuntivi messi a disposizione dai 20 miliardi di debito in più autorizzati dal Parlamento. Anzi ha fatto fatica a rimanere nel budget. Al punto che l'impossibilità di sfiorare la dotazione straordinaria concordata con Bruxelles ha alimentato una discussione accesa a Palazzo Chigi, e ha imposto di limare la spesa in più di un capitolo rispetto alle richieste dei ministeri. Con la conseguenza che per il secondo provvedimento per il sostegno dell'economia, annunciato ancora ieri dal premier Conte e da costruire subito nelle prossime settimane secondo il calendario governativo, bisognerà individuare nuove fonti di finanziamento. Non semplici da trovare.

L'incrocio di questi fattori crea una situazione complicata, come mostrano in filigrana le stesse paro-

le pronunciate ieri da Conte nella conferenza stampa senza domande svolta alla fine del Consiglio dei ministri. Perché il premier ha parlato di «manovra poderosa» ma ha avvertito immediatamente dopo che «non basta» e che per il sostegno necessario a un'economia messa in ginocchio dall'emergenza sanitaria servirà in fretta un secondo provvedimento a cui il governo lavorerà «da subito». In un quadro nel quale più di un segnale indica in prospettiva un'incognita di cassa nei conti dello Stato. Perché la lievitazione del primo decreto fino ad assorbire tutto il plafond impone di accelerare sulle emissioni di titoli di Stato straordinarie rispetto al programma originario per finanziare gli interventi di emergenza. E questo sforzo aggiuntivo prende forma mentre un'altra giornata nera sui mercati ha portato alle soglie del 2,2% il rendimento del Btp decennale, evitando di chiudere a livelli anche più elevati grazie alle classiche misure di contenimento messe in atto dagli investitori istituzionali.

Con un deficit che già oggi si attesta ufficialmente al 3,3% del Pil senza considerare l'effetto pesante che sarà prodotto sui saldi dalla caduta dell'attività economica in conseguenza del blocco da coronavirus, non è semplice ipotizzare a stretto

giro una seconda tranche di disavanzo aggiuntivo per finanziare le inevitabili misure da mettere in campo, dagli indennizzi ai settori più colpiti fino al rilancio degli investimenti infrastrutturali. Nell'Eurogruppo di ieri, come riferisce in serata il ministro dell'Economia Gualtieri, è emersa l'indicazione che le cifre del deficit per finanziare gli interventi straordinari «potranno andare molto oltre» i livelli attuali. Ma per l'Italia questa libertà dalle regole fiscali, rafforzata anche dalla clausola di sospensione del Patto tornata ieri sui tavoli della riunione dei ministri finanziari europei, può essere complicata da seguire per le tensioni sui mercati che tornano a circondare il nostro maxi-debito. L'unico ombrello che può metterci al riparo dal rischio tempesta è quello europeo, a patto che si traduca in fretta in interventi con-



Peso: 1-1%, 7-15%



creti quella «piena consapevolezza che la risposta europea dovrà essere coordinata e significativa» condivisa dall'Eurogruppo di ieri secondo il racconto di Gualtieri.

Perché senza aiuto europeo la gestione dei conti italiana si fa complicata. La vicenda dello stop ai versamenti fiscali e contributivi denuncia il problema in maniera evidente. Pensata per evitare una caduta ulteriore di liquidità per imprese e contribuenti già colpiti dal blocco della loro attività, la sospensione è arrivata in contemporanea con la maxi-scadenza di ieri. E nel caos molti italiani non l'hanno potuta sfruttare perché i versamenti

sono stati avviati la scorsa settimana. Ma questo effetto collaterale finisce per essere importanti per le casse pubbliche, per le quali ovviamente non si sospendono gli obblighi di pagare le pensioni oltre agli stipendi e alle forniture della Pa.

In questo contesto, non va sottovalutato il valore simbolico di una piccola norma presente nel decreto, quella che prevede la possibilità di una «menzione» d'onore sul sito del Mef per chi ha deciso di versare le tasse pur potendo sfruttare la sospensione: un ringraziamento per l'attac-

camento allo Stato, ma anche una sorta di grido d'aiuto per evitare affanni di troppo alle casse pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 7-15%



# Il Fisco ridisegna il calendario ma non tocca l'obbligo di e-fattura

**EMERGENZA COVID-19**

**IL DL CURA ITALIA**

Gli effetti delle proroghe sulle scadenze fiscali previste nel decreto di ieri. Il rinvio generalizzato dei versamenti è di soli quattro giorni

**Giuseppe Morina  
Tonino Morina**

La dichiarazione Iva 2020, per il 2019, in scadenza il 30 aprile si potrà presentare entro il 30 giugno 2020. È uno degli effetti della sospensione

degli adempimenti fiscali dall'8 marzo al 31 maggio 2020, prevista dal Dl Cura Italia. Restano fermi gli obblighi in materia di fatturazione elettronica e corrispettivi telematici, in quanto si tratta di adempimenti aventi prevalentemente valenza commerciale tra le parti. Per il saldo Iva 2019, il cui termine ordinario è scaduto ieri, 16 marzo, ma che si può ancora pagare entro il 20 marzo, i contribuenti che non beneficiano di alcuna sospensione, anche perché con ricavi o compensi superiori a 2 milioni di euro nel 2019, possono eseguire il pagamento entro il 30 giugno 2020, pagando le somme dovute con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo. Si può anche spostare il pagamento al 30 luglio 2020, maggiorando le somme (Iva più aumenti dello 0,40%) di un ulteriore 0,40%. Ad esempio, chi sposta il saldo Iva 2019

di 20mila euro, tenuto conto che la maggiorazione fino al 30 giugno, è uguale a 320 euro, lo 0,40% in più, per l'ulteriore spostamento fino al 30 luglio 2020, va calcolato sull'importo di 20.320 euro, che è uguale a 81,28 euro, in totale 20.401,28 euro.

## Le mini - proroghe per il coronavirus

CONTRIBUENTI	VERSAMENTO O ADEMPIMENTO SOSPESO	NUOVI TERMINI
Imprese turistico - ricettive, agenzie di viaggio e turismo, tour operator, società sportive, professionistiche e dilettantistiche, soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatorio, ricevitorie del lotto, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, bar e pub, aziende termali ecc	Sospesi dal 2 marzo al 30 aprile 2020 i versamenti delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, dei contributi e premi previdenziali. Sospesi i versamenti Iva in scadenza a marzo 2020 (al momento, non è previsto un termine per la ripresa dei pagamenti)	I versamenti sospesi delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, dei contributi e premi previdenziali, dovranno essere effettuati in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno, o a rate fino ad un massimo di 5 mensili di pari importo, a decorrere dalla settesima data. La sospensione si allunga di un mese (quindi al 30 giugno) per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche
Tutti i contribuenti, persone fisiche e soggetti collettivi, società di persone o di capitali, enti commerciali ed enti non commerciali	Sospesi gli adempimenti fiscali in scadenza nel periodo compreso dall'8 marzo al 31 maggio 2020	A titolo di esempio, la presentazione della dichiarazione annuale Iva 2020, per il 2019, in scadenza il 30 aprile 2020 si potrà effettuare entro il 30 giugno senza applicazione di sanzioni
Contribuenti esercenti impresa, arte o professione con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019.	Sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadono tra il 2 e il 31 marzo 2020, relativi a ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati; Iva; contributi previdenziali e assistenziali; premi per assicurazione obbligatoria	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili, fino ad un massimo di 5, a decorrere dalla stessa data. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
Persone fisiche e soggetti diversi che al 21 febbraio 2020 avevano residenza o sede legale, oppure operativa, negli 11 Comuni della Lombardia e del Veneto della cosiddetta zona rossa. Per lo stesso periodo, sostituiti d'imposta esonerati dal versare o trattenere le ritenute	Sospesi gli adempimenti e i versamenti tributari in scadenza tra il 21 febbraio e il 31 aprile 2020. La sospensione riguarda anche i pagamenti delle cartelle emesse dagli agenti della riscossione, ed i pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi dell'agenzia delle Entrate	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili fino ad un massimo di 5, a decorrere dal 31 maggio, che slitta al 1° giugno. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
Contribuenti con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro nel periodo d'imposta 2019	Ricavi o compensi percepiti tra il 16 e il 31 marzo 2020, non sono assoggettati alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta, se a febbraio non sono state sostenute spese per lavoro dipendente o assimilato	Si dovrà versare l'ammontare delle ritenute d'acconto non operate dal sostituto in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno 2020, o a rate mensili, fino ad un massimo di 5 rate, a decorrere dal mese di maggio 2020
Per tutti i contribuenti (mini - proroga di 4 giorni)	Sono prorogati al 20 marzo 2020 i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria, in scadenza lunedì 16 marzo 2020	I pagamenti in scadenza il 16 marzo 2020 si potranno effettuare entro il 20 marzo 2020
Tutti i contribuenti	Sospesi i termini dei versamenti, in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle emesse dagli agenti della riscossione, ed i pagamenti dovuti a seguito di accertamenti esecutivi delle Entrate, avvisi di addebito dell'Inps, atti di accertamento emessi delle Dogane e atti esecutivi emessi dagli enti locali	I versamenti sospesi si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 30 giugno 2020. Chi ha già pagato, non ha diritto al rimborso
Tutti i contribuenti che si sono avvalsi della rottamazione ter, della definizione agevolata dei debiti per risorse proprie dell'Unione europea, o del saldo e stralcio	Differito il termine del 28 febbraio 2020, per il pagamento della rata della rottamazione ter, della rata della definizione agevolata dei debiti per risorse proprie dell'Ue, e del 31 marzo 2020, per la seconda rata del saldo e stralcio	I versamenti prorogati si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020, che slitta a lunedì 1° giugno
Settore dei giochi	Sono prorogati i termini per il versamento del prelievo unico erariale (Preu) per il settore dei giochi, sugli apparecchi e del canone concessorio in scadenza il 30 aprile 2020	Le somme dovute andranno versate in unica soluzione entro il 29 maggio 2020, o a rate mensili di pari importo, con l'aggiunta degli interessi legali, che sono dovuti nella misura dello 0,05% dal 2020 annuali. Per chi paga a rate, la prima va versata entro il 29 maggio 2020 e le successive entro l'ultimo giorno del mese
Sale bingo	Esonero dal pagamento del canone per le sale bingo a decorrere dal mese di marzo 2020 e per tutto il periodo di sospensione dell'attività	-



Peso: 33%

# Cassa integrazione in deroga con doppio canale in base alle zone

L'ammortizzatore previsto dal Dl 9/2020 disponibile fino a esaurimento fondi Su tutto il territorio Cigo, Cigd o assegno ordinario Fis fino a nove settimane

**Enzo De Fusco**

Scatta il doppio binario per la richiesta della cassa in deroga. Le unità produttive che sono nelle ex zone rossa o gialla possono continuare a richiedere l'integrazione salariale sulla base del decreto 9/2020 fino a esaurimento fondi. Mentre per le unità produttive situate nel resto del territorio nazionale la cassa in deroga è consentita nel rispetto nel decreto legge approvato ieri.

La definizione progressiva dei territori in relazione alla intensità dell'emergenza rende più articolato l'accesso agli ammortizzatori. Per le aziende già coperte da Cigo e Fis-assegno ordinario, la nuova disciplina è contenuta nel decreto legge Cura Italia, secondo cui i datori di lavoro che quest'anno sospendono o riducono l'attività per eventi riconducibili al coronavirus, possono presentare domanda di cassa integrazione, per periodi decorrenti dal 23 febbraio, di durata massima di nove settimane, e co-

munque entro il mese di agosto 2020.

Una cassa con poteri speciali che di fatto supera quella analoga contenuta nell'articolo 13 del Dl 9/2020 per l'allora zona rossa. La nuova norma però reintroduce l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i tre giorni successivi a quello della richiesta. Resta da capire dai testi definitivi se questa nuova previsione si applica solo nel caso di utilizzo dell'assegno ordinario (Fis) oppure anche nel caso di applicazione dalla cassa integrazione ordinaria con causale Covid-19.

Con riferimento, invece, alle aziende in genere prive di strumenti, è confermata la cassa in deroga. Tuttavia si fanno salve le previsioni degli articoli 15 e 17 del Dl 9/2020, rispettivamente la cassa in deroga della zona rossa e gialla; ovviamente vanno verificati i fondi disponibili e ove esauriti è comunque consentito avvalersi del nuovo ammortizzatore.

La Cig in deroga si applica ai datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto. Quindi le piccole aziende fino a 5 dipendenti, ma anche

le grandi che hanno solo la Cigs. Spetta alle Regioni e alle Province autonome sottoscrivere un accordo che può essere concluso anche in via telematica con i sindacati. Quindi non si tratta di un accordo con le singole aziende bensì un accordo quadro regionale.

Anche in questo caso il periodo massimo concedibile non può essere superiore a nove settimane. Per i lavoratori è riconosciuta la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori.

Il decreto infine, introduce anche 12 giorni di congedi straordinari e la previsione della malattia in caso di quarantena e sorveglianza domiciliare. Si tratta di assenze che però vanno valutate in base all'impatto economico che hanno per i lavoratori (si veda la tabella a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Come cambia il reddito**

Esempi di importi mensili per lavoratori del settore commercio e dell'industria nel caso in cui lavorino a orario pieno, oppure siano in cassa integrazione al 100% delle ore, o in congedo parentale retribuito al 50% o in malattia. Dati in €

	ORARIO PIENO	CASSA INTEGRAZIONE	CONGEDO PARENTALE AL 50% - OPERAIO	CONGEDO PARENTALE AL 50% - IMPIEGATO	IN MALATTIA
<b>COMMERCIO</b>					
Retribuzione	1.620,0	1.620,0	1.620,0	1.620,0	1.620,0
Assenza	0,00	-1.620,0	-1.620,0	-1.620,0	-1.620,0
Integrazione conto azienda	0,00	0,00	0,00	0,00	331,57
Contributi con Fis	152,44	0,00	0,00	0,00	31,24
Cassa integrazione / ricovero	0,00	939,89	810,00	837,00	955,52
Imponibile Irpef	1.467,56	939,89	810,00	837,00	1.255,85
Imposta lorda	346,24	216,17	186,30	192,51	289,08
Detrazione lavoro dipendente	109,51	137,27	144,11	142,69	120,65
Irpef	236,73	78,90	42,19	49,82	168,43
Bonus Renzi	80,00	80,00	80,00	80,00	80,00
Netto	1.310,83	940,99	847,81	867,18	1.167,43
Differenza rispetto alla retribuzione		-28,21%	-35,32%	-33,84%	-10,94%
<b>INDUSTRIA</b>					
Retribuzione	1.458,00	1.458,00	1.458,00	1.458,00	1.458,00
Assenza	0,00	-1.458,00	-1.458,00	-1.458,00	-1.458,00
Integrazione conto azienda	0,00	0,00	0,00	0,00	593,96
Contributi con Cig-Cigs	138,36	0,00	0,00	0,00	56,37
Cassa integrazione / ricovero	0,00	939,89	729,00	753,30	782,04
Imponibile Irpef	1.319,64	939,89	729,00	753,30	1.319,63
Imposta lorda	306,30	216,17	167,67	173,26	306,30
Detrazione lavoro dipendente	122,26	140,81	151,11	149,92	122,26
Irpef	184,05	75,37	16,56	23,33	184,05
Bonus Renzi	80,00	80,00	80,00	80,00	80,00
Netto	1.215,59	944,52	792,44	809,97	1.215,59
Differenza rispetto alla retribuzione		-22,30%	-34,81%	-33,37%	0,00



Peso: 24%

**INFRASTRUTTURE****UN PIANO UE  
PER VINCERE**di **Alberto Quadrio Curzio**

Il Covid 19 va combattuto con massicce azioni sanitarie e scientifiche, tecnologiche ed economiche, sociali e civili.

—*Continua a pagina 9***EURORESCUEBOND PER INVESTIRE****UN PIANO EUROPEO DI INFRASTRUTTURE  
PER SUPERARE GLI EFFETTI DELLA CRISI**di **Alberto Quadrio Curzio**

L'Eurozona può farlo con la forza del suo «solidarismo liberale o del liberalismo solidale» di un sistema democratico grande e innovativo. Vanno evitate le incertezze della crisi finanziaria iniziata nel 2008 e trascinatasi troppo. Adesso la situazione è peggiore e gli interventi devono essere più forti, rapidi, durevoli. L'Italia deve essere costruttiva in Europa, ma anche assertiva come è stato pochi giorni fa il nostro Presidente della Repubblica.

**La crisi e le crisi**

La Commissione europea stima che il Covid-19 inciderà in negativo sulla crescita del Pil per 2,5 punti percentuali tagliando per il 2020 da un previsto +1,5% a -1%. Le cause del crollo sono: il rallentamento della Cina; l'interruzione delle "catene di produzione"; il crollo dei consumi e la stasi degli investimenti; la crisi di liquidità delle imprese. E non è tutto.

È necessario un intervento straordinario, cooperativo e unitario, dell'Eurozona. Tra i vari Paesi della Uem solo la Germania ha le risorse finanziarie (ha già prefigurato un intervento da 550 miliardi) per superarla, ma poi necessita delle interrelazioni europee, specie con la Francia e l'Italia. Sul Pil della Uem la Germania pesa per il 28,8%, la Francia per il 20,3%, l'Italia per il 15%. La somma fa il

64,1%. Se anche solo l'Italia (la più debole della triade) finisse in una crisi profonda cosa accadrebbe alla Eurozona? Per converso, se questo potente insieme si integrasse di più la crisi verrebbe superata prima e meglio.

**Gli investimenti pubblici**

Nell'emergenza e per il rilancio ci vogliono investimenti pubblici «infrastrutturali» europei, da quelli fisici e sociali a quelli scientifici e tecnologici. Nel periodo 2007-2018 il crollo degli investimenti sul Pil ha «bruciato» circa 3000 miliardi nella Uem (e 3.500 nella Ue). Le misure prese in passato dalla commissione Juncker hanno spinto una (modesta) ripresa. Adesso ci vuole spesa pubblica rapida e diretta che, se consistente, si moltiplica tramite operatori pubblici e privati purché il credito sia facilitante e le norme non bloccanti. Tanti sono i progetti europei pronti per l'esecuzione. In Italia il modello del nuovo Ponte "ex Morandi" insegna. Per investire di più adesso e per continuare nel medio-lungo termine ci vogliono emissioni di EuroUnionbond (EUB) e di EuroRescueBond (ERB). Su questi ultimi, (complementari ai primi di cui ho spesso trattato) mi concentro qui segnalando che EUB e ERB servono per investire e non per mutualizzare i debiti pubblici dei Paesi "deboli". Così come non ha fatto il Fondo Mes

accettato anche dai Paesi "virtuosi".

**EuroRescueBond (ERB) subito**

Gli ERB servono subito per finanziare investimenti che affrontino l'emergenza Covid-19. A tal fine ci vuole un Ente emittente. Le modifiche di statuti di Enti europei esistenti potrebbero essere lente. È meglio usare il modello Efsf (European financial stability facility) creato in un mese nel 2010 come società di diritto lussemburghese con capitale garantito dagli Stati della Uem per fronteggiare la crisi di Grecia, Irlanda e Portogallo con emissioni di bond.

Creare un "Operatore" analogo richiederebbe tempi minimi e i suoi bond garantiti dagli Stati Uem potrebbero essere acquistati da Bce, Bei, banche oltretutto dal mercato. Mobilitare ben presto 400 miliardi sarebbe agevole come dimostrano Efsf e Mes (addormentati!!).



Peso: 1-1%, 9-16%



I Fondi potrebbero avere tre destinazioni.

1. Andare a un Fondo sanitario per sostegno ai Sistemi Ospedalieri della Uem.

2. Varare "ConSORZI" di imprese manifatturiere europee per produrre con urgenza grandi volumi di strumentazioni medico sanitarie che scarseggiano. Sembra incredibile in una potenza manifatturiera come la Uem.

3. Creare o potenziare, anche in collaborazione con le imprese farmaceutiche, "Piattaforme europee" per la ricerca del vaccino e dei farmaci. Per i Consorzi e le Piattaforme ci sono già casi diversi tra loro di grande successo

come Airbus, Cern, Esa, Embo, ManuFuture ecc. Hanno una storia lunga che ha pur sempre avuto un inizio!

Adesso bisognerebbe progettare modelli ad hoc o modificare iniziative avviate come lo Human Technopole di Milano su cui l'Italia e la Uem potrebbero puntare. Nel passaggio dalle risorse alle realizzazioni la Bei e il Consorzio Marguerite delle Casse depositi e prestiti europee potrebbero essere importanti.

#### **Innovare e concretizzare**

Gli EuroUnionBond rimangono indispensabili per finanziare i progetti infrastrutturali europei multipli e durevoli che sono da anni pre-

figurati ma ben poco realizzati. Purtroppo alcune innovazioni importanti, nate anche nell'urgenza, si sono adagiate nella normalità. L'innovazione guarda sempre al futuro mentre la normalità spesso difende lo status quo. Spesso la differenza viene dalle personalità. Nella costruzione europea ce ne sono state. Oggi ne abbiamo?

Ⓜ RIPRODUZIONE RISERVATA

### **È necessario creare un operatore sul modello dell'Efsf che potrebbe mobilitare 400 miliardi**



Peso: 1-1%, 9-16%

# I big dei cieli vedono il baratro: il virus mette a terra gli aerei

## TRASPORTO

**Crollo in Borsa dei titoli, le compagnie cancellano fra l'80 e il 90% dei voli easyJet: «Non c'è certezza che le compagnie aeree riescano a sopravvivere»**

### Mara Monti

Compagnie aeree forzate a cancellare la maggior parte dei voli e a ridurre temporaneamente lo staff come risposta alle restrizioni imposte dai governi e soprattutto al crollo della domanda quasi evaporata. Lufthansa ha annunciato il taglio del 90% dei suoi voli a lungo raggio e da oggi opererà soltanto con il 20% della capacità per i voli intra europei. Austrian Airlines, compagnia del gruppo tedesco, ha completamente cancellato il suo network dopo la decisione del governo austriaco di "chiudere i cieli" del paese. Il vettore tedesco, che giovedì pubblicherà i dati annuali 2019, ha proposto la sospensione del pagamento del dividendo per fare fronte all'impatto economico del coronavirus.

Stesso provvedimento per British Airways del gruppo IAG intenzionata a tagliare il 75% della sua capacità per i prossimi due mesi dopo la chiusura degli Stati Uniti non solo all'Europa ma anche

al Regno Unito annunciata nel weekend. Il ceo di IAG, Willie Walsh, che doveva andare in pensione a fine mese, ha rimandato la sua partenza per aiutare i colleghi nella emergenza virus.

Tempi difficili anche per un'altra compagnia britannica, Virgin Atlantic: taglio dell'80% della sua operatività e offerta allo staff di una indennità di 12 mesi per lasciare la compagnia e due settimane di ferie non pagate. Cancellati quasi tutti i voli della stremata Norwegian Airways e a casa temporaneamente il 90% dello staff. La sola Klm ha detto che potrebbe licenziare 2 mila dipendenti.

L'elenco delle compagnie aeree costrette a ridurre i voli per le restrizioni e per la mancanza di passeggeri si allunga di ora in ora: Ryanair, la principale compagnia europea, sta valutando di lasciare a terra l'intera flotta nei prossimi mesi di aprile e maggio. EasyJet si sta muovendo nella stessa direzione e potrebbe parcheggiare buona parte dei suoi 300 aerei «a causa delle misure restrittive senza precedenti imposte dai governi per combattere la pandemia», si legge in un comunicato. Il vettore low cost britannico ha ammesso che «l'industria dell'aviazione civile ha di fronte a sé un futuro incerto e non c'è alcuna garanzia che le compagnie aeree saranno in grado di sopravvivere».

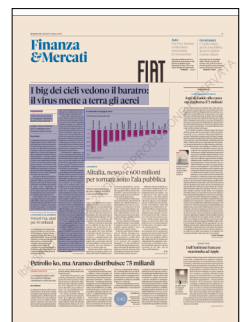
Un'ammissione drammatica, ma che è la conseguenza delle misure annunciate in Europa nel weekend amplificate ieri dal presidente della Commissione europea sull'ampiamiento delle restrizioni ai viaggi nella zona Schengen per 30 giorni. Tra i paesi a cui verranno applicate le restrizioni sono in-

clusi Irlanda e Gran Bretagna.

Intanto la decisione della Fed di tagliare i tassi di interesse nel weekend portandoli vicino allo zero non ha avuto alcun impatto positivo sulle Borse e neppure sui titoli delle compagnie aeree ai minimi degli ultimi 7 anni: ieri easyJet ha perso il 20,5%, Ryanair -14%, IAG (British Airways) -26,4%, Air France-KLM -14,5% Lufthansa -6,13%, Norwegian Air Lines -10 per cento. La seduta è andata in peggio per le compagnie americane: American Airlines è scesa del 7%, Delta Air Lines -5,8% United che ha annunciato la riduzione della sua capacità del 50% ad aprile e maggio è negativa del 15 per cento. I vettori cercano di assicurare gli investitori come possono: easyJet ha fatto sapere di avere cash per 1,6 miliardi di sterline e una linea di credito revolving da 4 miliardi di sterline. A sua volta Ryanair ha dichiarato disponibilità di cassa per 4 miliardi di euro e di volere ritardare l'operazione di buy back di azioni in programma per avere riserve a disposizione. Nessuno è in grado di fare previsioni sull'anno in corso. Tutti si appellano ai governi: gli esecutivi Germania, Francia, Olanda e Gran Bretagna hanno già detto di stare considerando misure a sostegno al settore. Senza un aiuto pubblico si rischia la catastrofe, secondo l'associazione di settore Capa (Centre of Aviation) che prevede «la bancarotta della maggior parte delle compagnie aeree in tutto il mondo entro la fine di maggio se non intervengono i governi». Unica nota positiva arriva da Hong Kong, dove Cathay Pacific, in controtendenza con il resto del mondo, ha introdotto nuovi voli per l'Europa e gli Stati Uniti. Ma dal loro in coronavirus per ora sembra sconfitto.

Il crollo delle compagnie aeree

Performance percentuale di ieri



Peso: 23%

*Dieci mld per il lavoro, 3 per autonomi e professionisti, 3,5 per sanità e protezione civile*

# Ok al decreto Cura Italia da 25 mld

## Più di 2 mila vittime, 1.420 in Lombardia. Borse a picco

DI FRANCO ADRIANO

«**A**bbiamo approvato il decreto con le misure economiche da 25 miliardi, è una manovra poderosa: si attivano 350 miliardi di flussi». Lo ha dichiarato il presidente del consiglio, **Giuseppe Conte**, al termine del Consiglio dei ministri sull'emergenza coronavirus. «Nessuno deve sentirsi abbandonato», ha aggiunto. Un maxi decreto, per aiutare le famiglie e il sistema produttivo italiano in un momento difficilissimo, costituito da 122 articoli e 100 pagine presentato in conferenza stampa dallo stesso premier e dai ministri dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, e del Lavoro, **Nunzia Catalfo**. Un provvedimento che «non basterà». Intanto, però, sono state impegnate «tutte le risorse disponibili».

**Cinque i punti principali** del decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. Il primo riguarda il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. Il secondo asse di intervento, le misure di sostegno per l'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito, «affinché nessuno perda il posto di lavoro» a causa del coronavirus. Si tratta di più di 10 miliardi di euro. Catalfo ha spiegato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga che andrà a coprire anche le imprese «con un solo dipen-

dente». Gualtieri ha confermato la copertura «di tutti i lavoratori autonomi, stagionali e di altre forme con un assegno di 600 euro relativamente al mese di marzo». Per gli autonomi e i liberi professionisti, ha aggiunto Catalfo, «questo primo decreto stanziava circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività» (c'è la sospensione dei contributi previdenziali). Prevista l'estensione del congedo parentale a 15 giorni e un voucher baby-sitter da 600 euro (1,6 miliardi stanziati con un bonus ulteriore «speciale» per il personale sanitario) per chi ha bisogno di curare i figli. I permessi della legge 104, per il periodo marzo-aprile saranno estesi a 12 giorni (500 milioni stanziati). I licenziamenti saranno congelati a partire dalle procedure avviate dal 23 febbraio, da quando cioè è scoppiata l'emergenza sanita-

ria. Per i lavoratori in quarantena, si conferma il computo del periodo di astensione dal lavoro come malattia.

**Per quanto riguarda il credito, Gualtieri** ha annunciato la sospensione delle rate di mutui e dei prestiti, con garanzie pubbliche e confermato la sospensione degli obblighi di versamento di tributi e contributi: il ministro dell'Economia parla di un differimento al 31 maggio «per le imprese che fatturano fino a 2 milioni» e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi. Il ministro dell'Economia ha anticipato provvedimenti in favore delle categorie colpite direttamente dalla crisi, come il trasporto merci.

**Confermato l'intervento pro Alitalia** nel decreto sull'emergenza Coronavirus:

la compagnia sarà a controllo statale. «In considerazione della situazione determinata sulle attività di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. e di Alitalia Cityliner S.p.A. entrambe in amministrazione straordinaria dall'epidemia da Covid-19», si legge, «è autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta».

**Fmi stanzierà mille miliardi** per i paesi in crisi. La direttrice Kristalina Georgieva ha comunicato che sono già stati firmati 40 accordi per prestiti per 200 miliardi.

**Di fronte alla crescita dell'emergenza** da coronavirus, l'Ue sta valutando sta valutando la chiusura dell'area Schengen. Tuttavia, se l'Europa potrebbe decidere di bloccare gli arrivi da altri Paesi chiede espressamente di non chiudere le frontiere interne per garantire la circolazione di cibo e medicine. La Commissione europea sottolinea infatti nelle sue linee guida che il Covid-19 è già presente in tutti gli Stati membri ed insiste perché il mercato interno venga salvaguardato. Oggi in videoconferenza si svolgerà un vertice straordinario dei leader europei.



Peso: 72%



**Bloccati i collegamenti passeggeri** con la Sicilia. La decisione è del governo italiano sulla falsariga di quanto avvenuto con la Sardegna (dopo la richiesta di Regione Sicilia). Stop ai traghetti e voli ridotti: si potrà viaggiare solo «per lavoro, salute o necessità». Regione Valle d'Aosta ha vietato l'ingresso ai non residenti.

**Sono 23.073 i malati di coronavirus** in Italia, con un incremento in un giorno di 2.470. Un numero in flessione: domenica l'aumento era stato di 2.853. Sono 2.749 le persone guarite dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più di domenica. Le vittime sono 2.158 (1420 in Lombardia), con un incremento di 349 (domenica l'incremento quotidiano era stato di 368).

**I casi di Covid-19 fuori dalla Cina** hanno superato per la prima volta quelli nel Paese asiatico. Nel mondo, secondo l'ultimo bollettino della John Hopkins University, i contagiati sono 87 mila, contro gli 80.860 dichiarati dalle autorità cinesi. Fuori dalla Cina sono morte 3.241 persone, contro le 3.208 in Cina.

**Borse europee a picco.** Su Milano pesa il -19% di Fca per la chiusura delle fabbriche fino al 27 marzo. Piazza Affari sprofonda fino a perdere il 10% come nell'estate 2012, poi chiude a -6,1%. Vola lo spread a oltre 240 punti. Rendimento dei Btp a 10 anni al 2%. La Bce: pronti a un nuovo intervento. La banca centrale americana ha portato i tassi su una forchetta tra 0 e 0,25%, livello che non si vedeva dalla crisi globale del 2008 e che «resterà fino alla fine dell'epidemia». Lanciato un Quantitative easing da 700

miliardi di dollari. «Una notizia fenomenale», l'ha definita il presidente **Donald Trump**, dopo il suo pressing sul governatore **Jerome Powell**. «Sono contento e penso che anche i mercati dovrebbero esserlo», ha accolto la decisione il presidente.

**L'economia della Cina registra i danni sferrati dal coronavirus:** -13,5% la produzione industriale; -20,5% le vendite al dettaglio; -24,5% gli investimenti in attività. La Banca centrale cinese (Pboc) ha immesso sui mercati 100 miliardi di yuan (14,28 miliardi di dollari circa) attraverso una linea di credito di medio-termine (Mlf) a un anno e al tasso d'interesse del 3,15%.

**Il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi-Emac) Alessandro Vergallo,** ha scritto una lettera al presidente della Repubblica, spiegando che «in Lombardia le scorte di mascherine basteranno ancora solo per un paio di giorni». «Si rischia di paralizzare o rallentare l'efficacia dell'impegno», si legge, «nel tentativo di salvare il maggior numero di vite umane». Le lavorazioni sartoriali di alcuni istituti penitenziari dove vengono impiegati i detenuti potrebbero essere immediatamente riconvertite per iniziare a produrre mascherine di tipo chirurgico per rispondere all'emergenza sanitaria. È il progetto avviato dal Dipartimento amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia.

**Oggi in videoconferenza il summit trilaterale fra il presidente turco Recep Er-**

**dogan,** la cancelliera tedesca **Angela Merkel** e il presidente francese **Emmanuel Macron,** per discutere della crisi dei profughi siriani e della situazione in Siria.

**Il presidente israeliano Reuven Rivlin** ha affidato l'incarico di formare il governo al leader di Blu-Bianco **Beny Gantz** che ha accettato. Il premier in pectore ha dichiarato che il nuovo governo servirà «per curare la società israeliana sia dal coronavirus sia dal virus dell'odio».

**L'autorità antitrust francese** ha comminato una multa record da 1,1 miliardi di euro a Apple per comportamento anticompetitivo nei confronti dei suoi rivenditori retail. Apple avrebbe agito per impedire ai rivenditori in Francia di competere sui prezzi abusando del proprio potere economico su di essi.

**Re Felipe VI di Spagna** ha interrotto ogni rapporto con il padre **Juan Carlos** e perciò ha rinunciato all'eredità. Il re emerito cesserà di percepire i 200 mila euro cui ha diritto in base al bilancio della casa reale. La vicenda dopo l'apertura di un'inchiesta su 100 milioni di euro che Juan Carlos avrebbe ricevuto dalla casa reale saudita.

— © Riproduzione riservata —



Peso: 72%

**DRAMMATICO ANNUNCIO DELL'EUROGRUPPO****«Siamo in un'economia di guerra»  
Crollano le borse, 1000 miliardi da Fmi**

ROBERTO CICCARELLI

■ Le chiusure dei confini, l'interruzione delle catene globali di approvvigionamento, il blocco progressivo e velocissimo delle attività economiche e sociali («lock down») disposto dalle direttive governative per il contrasto della diffusione del «Coronavirus» stanno creando un'«economia di guerra» ha detto ieri il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno. Tanto più diventano stretti i criteri dell'emergenza, tanto più si crea una crisi verticale dell'offerta che, a sua volta, prosciuga la domanda e, in tempi non troppo lunghi, si rischia di innescare una reazione a catena che può portare a una restrizione dell'offerta di credito da parte delle banche nei confronti di famiglie e imprese. Il crollo dei circuiti che innervano il capitalismo globale potrebbe essere un altro effetto di quella che ieri i capi di stato che si sono riuniti in una videoconferenza nel «G7» hanno definito una «tragedia mondiale dell'umanità e una crisi sanitaria globale». Da qui l'insistenza dei governi, della Commissione Ue e delle banche centrali (dalla Bce, a parte le gaffe di Christine Lagarde, alla Fed) di garantire una liquidità a un'economia che rischia di averne sempre di meno, subito, ad ogni costo («whatever it takes»), per il periodo ancora indefinito di una crisi lunga e incerta.

**A NULLA È SERVITO** il taglio dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve né l'impegno dei membri del G7 a coordinare le loro azioni contro il virus e sostenere una remota «ripresa economica». Il Dow Jones a Wall Street ieri ha perso il 12,94%, un altro record negativo dalla crisi del 1987. Milano ha chiuso a -6,1% bruciando 18,3 miliardi. La Consob è tornata a vietare temporaneamente le vendite allo scoperto su 20 titoli per oggi. Il virus che ha infettato la finanza e l'industria ha bruciato 255 miliardi di capitalizzazione. È aumentato lo spread tra Btp e Bund tedeschi a 262 punti base nonostante i forti acquisti di Btp da parte della Bce. Il blocco della produzione ha contagiato gli impianti europei dei principali produttori di auto, provocando crolli superiori al 10% dei loro titoli: Fca meno 14,5%, Renault -12,9%, Volkswagen -12,2%, Bmw -11,7%, Daimler -10,6%. In allarme le compagnie aeree: -27% per British e Iberia. La maggior parte delle compagnie aeree rischia la bancarotta entro la fine di maggio. Ryanair non esclude il blocco delle attività. Per Goldman Sachs il virus potrebbe abbattere di cinque punti il Pil dell'economia Usa nel secondo trimestre.

**I «BAZOOKA» MONETARI** non hanno effetto. La crisi attuale colpisce l'«offerta», non deriva dall'esplosione di una bolla speculativa dei mutui *subprime* come nel 2007-2008. L'idea che sta circolan-

do è garantire un'immensa liquidità verso l'economia «reale». Così si pensa di contrastare gli effetti prodotti dal blocco delle attività. Resta tuttavia da capire come si potrà spendere questo denaro se le attività resteranno chiuse per un tempo che potrebbe essere lungo alcuni mesi, e gli effetti durare anni. Una prospettiva che potrebbe aprire il campo a una radicale discussione sul sistema economico e su quello sociale investito da una crisi così virulenta. In questa prospettiva i 25 miliardi di euro stanziati dal governo italiano appaiono irrilevanti. Saranno necessarie ben altre misure.

Sta circolando in questi giorni tra gli aruspici della finanza che una svolta potrebbe intervenire dalla comunicazione di un vaccino contro il Covid 19. Speranza remota, sebbene si siano intensificati gli annunci della sperimentazione di varie soluzioni. Sempre che arrivi in tempi non prevedibili si tratterà di capire cosa resterà dell'economia che abbiamo conosciuto fino ad oggi.

**DOPO I DISCORSI** di Macron giovedì e ieri, gli interventi di Merkel e l'insistenza ieri dell'Eurogruppo sembra rafforzarsi l'idea di un coordinamento di politica economica tra i governi europei. «Assicureremo che le regole di bilancio e quelle per gli aiuti di stato non impediscano di sostenere le nostre economie. La flessibilità c'è e sarà pienamente utilizzata. Ma la battaglia durerà a lungo», ha sotto-

lineato il suo presidente Centeno, non diversamente da quanto assicurato dalla Bce e dalla stessa Commissione Ue. «Ci serve un coordinamento senza precedenti sul bilancio. Siamo pronti a tutto» ha detto il commissario Ue agli affari economici Paolo Gentiloni. L'approvazione della riforma del meccanismo europeo di stabilità (Mes) è stata rinviata con le sue polemiche. Per Gentiloni è «uno strumento straordinario» per affrontare la «crisi». «È arrivata una risposta coordinata e significativa» ha detto il ministro dell'economia Gualtieri. Per ora, il «patto di stabilità e crescita» che abbiamo visto in questi anni in Europa resta «sospeso». Nel medio periodo potrebbero diventare archeologia economica.

**È EMERSA** inoltre la consapevolezza che le misure fino ad ora disposte a livello internazionale sono insufficienti. Il direttore generale del Fmi Kristalina Georgieva ha detto che a questa economia servono stimoli per «prevenire danni duraturi» e l'azione dei governi deve essere concertata, non frammentaria come in questo momento. Gli stimoli di bilancio del G20 furono il 2% del Pil nel 2009, circa 900 miliardi di dollari di oggi. Nella nuova crisi ne servirebbero mille. Potrebbero non bastare.

*Non dobbiamo illuderci: sono i primi passi di una battaglia temporanea e lunga. Il contenimento sta portando l'economia ai tempi di guerra*

**Mario Centeno**

**L'azione della Fed non serve, Wall Street fa peggio del 1987, Milano a meno 6%**



Peso: 44%



**Conferenza stampa in videoconferenza dopo il G7 di Ursula von der Leyen e Charles Michel foto Ap**



Peso: 44%

**GLI USA COMPRANO SHALE**

## Il petrolio in caduta libera sotto la soglia dei 30 dollari

**EMERGENZA/5** IL WTI VITTIMA DEL CORONAVIRUS E DELLA GUERRA TRA SAUDITI E RUSSI

# Il petrolio crolla sotto 30 dollari

*Gli Stati Uniti ne approfittano e acquistano 77 milioni di barili per aumentare le scorte. Adesso gli occhi degli analisti sono puntati sul raggiungimento di un'intesa all'Opec+ nei prossimi mesi*

**DI NICOLA CAROSIELLI**

**C**ontinua il crollo dei prezzi del petrolio. Ieri il Wti è sceso sotto i 30 dollari al barile messo ulteriormente sotto pressione dalle prospettive di un forte calo della domanda, provocata dall'espansione dell'epidemia in ogni parte del mondo. Intanto gli Stati Uniti hanno disposto acquisti fino a 77 milioni di barili di petrolio per le scorte di emergenza entro le prossime due settimane in uno sforzo che potrebbe valere circa 2,4 miliardi di dollari e che consentirà al presidente Donald Trump di sostenere l'industria nazionale e aumentare le riserve a prezzi bassissimi.

Come riportato da *Bloomberg*, gli acquisti di greggio statunitense potrebbero iniziare rapidamente ma le consegne nei quattro siti che costituiscono la

Riserva Petrolifera Strategica del Paese potrebbero richiedere mesi per essere completata. Intanto, alla chiusura di Wall Street, il Wti cedeva il 9,9% a 28,60 dollari al barile mentre il Brent perdeva oltre il 12% a 30,18 dollari.

A causare il crollo del Brent ai minimi da 4 anni non è stato solo l'effetto dei timori legati all'impatto del Covid-19 ma anche lo scontro tra l'Arabia Saudita del principe Mohammed bin Salman e la Russia sui tagli alla produzione di oro nero. «Il mercato petrolifero ha palesemente ignorato il taglio dei

tassi di emergenza deciso dalla Fed», hanno dichiarato gli strategisti di Ing a *MF-DowJones*. Sottolineando che un surplus significativo di greggio avverrà nel secondo trimestre del 2020, suggerendo che «questa debolezza attuale possa persistere anche nei prossimi tre mesi». La durata di questo crollo «dipende da quanto l'Arabia Saudita

e la Russia avranno il coraggio di andare avanti con una guerra dei prezzi prolungata e se una delle due sarà disposta ad aspettare che le società statunitensi di scisto entrino in crisi», ha fatto notare Craig Erlam di Oanda.

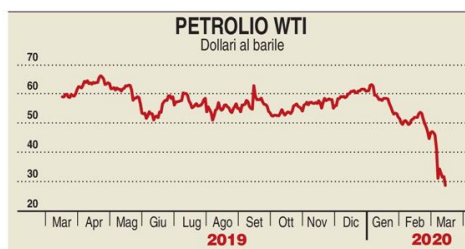
«È impossibile escludere un accordo dell'Opec+ nei prossimi mesi (nel 2015 era stato necessario attendere 9 mesi dall'annuncio dell'Opec) ma lo scenario a oggi vede un mancato accordo sui tagli di produzione. Dopo un crollo del prezzo sotto i 30 dollari per unità e l'uscita dal mercato dei piccoli produttori di shale oil, il mercato ritornerà stabile entro la fine dell'anno e l'esaurimento delle scorte riporterà il prezzo del petrolio nuovamente intorno ai 40-50 dollari entro la fine del 2021», ha affermato Angelo Meda, responsabile azionario di Banor Sim.

Per l'esperto «possiamo aspettarci un'evoluzione in tre fasi: selloff da parte degli investitori e crollo degli investimenti da

parte delle aziende; ristrutturazione del capitale delle aziende indebitate e forse di alcuni Stati; recupero con asset bloccati o che vengono ottimizzati». Una situazione di cui beneficerebbero «la raffinazione (grazie ai forti ribassi) e i grandi consumatori di petrolio (compagnie aeree, trasporti)», ha concluso l'esperto. (riproduzione riservata)



Mohammed bin Salman



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Peso: 1-2%, 10-40%

**EMERGENZA/9** IL BOOM DI DONAZIONI ALLA SANITÀ E IL SUPPORTO A IMPRESE E FAMIGLIE

# Aziende nella rete dei sostegni

*Chi si trova in situazione di difficoltà può ricevere i prestiti online e la consulenza legale gratuita. Ecco quali dell'economia tricolore si sono già attivati per aiutare strutture ospedaliere e scuole*

**DI SALVATORE LICCIARDELLO**

**U**n prestito veloce e liquidità immediata da ottenere senza andare in filiale, anche via e-mail. In considerazione dell'emergenza, imprese e famiglie possono sottoscrivere i contratti con la banca anche attraverso lo scambio di documenti tramite posta certificata. La richiesta deve essere inviata tramite Pec alla filiale di riferimento, raccogliendo i documenti a cui farà seguito una successiva raccolta del contratto con firma in originale. Per le imprese che hanno bisogno di interventi urgenti a supporto del capitale circolante Ubi Banca offre la possibilità di richiedere nuove linee di credito. La prima con a breve termine, temporanea, con durata fino a sei mesi, la seconda con finanziamenti chirografari per liquidità con preammortamento fino a sei mesi e durata massima di 18 mesi. Il soccorso a professio-

nisti e famiglie (MF-Milano Finanza in edicola ha dedicato un servizio alle pagine 26 e 27) spesso, però, passa anche per la via legale. Un passaggio, a volte costoso e complesso, che è preliminare in vista delle decisioni da prendere nella prima fase della crisi o per cautelarsi di fronte alle nuove difficoltà. Per questo Assicurazioni Generali ha dato il via allo sportello legale gratuito a supporto di imprese e enti per affrontare il Coronavirus. Generali Country Italia, assieme alla società del gruppo Das, specializzata nella tutela legale, può affrontare subito le problematiche legate alla diffusione del coronavirus e agli interventi che si rendono necessari per il contenimento dell'epidemia. Das, in partnership con 4cLegal offre un primo consulto specializzato in particolare per informazioni relative alla corretta applicazione dello smartworking, del telelavoro o in ambito

privacy. Ma i quesiti possono essere inerenti alla fruizione delle misure a sostegno delle imprese o per chiarimenti collegati al mancato rispetto delle condizioni contrattuali per annullamenti di eventi, forniture di beni e servizi. «La consulenza, già compresa tra i servizi garantiti all'interno delle polizze, precisa Roberto Grasso, general manager di Das, viene estesa anche a enti, imprese e professionisti non clienti che si trovino a dover affrontare difficoltà e dubbi di natura legale per far fronte alla situazione attuale». L'intervento si aggiunge a quello già definito che prevede fino a 30 milioni di euro per l'emergenza sanitaria in Italia con la costituzione del Fondo straordinario internazionale fino a 100 milioni di euro per far fronte al Covid-19 a livello internazionale. (riproduzione riservata)



## IL SOSTEGNO PER IMPRESE, FAMIGLIE E OSPEDALI

Le iniziative di istituzioni finanziarie e aziende private

Importo / Target	Iniziativa di sostegno	Numero verde
<b>ARMANI</b>		
* Donazione	1,250 mln	Ospedali S. Raffaele, Spallanzani e Sacco
<b>ASSICURAZIONI GENERALI</b>		
* Imprese, enti pubblici		Sportello legale gratuito (Das, 4cLegal)
	100 mln	Fondo straordinario Internazionale
	30 mln	Finanziamenti a Servizio sanitario nazionale
* Agenti	25 mln	Anticipo commissioni
<b>AZIMUT</b>		
* Donazione	220 ml	Attrezzature Ospedali di Bologna, Imola, Piacenza e Bergamo
<b>BANOR SIM</b>		
* Donazione	100 ml	Ospedale Niguarda
<b>CALEFFI HYDRONIC SOLUTION</b>		
* Donazione	1 mln	Strutture ospedaliere Borgomanero e Policlinico Milano
		gotundme.com
<b>CALTAGIRONE</b>		
* Donazioni	1 mln	Osp. Spallanzani, Gemelli di Roma
<b>ENI</b>		
* Donazioni	30 mln	Pol. Gemelli di Roma, Sacco Milano
<b>INTESA SANPAOLO</b>		
* Famiglie	Dip. Air Italy	Sospensione fino a 12 mesi dei mutui
<b>LAVAZZA</b>		
* Donazione	10 mln	Sanità e scuole del Piemonte
<b>REALE MUTUA</b>		
* Donazione	5 mln	Ospedali di Codogno, Torino e Milano
<b>UBI BANCA</b>		
* Imprese		Linee credito breve termine 6 mesi
		Finanziamenti liquidità fino a 18 mesi
		800 500 200



Peso: 55%

## Il beffardo dietrofront della Storia

di **Massimo Giannini**

**S**convolta da un tragico scherzo del Destino, travolta da un virus senza pietà né frontiere, la "Fortezza Europa" sta nascendo per disperazione. Non una federazione di Stati democratici che si aprono al mondo, forti di un progetto identitario comune e di un assetto istituzionale condiviso. Ma una moltitudine di Paesi spaventati, che in ordine

sparso si riducono diritti e libertà civili e insieme si rinchiudono dentro il muro dei propri confini nazionali e continentali. L'intera Ue trasformata in "zona rossa", per difendersi dal contagio globale, è qualcosa che non avremmo mai immaginato di vedere e di vivere.

● *continua a pagina 29*

### *Il virus senza frontiere*

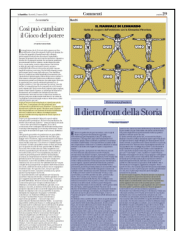
# Il dietrofront della Storia

di **Massimo Giannini**

→ segue dalla prima pagina

**E** invece è quello che sta per succedere, e che i capi di Stato e di governo decideranno oggi nella teleconferenza più drammatica che la Ue abbia mai conosciuto. L'Europa dei Lumi e dei Padri fondatori di Ventotene, giusta, libera e solidale, sconfitta da un nemico invisibile e inafferrabile. L'Europa del libero scambio delle idee, degli umani e delle merci, costretta a blindare se stessa di fronte a un morbo che toglie il respiro e sequestra lo spazio.

«Siamo in guerra», ha ripetuto tre volte Macron, nel suo secondo discorso alla nazione in un solo weekend, annunciando il *lockdown* europeo, riponendo la perdita *grandeur* e l'inettitudine dei giorni passati. Forse è fatale che si arrivi a questo immane passo indietro sul sentiero della civiltà e della modernità. Chi ha mai pensato che Bill Gates avesse ragione, quando nell'ormai tristemente profetico *speech* di quattro anni fa invitava i Grandi della Terra a premunirsi, perché la prossima minaccia non sarebbe stata nucleare ma virale e i futuri killer del genere umano non sarebbero stati i missili ma i microbi? Abbiamo creduto che la Politica dovesse cedere lo scettro alla Tecnica, e che quest'ultima ci avrebbe protetto da tutto, persino dalla morte. Non è andata così. E adesso siamo a questo drammatico tornante della Storia, che ci obbliga a una dolorosa retromarcia. Non si poteva evitare, ma ci si doveva arrivare in un altro modo. Anche in questo frangente l'Europa ha dimostrato tutti i suoi limiti. I soliti egoismi delle Piccole Patrie, i soliti rigurgiti di Stati-Nazione che si



Peso:1-5%,29-35%

illudono di debellare la pandemia non negoziando insieme ai partner una strategia comunitaria, ma semplicemente buttando al macero gli accordi di Schengen. Come se "l'agente patogeno" si potesse fermare all'alt intonato da un doganiere.

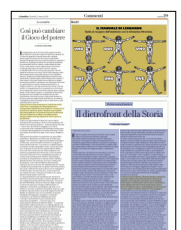
Ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori, in questi giorni di paura e di speranza. Abbiamo assistito a un agghiacciante *cupio dissolvi* delle leadership planetarie. Si salva solo il Papa, che incede sofferente per le strade di una Roma deserta come Pio XII in visita a San Lorenzo, dopo il bombardamento del luglio 1943. Per il resto, Trump e Johnson hanno fatto a gara a chi la sparava più grossa. Putin e Bin Salman hanno visto bene di gettare petrolio sul fuoco già devastante del Covid 19. Lagarde in sette dissennate parole buttate là in un minuto ha dissipato otto anni di miracoli compiuti da Draghi. Merkel e Macron ci hanno lasciato sbattere contro il Fato di sempre (*ah, les italiens...*), convinti di poterla sfangare. E invece ora ci inseguono, presidiando le strade con l'esercito e promettendo miliardi a palate ai loro elettori. Perché purtroppo, e anche questo va detto, stavolta noi siamo in tutti i sensi "avanguardia", nella diffusione del virus e nelle misure per il suo contenimento. A parte la Cina, siamo la punta dell'iceberg occidentale, finora la più visibile e la più vulnerabile. Ma siamo anche il Paese che prima degli altri sta sperimentando sulla sua pelle la malattia e insieme anche la cura.

Ci siamo arrivati male anche noi, con scontri tra Stato e Regioni e decreti a raffica che hanno alzato ogni volta di più la soglia dei divieti, degli obblighi, dei finanziamenti. Ma ci siamo arrivati, in qualche modo. Siamo riusciti in un piccolo, grande miracolo: i balconi erano il paradigma narrativo di un populismo che "sconfigge la povertà", sono diventati il luogo-simbolo di un popolo che resiste a una calamità. Il nuovo pacchetto di aiuti varato dal governo si chiama non per caso "Cura-Italia". Conte, Gualtieri e Catalfo l'hanno illustrato nel peggiore dei modi, senza spiegare e dettagliare nulla. Ci sono punti oscuri e discutibili, dalla distribuzione dei fondi per i presidi sanitari alla sospensione selettiva degli adempimenti fiscali, dall'aiuto *una tantum* per le partite Iva alla mancata sospensione delle bollette. Ma ci sarà modo per correggere, aggiustare, integrare. Non è questo il nodo, che semmai riguarda l'attuazione immediata

delle norme: se non c'è più tempo per i medici, gli infermieri e le Asl, non c'è più tempo neanche per le famiglie, i lavoratori e le aziende.

Se davvero siamo in guerra, l'Italia ha lanciato un piano da economia di guerra. Il governo ha messo sul tavolo 25 miliardi, e sono tanti per una nazione con un margine fiscale nullo e un debito folle come il nostro. Il premier ha anche aggiunto che sono solo un primo passo: questo decreto si chiama "marzo", e già sappiamo che poi verrà un "decreto aprile" e poi forse anche un "decreto giugno".

Come tutte le cure, servono costanza e pazienza. Nonostante i suoi dissesti di Palazzo e di bilancio, l'Italia una volta tanto sembra avere l'esatta percezione di cosa stiamo rischiando ora e di cosa rischieremo nel giorno in cui il Covid 19 se ne sarà andato, lasciando dietro di sé macerie che neanche nella crisi del 2008 e in quella del 1929 avevamo conosciuto. Noi il nostro *whatever it takes* lo abbiamo ormai introiettato. In battaglia si combatte, non si sdottoreggia di flessibilità e di patto di Stabilità. Si può dire lo stesso della Ue, che nonostante le belle parole della von der Leyen su di noi, ha stanziato per l'emergenza coronavirus dell'intera Europa gli stessi 25 miliardi che noi siamo già pronti a spendere solo per noi stessi? Purtroppo, per ora la risposta è no. Dobbiamo saperlo. E dobbiamo sapere che la Grande Muraglia costruita intorno al Vecchio Continente, se può essere una risposta indispensabile oggi, deve tornare ad essere inaccettabile domani. In questa Europa senza leader e senza visione, per nostra sventura, il rischio che questo non accada è enorme. «Sta in noi», diceva sempre Carlo Azeglio Ciampi. Anche se adesso, esposti al veleno e privi di antidoto, noi non siamo "in" pericolo: noi siamo "il" pericolo.



**Enrico Del Colle**

## I danni e la ripresa

# COSA FARE DOPO LA BUFERA

**I**mmaginiamo per qualche attimo che il coronavirus non stia contagiando così pesantemente i cittadini del nostro Paese e proviamo a intuire quali sarebbero state in questi giorni le notizie economiche più commentate. Appena da poche settimane abbiamo approvato la legge di

Bilancio 2020 (circa 34 miliardi).

*Continua a pag. 39*

# I DANNI E LA RIPRESA, COSA FARE DOPO LA BUFERA

**Enrico Del Colle**

**C**i stiamo ora avvicinando alla presentazione del Def in aprile con un accordo con l'Ue per mantenere il rapporto deficit/Pil intorno al 2,2% - cosa che consente una serie di provvedimenti che vanno dalla riduzione del cuneo fiscale al family act ed anche ad un inizio di attuazione del Piano per il Sud - uno spread contenuto (intorno a 130/140 punti base), un debito pubblico che non accenna a diminuire, ma appare comunque sotto controllo e poi un'occupazione stabile (di poco superiore al 59%), una disoccupazione appena inferiore al 10%, un Pil negativo nel quarto trimestre 2019 (meno 0,3%), una produzione industriale in crescita a gennaio 2020 (più 3,7%, dati Istat). Insomma, siamo in presenza della «solita» Italia con luci e ombre, ma tutto sommato in condizioni sostenibili, con la rinnovata speranza di avviare una, seppur moderata, fase di crescita. Purtroppo, non è andata così. Il contagio da coronavirus è arrivato con tutta la sua veemenza e sta duramente condizionando la vita di tutti. In conseguenza di ciò, le «sliding doors» (le porte girevoli) del nostro sistema economico hanno preso un'altra direzione e ora ci troviamo in una situazione molto diversa e veramente complicata a tal punto che il cittadino comune (preoccupato) si chiede: questo improvviso cambiamento degli avvenimenti cosa comporta per il

futuro di ciascuno di noi (e delle nostre famiglie) e, più in generale, cosa e quanto rischia il Paese in termini economici, alla luce degli effetti negativi che questa condizione potrà determinare? La risposta è difficile da dare, ma qualche scenario di tendenza si può comunque prefigurare: al di là di aver introdotto misure igienico-sanitarie e comportamentali necessarie e più o meno restrittive, il governo cerca di correre ai ripari stanziando 25 miliardi (circa 16 per interventi immediati) - a proposito, considerata l'emergenza, la Ue ha dato il via libera sia allo sfioramento del deficit programmato per il 2020 che ad una spesa un tantum extra-deficit - con l'obiettivo di finanziare decisamente le strutture sanitarie e di dare sostegno a chi in diversa misura è stato più duramente «colpito» dal virus: da un lato aiuti alle imprese - con misure di sostegno per le perdite registrate e che si registreranno in termini di ordinativi e di fatturato - e dall'altro un supporto alle famiglie attraverso la cassa integrazione per chi si trova (momentaneamente)



Peso:1-3%,39-25%



senza lavoro, congedi (in parte retribuiti) ai genitori per assistere i figli che non vanno a scuola o, in alternativa, voucher per la babysitter. Insomma, si tratta di misure volte a contenere i danni subiti, ma non certo per riprendere a crescere per la qual cosa, invece, sono necessari interventi strutturali di ben altra consistenza. Infatti, appare chiaro come, trascorsa questa fase di emergenza sanitaria – che resta il problema prioritario da risolvere – saremo chiamati a far ripartire l'economia del Paese e se vogliamo che i mercati e lo spread non reagiscano negativamente, ostacolando non poco la ripresa, occorre essere selettivi, individuando gli obiettivi irrinunciabili e destinando ad essi tutte le risorse. Del resto, quello che il Paese deve temere non attiene soltanto alla massa di debito pubblico da «gestire» (con interessi annui che mediamente sfiorano i 60 miliardi), ma al fatto che i provvedimenti contenuti nelle leggi di Bilancio susseguites negli anni – salvo qualche rara eccezione – sono stati improntati a risolvere contingenze politiche, con scarsi effetti positivi sull'economia del Paese, ovvero sui suoi principali operatori (imprese e famiglie). Unitamente a ciò, non dobbiamo

dimenticare che, considerato lo scarso spazio fiscale a disposizione, i provvedimenti per la crescita andranno finanziati in deficit e ciò produrrà ulteriore debito per il Paese e sacrifici più o meno immediati per i cittadini, che saranno «accettabili» soltanto se riusciremo ad essere convincenti con i finanziatori. Questo è il minaccioso rischio che abbiamo di fronte e non possiamo sbagliare gli obiettivi. Quali sono? Riforme strutturali serie e investimenti essenziali finalizzati a «spingere» il Pil, in particolare i consumi delle famiglie che ne rappresentano più del 60% (se i consumi tornano ad essere «vivaci» significa che il sistema produttivo è operoso, con importanti riverberi sull'occupazione e sui redditi) e in questi ultimi anni l'incremento è andato pericolosamente assottigliandosi fino ad essere attualmente di circa lo 0,4%; ciò è determinato principalmente da una contrazione dei redditi disponibili (meno 7% circa nell'ultimo triennio, dati Istat), ma anche per il permanere di un clima di profonda incertezza e sfiducia (che spinge i cittadini a rinviare le spese). Un'ultima notazione la vogliamo riservare al Mezzogiorno del Paese, cioè il territorio economicamente meno «equipaggiato», dato che,

come accade in strutture territoriali complesse, è proprio la parte più debole a subire prevalentemente le conseguenze più dolorose di eventi di particolare gravità. Ebbene, se il termometro della ripresa sono i consumi, le misure per il Sud debbono prevedere ingenti risorse, visto che questa parte del Paese è caratterizzata da redditi e da consumi bassi – le famiglie del Nord dispongono di un reddito per abitante superiore di quasi il 60% di quelle del Sud (22mila Euro contro 14mila), mentre la spesa media mensile per consumi di una famiglia del Nord (circa 2800 Euro) è superiore del 35% circa di quella del Mezzogiorno (2075 circa), fonte Istat – e, se lasciata senza straordinari interventi, verosimilmente sarà destinata a subire gravi, speriamo non irreparabili, danneggiamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 39-25%

**«TREND AL RIBASSO»**

# DAI CHE RALLENTA

**Ancora contagi e 349 morti, ma non c'è la crescita esponenziale****SOLDI: ECCO A CHI VANNO (E QUANTI)****EUROPA, FRONTIERE CHIUSE. PARIGI CI COPIA**di **Alessandro Sallusti**

**I**n ritardo, impaurito e diviso, alla fine il governo, dopo una serie di rinvii, ha partorito il primo decreto di aiuto a famiglie e imprese. Lasciamo agli esperti il compito di giudicare nel merito i provvedimenti, ben sapendo che ogni singola categoria interessata si aspettava e meritava di più. Daremo conto nelle prossime ore delle lagnanze e - se fondate - daremo loro voce. Certo, annunciare la sospensione del pagamento dei tributi proprio il giorno della scadenza puzza di furbata. Ma, detto questo, portiamo a casa quel che ci è dato. Chiediamo solo che ora non ci si metta di mezzo la burocrazia a rallentare e intralciare, altrimenti la gente, a costo di violare i divieti, scenderà in strada. E lo farà munita di forconi.

Venticinque miliardi, tutti a debito, non sono pochi per un Paese indebi-

tato come il nostro. È un grande sforzo, un investimento sulla capacità degli italiani di rimettere in piedi l'Italia appena ne avranno la possibilità. Ma attenzione. Al di là delle promesse di ulteriori stanziamenti, la verità è che il governo ha sparato in un colpo solo tutte le munizioni che aveva a disposizione: o il nemico inizia a retrocedere velocemente, oppure non ci resterà che affidarci a qualche santo.

Il nemico virus se ne frega di noi e del governo, ma ieri - pur nella tragicità dei numeri - si è dimostrato per la prima volta titubante. Ci si aspettava il salto esponenziale di contagi e invece ha continuato la sua opera distruttrice in modo lineare. È presto per tirare conclusioni, ma in questa situazione anche solo comprare un po' di tempo è tanta roba. A Milano si lavora giorno e notte per allestire il maxi ospedale da 400 posti - è questione di giorni - grazie all'aiuto del commissario Bertolaso, che solo qualche rancoroso ignorante non vorrebbe tra i piedi. Forza, che a questo virus assettiamo un bel colpo.

Attenzione, lo ripeto. Nessuna illu-

sione, ma ogni giorno senza impennata di contagi vale oro. E questi giorni saranno più numerosi tanto più rigidi saranno gli isolamenti forzati e gli autoisolamenti spontanei. Ci sarà un motivo perché tutto il mondo, ma proprio tutto (compresa la grande America e tra poco scommetto anche lo scettico Regno Unito), sta convergendo di corsa sul nostro modello. Che nessuno pensi di allentare la stretta, l'uscita dal tunnel non è prevista né domani né dopodomani. Ma c'è.



Peso:38%

**IL REBUS****La maledizione  
del contagio  
a due velocità  
inchioda il Sud**di **Giacomo Susca**a pagina **11****il commento****QUELL'ITALIA CHE VA SEMPRE A «DUE VELOCITÀ»**di **Giacomo Susca**

**I**n una guerra di logoramento occorre serrare le fila e marciare compatti. Invece l'Italia in trincea contro il Coronavirus si ritrova a respingere l'artiglieria pesante con un equipaggiamento tutt'altro che uniforme. Non è una questione di capacità dell'esercito in campo: solo grazie al sacrificio quotidiano di chi sta combattendo questa battaglia possiamo reggere il colpo, giorno dopo giorno. Eppure l'emergenza costringe il Paese a guardarsi allo specchio, a studiare la propria storia. Fatta di spettri che hanno tormentato il suo passato e che aleggiavano nel presente. Davanti alle curve del contagio, ci si interroga sul tempo a disposizione per debellare un nemico strisciante. E torniamo a fare i conti con quelle «due velocità» che gli analisti politici ed economi-

ci ben conoscono. Protezione civile ed epidemiologi oggi si trovano finalmente d'accordo, ma questa non è una buona notizia in sé. Nonostante il drammatico stillicidio di vittime, al Nord le misure di contenimento sembrano dare le prime risposte positive: i contagi cominciano a rallentare. «Il trend è al ribasso», ha dichiarato ieri sera Angelo Borrelli dopo aver comunicato le cifre del quotidiano bollettino dal fronte. Al Sud, intanto, le tabelle epidemiologiche descrivono un'altra realtà. C'è apprensione per i 472 nuovi casi nel Lazio, 363 in Campania, 203 in Sicilia, i 165 in Abruzzo e per i 212 dell'altro ieri in Puglia. Il contagio, insomma, avanza su un doppio binario che mette a rischio la tenuta del nostro sistema, inquadrata in una prospettiva di medio-lungo termine. Se le simulazioni degli esperti si dovessero rivelare fondate, il rischio è che nei prossimi mesi - o forse nelle prossime settimane - avremo un Paese per l'ennesima volta spaccato.

Con le regioni del Nord in cui, scavalato il picco dei contagiati, si potrà già ragionare sulla «ricostruzione» e sul graduale ritorno alla normalità, e quelle del Sud che potrebbero essere investite in pieno dall'esplosione del virus. Perciò il governatore pugliese Emiliano lancia l'allarme: «Possiamo gestire 2mila contagi e 200 persone in rianimazione. Teniamo sono fino a lì...». Il pericolo che l'onda lunga possa trasformarsi in uno tsunami è altissimo.

È il 2020, ma le radici di un altro «morbo», finora incurabile, affondano nel 1861. Da allora il rebus del divario Settentrione-Meridione ha attraversato qualsiasi stagione. La faglia si è allargata fino a spalancare un crepaccio. Ma stavolta la maledizione delle due velocità fa più paura perché non siamo seduti in un salotto tv a discutere di Pil pro capite, tassi di disoccupazione o astrusi di test Invalsi. Oggi siamo in guerra. E terrorizza anche solo l'ipotesi che il Paese sia diviso a metà quando c'è in gioco la sopravvivenza.



**UN ACCONTO PER L'EMERGENZA**

# Ora 25 miliardi, forza con gli altri

*Tasse rinviate solo a pochissimi  
Restano fuori quasi tutte le pmi  
Ma cassa integrazione per tutte*

*Congedi a chi ha i figli a casa  
però lo stipendio sarà al 50%  
Esclusi tutti i lavoratori «agili»*

DI FRANCO BECHIS

**I**l governo dopo molta discussione al suo interno ha varato e prima o poi finirà pure sulla Gazzetta Ufficiale il decreto «Cura Italia». Di buono c'è una cosa: aveva 25 miliardi in deficit concessi dalla commissione europea e Giuseppe Conte li ha usati tutti subito. E anche se per propaganda il testo è stato ribattezzato in quel modo pomposo e falso (non cura nulla), l'altro annuncio importante arrivato dopo giornate convulse è che questo sarà il primo di una serie. Meno male, perché di questi 25 miliardi circa 1,15 miliardi andranno al fondo sanitario nazio-

nale, altri 1,5 miliardi alla protezione civile e 15 miliardi sono messi a disposizione di famiglie e imprese. In tempi normali sarebbe sembrata una signora manovra. Purtroppo oggi non lo è affatto, anche se ogni norma è ovviamente utile. A una prima stima delle varie categorie fra l'inizio e metà marzo famiglie e imprese hanno perduto ben più di questa somma e temo che da qui alla fine della crisi i 25 miliardi messi in circolazione ora non serviranno nemmeno come piccolo tampone per fermare la perdita di sangue che scorrerà drammaticamente.

Segue a pagina 2

**L'EDITORIALE**

Il decreto «Cura Italia» varato dal Consiglio dei ministri è solo un acconto per l'emergenza Covid-19

## Arrivano i primi 25 miliardi di euro Adesso però ne servono molti altri

*«Cura Italia»*

*Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri mattina dopo litigi, divisioni e polemiche*

segue dalla prima

**FRANCO BECHIS**

(...) Qualcosa ci voleva e c'è. Come - in gran ritardo - il congedo parentale per i genitori obbligati a provvedere ai figli piccoli a casa con le scuole chiuse. Un congedo al 50% di stipendio che non basta però per famiglie con redditi bassi, che saranno in grave difficoltà in questo modo. Un bonus baby sitter da 600 euro che credo sia

un po' irrealistico: provate oggi a reclutare in queste condizioni qualcuno disposto a venire in una casa che non conosce con più gente dentro. È poco, davvero poco se si pensa che non avrà diritto a nessun aiuto chi a casa sta perché l'azienda ha scelto lo smart working: deve lavorare, non può accudire un figlio piccolo, e quindi avrebbe bisogno di un aiuto come tutti gli altri. Sono state rinviate le scadenze

fiscali, in modo assai pasticciato visto che la data limite per pagare

era ieri. Il rinvio riguarda tutti per pochi giorni, le imprese di settori praticamente morti (come il turi-



Peso:1-19%,2-27%,3-10%

sma) e solo le micro-imprese, cioè quelle al di sotto di due milioni di fatturato annuo: circa 4 milioni di partite Iva, di cui 2,5 milioni sono persone fisiche senza dipendenti. Ma devono pagare oggi le tasse tutte le pmi italiane e le aziende medio-grandi, anche se in difficoltà.

Si capisce bene la sproporzione dell'intervento rispetto alle reali necessità. Pensate a una piccola azienda tessile: superano quasi tutte quel fatturato annuo. Se anche fossero aperte, per chi produrrebbero? Tutta la catena di vendita dei loro prodotti è stata chiusa dal governo. Non incassano nulla e devono pagare pure le tasse. A fine mese quante di loro saranno in grado di pagare lo stipendio ai dipendenti? E se non ce la faranno, quante resteranno aperte nelle settimane successive? Perché senza liquidità chi potrà tamponerà con il capitale sociale, e se non potrà farlo sarà presto nelle condizioni di portare i libri in tribunale. Per colpa del

virus, certo. Ma soprattutto per colpa della chiusura di gran parte dell'Italia decretata dal governo, che ha la responsabilità di trovare una soluzione avendo creato il problema.

Con il decreto di ieri Conte tampona come può, perché quella somma è drammaticamente inferiore alle necessità. Il tampone immaginato si chiama cassa integrazione in deroga estesa a tutte le categorie produttive, e salva un pasto (stringendo la cinghia) a tanta gente. È evidente però che questa non è una soluzione, e che la sola strada percorribile costerà una enormità: compensare con risorse pubbliche tutto quel che si è perso (economicamente, purtroppo non le vite) con questa serrata di tutta Italia scelta dal governo. Per avere salva la vita accetteremo tutti di essere un po' più poveri. Sul lastrico però no, ed è soprattutto una situazione che non possiamo permetterci. Frece all'arco di Conte all'interno del bilancio dello Stato non ci sono, anche se qualcosina si può

prendere: in questa situazione al diavolo i 3 miliardi di taglio del cuneo fiscale, chisseneffrega di quota 100 e anche il reddito di cittadinanza andrebbe ripensato e rimodulato sulle nuove esigenze reali di famiglie e imprese. Ma è poca cosa: il resto andrà fatto a debito, e peserà sulle spalle nostre e dei nostri figli per generazioni. Però oggi servono maledettamente quei soldi, e bisogna tirarli fuori come si può. Bene questo decreto di metà marzo. La prossima settimana ce ne vuole un altro.

### *Troppe lacune*

*Tutto è utile. Ma su famiglie imprese, sostegno ai lavoratori autonomi e commercianti ancora non ci siamo*

**Professore**  
Il presidente  
del Consiglio  
Giuseppe  
Conte



**Economia** Il ministro Roberto Gualtieri ha annunciato ieri le prime misure per aiutare le imprese e le famiglie. Ha precisato che ad aprile l'esecutivo approverà un nuovo decreto che conterrà altri provvedimenti



**CONTI PUBBLICI/1****CHI (E COME)  
PAGHERÀ  
IL NUOVO  
DEBITO  
INEVITABILE?**

Alberto Orioli - a pag. 5

**L'ANALISI****Crisi istantanea, debito lungo  
L'unica strada sostenibile****Alberto Orioli**

**S**ono almeno due i paradossi di questa impressionante emergenza: un virus, il simbolo dell'infinitamente piccolo porta conseguenze infinitamente grandi, più grandi anche delle peggiori crisi precedenti. E il mondo del tempo reale e globalizzato che, per questo shock fulmineo, deve calcolare conseguenze per moltissimi anni. Eventualità che tendiamo a sottovalutare. Anche se dobbiamo partire da un'idea certa: il contagio sarà comunque un trauma limitato nel tempo (poco o tanto che sia). Ma in ogni caso le contromisure avranno una portata epocale e di lunghissima gittata. E se così non fosse sarebbe una catastrofe nella catastrofe. L'inondazione di liquidità decisa dalle banche centrali si traduce in piani di acquisto di titoli pianificati nel medio-lungo termine, fatto che quindi lascerà i mercati in balia del metadone monetario, da cui cercavano di disintossicarsi proprio in questi

mesi, ancora per molto tempo. E non potrebbe essere diversamente. Ma ciò che più conta è immaginare l'impatto effettivo dei piani dei singoli Paesi, come l'Italia, finanziati a deficit (e quindi con altro debito che è il problema numero 1 dell'Italia). Non c'è altra soluzione per evitare le conseguenze di una glaciazione dell'economia dai contorni davvero epocali soprattutto per la liquidità di brevissimo periodo. A meno che non si possa immaginare un incremento di produttività, tanto formidabile quanto improbabile, a emergenza finita. Occorre però guardare al dopo. Chi e come ripianerà tutto questo debito?

È evidente che se si trattasse di debito europeo avrebbe tutta la solidità per essere gestibile in tranquillità e per lungo tempo. Meno se si trattasse di emissioni di singole nazioni, affidate al normale rischio Paese e alle durate medie delle emissioni di bond. L'Italia, se lasciata sola, avrebbe due strade entrambe da non percorrere: o depauperare il risparmio privato

virtuoso (dove la ricchezza è otto volte il reddito e 5,5 volte il Pil) in realtà decisivo in questa fase per investimenti e sostentamento; o scivolare sul piano inclinato di emissioni a rendimenti sostenibili con sempre maggiore difficoltà. I titoli a lunghissima scadenza non sono una novità nel panorama delle esperienze europee: già l'Esm e la Bei (e anche gli Stati) organizzano emissioni a 40 anni. E in questo sconvolgimento dai connotati biblici non sarebbe improprio affidarsi alla saggezza dei matusalem bond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 5-9%

# FISCO LEGGERO E INVESTIMENTI PER RICONQUISTARE TRE PUNTI DI PIL

di **Valerio De Molli**

Il linguaggio economico abusa della metafora del cigno nero per indicare eventi imprevedibili e rarissimi, ma che impattano il contesto di riferimento sino a trasformarlo.

“Cigno nero” è, a pieno titolo, la diffusione del virus Sars-Cov-2, comunemente detto coronavirus. Impossibile prevederne il decorso, vista l'assenza di elementi di confronto con il passato: l'ultima epidemia simile per diffusione è stata l'influenza spagnola, nel 1918, in un mondo culturalmente, socialmente, economicamente, politicamente “altro”.

Tuttavia, stimare gli impatti e preparare strategie di minimizzazione dei danni è fondamentale per provare a governare la situazione di crisi.

Oltre alle evidenti conseguenze sul piano umanitario, la diffusione del coronavirus porta con sé pesanti impatti economici. Partiamo da alcuni dati: il turismo, con oltre 60 milioni di presenze l'anno sul suolo nazionale, attiva il 13% del nostro Pil, tra impatto diretto e catene di fornitura.

Inoltre, si registrano rallentamenti dell'attività produttiva in diverse filiere manifatturiere, a causa dell'arresto dei flussi commerciali dalla Cina, partner commerciale fondamentale per la nostra economia. Importiamo dal mercato cinese 33 miliardi l'anno di beni indispensabili alla nostra manifattura, quali acciaio (1 miliardo, pari al 15% dell'import complessivo di beni in acciaio) e componentistica (753 milioni, il 19% dell'import complessivo).

Inoltre, nell'immediato – auspicando il pieno rispetto delle attuali misure di contenimento – la vendita al dettaglio, e conseguentemente quella delle filiere di fornitura a monte, è ferma. Questa contrazione andrà a colpire un settore già in difficoltà, con oltre 5mila esercizi commerciali chiusi nel 2019.

Per tratteggiare scenari di impatto sul nostro Pil, due sono le variabili da includere: la dimensione temporale e la reazione di cittadini e investitori.

Assumiamo una durata trimestrale dell'epidemia, consapevoli della volatilità del dato, che potrà essere soggetto a revisioni.

Quantificabile con amara precisione, invece, la tensione dei cittadini e degli investitori. Due dati sulla sfiducia della comunità economica mondiale. Da gennaio a febbraio l'indice Pmi cinese è passato da 50 a 35,7 punti, il minimo storico. Nel novembre 2008, in piena crisi Lehman Brothers, tale valore scese fino a 38,8. Un altro indicatore rilevante è il Vix Index, che misura la volatilità della Borsa americana. La diffusione in Europa del virus ha provocato una salita del Vix Index su valori che non si vedevano dal crollo, nel 2015, della Borsa di Shanghai.

Sulla base delle nostre stime, l'attuale contrazione porterebbe a una riduzione del Pil 2020 superiore al 3%, con un intervallo di confidenza fra -2,5% e -3,5%.

Una variazione delle variabili sopra menzionate potrebbe spostare questo intervallo: ad esempio, se le misure precauzionali fossero scrupolosamente rispettate, a fronte di una fortissima contrazione nelle prime settimane seguirebbe una ripresa dell'attività economica anticipata. Inoltre, questa stima è soggetta al tempismo e all'efficacia delle misure di contenimento del virus messe in atto nei Paesi che sono nostri partner commerciali.

Nel nostro scenario previsionale abbiamo incorporato una contrazione economica dovuta alla riduzione dei flussi turistici e dei conseguenti impatti negativi, e la riduzione dell'attività manifatturiera, parzialmente compensata dal rialzo dell'attività economica del settore farmaceutico-sanitario. Infine, abbiamo considerato una contrazione dell'attività di vendita al dettaglio.

Gli impatti negativi, però, potrebbero non esaurirsi qui, ma avere una coda lunga dovuta alla chiusura di attività e piccole imprese, rischi dei quali bisogna avere contezza. È in questo contesto che il ruolo del settore pubblico diventa dirimente, incaricato non solo di organizzare la risposta alla più grave emergenza sanitaria nella storia recente del nostro Paese, ma contenendone il contraccolpo sul-

le fasce più esposte: lavoratori turistici, partite Iva, giovani con contratti occasionali e precari, piccole imprese.

Con questa finalità, per l'Italia e l'Europa la politica monetaria non rientra nel novero delle leve attivabili. Ricordiamo tutti i moniti di Draghi, che invitava – in tempi non sospetti – gli Stati a una politica fiscale più coraggiosa, sostenendo che la faretra della Bce fosse ormai vuota.

Bisogna quindi guardare alla politica fiscale, al ruolo dello Stato in due momenti distinti: politiche fiscali emergenziali di breve periodo e linee d'azione capaci di rilanciare la crescita quando tutto questo sarà finito.

Nel breve periodo, è indispensabile attuare una politica tributaria che agevoli partite Iva, piccoli imprenditori, commercianti, ristoratori, ad esempio postponendo il pagamento dell'Iva trimestrale o distribuendo l'imposizione 2020 negli esercizi successivi. Per quanto concerne, invece, il lungo periodo, sarebbe auspicabile la messa in atto di un ambizioso, ma sicuramente indispensabile piano di investimenti, che faccia da leva per far uscire il Paese – e l'Europa intera – dalla crisi causata dal coronavirus e, contemporaneamente, combattere quel cambiamento climatico che ora è pericolosamente scivolato dalla *shortlist* delle problematiche più impellenti.

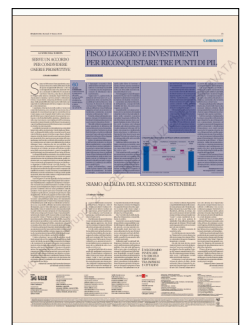
Il mantra di The European House è: senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro: mai come in questa occasione dobbiamo pensare al lungo periodo, e iniziare a pensare a come ripartire.

*Managing partner & Ceo  
The European House - Ambrosetti*

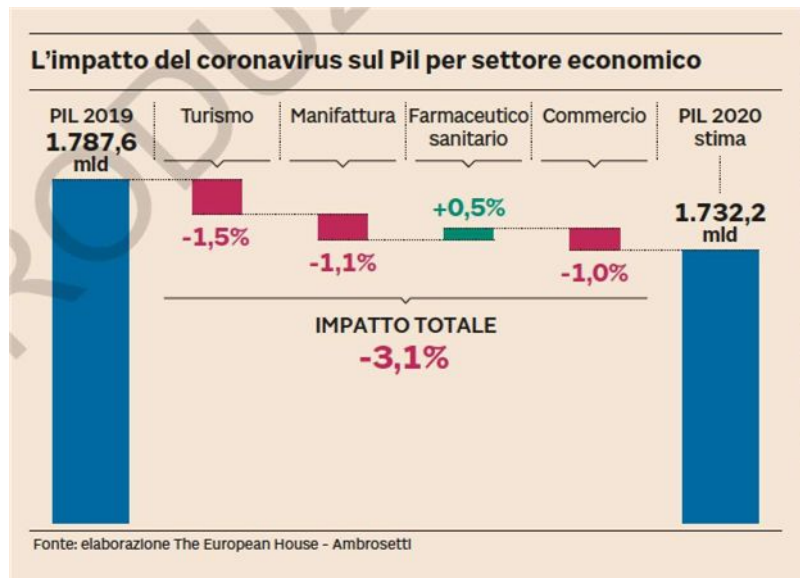
## 60

**MILIONI  
DI PRESENZE**

A tanto ammonta il totale annuo dei turisti in arrivo in Italia. Un dato che si traduce, tra impatto diretto e catene di fornitura, nel 13% del Pil.



Peso: 23%



Peso: 23%

# «Le imposte sospese? Ma ora si ragiona su una parziale cancellazione»

**Laura Castelli**

di **Lorenzo Salvia**

**ROMA** Reggiamo? «Reggiamo. Ma a una condizione». Quale? «Che gli interventi si facciano un passo alla volta. Misurando gli effetti dell'epidemia, delle misure di contenimento. E soltanto dopo decidendo come e dove intervenire. Altrimenti rischiamo di sparare a vuoto». Laura Castelli è viceministro dell'Economia, in quota M5S. Ha seguito da vicino la riunione a Palazzo Chigi, i colleghi in mascherina e guanti: «Forte, emotivamente. Certo, non come per i medici e gli infermieri che la mascherina la portano tutto il giorno in prima linea. Però mi ha fatto effetto».

**Se il blocco verrà prolungato oltre il 3 aprile il governo si limiterà a prorogare queste misure oppure ci saranno interventi diversi?**

«Intanto questo decreto ci permette di fare in modo che nessuno perda il lavoro, visto lo sforzo senza precedenti che abbiamo fatto. Poi bisognerà

vedere a che punto saremo il 3 aprile, dal punto di vista dell'epidemia e delle misure di contenimento. Quando saremo finalmente fuori dalla fase dell'emergenza, il primo tema da affrontare sarà quello della riduzione del fatturato nei singoli settori produttivi».

**Immaginate un parziale ristoro delle perdite?**

«Adesso si apre una seconda fase, ad aprile vareremo un nuovo decreto. Ci saranno misure importanti per far ripartire l'economia, a partire dall'immediata cantierizzazione degli investimenti. E poi dobbiamo sostenere e anche ristorare chi ha perso fatturato, come viene fatto quando c'è un terremoto».

**Ecco, sulle tasse resterà solo la sospensione o ci sarà una parziale cancellazione?**

«È una cosa sulla quale ragionare. L'Unione europea ha inserito anche il capitolo fiscale tra le possibili misure di sostegno».

**Dopo i terremoti, però, ha sempre chiesto che venisse restituito tutto, e ci siamo limitati alla sospensione senza cancellare nulla.**

«Ma questo perché quei terremoti hanno colpito solo l'Italia. Stavolta è tutta l'Europa a essere coinvolta. Potrebbe andare diversamente».

**Un intervento del genere sarebbe costosissimo. Sali-**

**rà ancora il deficit e salterà del tutto il patto di Stabilità con il vincolo del 3%?**

«Guardi, questo primo passo l'abbiamo fatto in deficit perché finora Bruxelles si è limitata alle dichiarazioni di intenti. Mi auguro che il resto delle risorse arrivino proprio dall'Europa. Le clausole per intervenire in caso di crisi ci sono, non bisogna inventarsi nulla di strano».

**Ma con tutti i soldi che servono non avrebbe senso fermare Quota 100? Costa 20 miliardi in tre anni contro i 25 solo di questo decreto.**

«Quando accadono cose straordinarie guardi tutto con occhi diversi. Nel settore sanitario e delle forze dell'ordine ci è stato chiesto di lasciare libertà di rimanere in servizio e lo abbiamo fatto. Poi questo evento dovrà ritardare tutta una serie di cose mentre ci sta facendo fare passi da gigante nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Di certo non faremo come nel 2001, quando è stata tagliata la Sanità, o nel 2008, quando tutto venne scaricato sulla flessibilizzazione del lavoro».

**Chi ha il reddito di cittadinanza non può fare acquisti online. Cambierete questa norma per evitare gli assembramenti nei supermercati?**

«Se ci sono aspetti tecnici da valutare lo faremo. Io però





vorrei rivolgere un appello a tutti. Se potete, comprate prodotti italiani. Così aiutate le nostre aziende, la nostra economia. E poi, mi permetta un po' di patriottismo, la qualità dei nostri prodotti è decisamente migliore».

**Giusto usare il Fondo salva Stati per avere più risorse necessarie o rischiamo il commissariamento?**

«L'Italia ha diritto a essere aiutata senza subire ricatti. Nei trattati europei sono previste procedure specifiche per momenti come questi. Nessuno pensi di accelerare un processo delicato come questo con l'alibi dell'emergenza».

**Un'ultima cosa, ha paura?**

«Sono da sola, non ho figli, i miei familiari vivono in un'altra regione. Sono pru-

dente, spaventata come tutti. Ma la mia prudenza si riflette solo su di me. Sono molto più in difficoltà le persone che hanno famiglia».



Questo decreto fa in modo che nessuno perda il lavoro, visto lo sforzo senza precedenti che è stato fatto



L'Italia deve essere aiutata senza subire ricatti. Nei trattati Ue ci sono procedure per momenti come questi



Abbiamo fatto questo passo in deficit, l'Ue finora si è limitata alle dichiarazioni di intenti. Speriamo che ora passi ai fatti



Viceministra Laura Castelli, 33 anni





## La zona rossa del mercato senza difese

di **Federico Rampini**

**L**a banca centrale più potente del mondo è impotente. Le mosse disperate della Federal Reserve per arginare il panico sui mercati sono andate a vuoto. L'economia globale sta franando. È in arrivo una recessione violenta. Un "buco nero" monetario risucchia verso il rischio del default molte aziende e di conseguenza

il sistema bancario è sottoposto a uno stress inaudito. Perfino la crisi del 2008-2009 rischia di non essere un paragone adeguato per capire quello che sta accadendo.

● *continua a pagina 25*

di **Vittoria Puledda** ● *a pagina 24*

# L'economia globale di nuovo allo sbando E la Fed è impotente

*dal nostro corrispondente* **Federico Rampini**  
→ segue dalla prima pagina

### NEW YORK

**L**a cooperazione internazionale è per lo più fasulla, una messinscena con poca sostanza. L'economia mondiale è allo sbando senza una cabina di regia che possa salvarla, per adesso.

La domenica sera era stata segnata da un attivismo senza precedenti della Fed: tassi ridotti a zero, 700 miliardi di dollari di acquisti di titoli, con una velocità eccezionale la banca centrale aveva risfoderato tutto l'arsenale già usato nel 2008, dal credito gratis al "quantitative easing" che inonda l'economia di liquidità. Più importante ancora è la terza misura annunciata domenica sera, un accordo di swap con cinque banche centrali inclusa la Bce, che serve a fornire dollari a tutto il resto del mondo. Infatti il dollaro resta la moneta di gran lunga prevalente nelle transazioni internazionali, e nei momenti di crisi tende a scarseggiare subito.

Solo chi ha il potere sovrano di stamparlo, la Fed, può trasformarsi nel prestatore di ultima istanza per il mondo intero. È essenziale che le altre banche centrali possano attingere alla "fonte" dei dollari, per prevenire penurie di liquidità potenzialmente drammatiche. Dunque la Fed ha usato tutte le armi a sua disposizione, con energia e tempismo. Perciò colpisce ancor più la totale assenza di risultati. Alla riapertura di lunedì mattina i mercati hanno fatto come se la Fed non esistesse. Le contrattazioni azionarie a Wall



Street sono state più volte interrotte per eccesso di ribasso, le perdite cumulative ormai hanno raggiunto il 25% dai massimi di febbraio. Molto più delle azioni preoccupa quel che sta succedendo sui mercati dei bond, le cui dimensioni sono di gran lunga superiori. A più riprese ci sono stati segnali allarmanti: a tratti i buoni del Tesoro perdevano valore come la azioni, invece di rivalutarsi come accade di solito quando i capitali cercano rifugio in titoli sicuri e liquidi. Perfino l'oro ha perso quota. Tutte le regole sono saltate e questo vuol dire una cosa sola: c'è il timore di bancarotte a catena, per cui molti si liberano di ogni categoria di titoli e perfino dell'oro, per accumulare cash in vista di una fase in cui mancherà anche quello. Siamo alla vigilia di una grande paura come quella del settembre 2008 quando intere categorie di titoli divennero carta straccia? Quando ogni banca esitava a far credito alla banca accanto, per timore che fosse "la prossima Lehman Brothers"? È ancora presto per puntare su scenari così estremi, però tira una brutta aria su certi bond aziendali. Settori come l'energia hanno montagne di debiti, e le banche

ora temono insolvenze, crediti incagliati, sofferenze irrecuperabili. La finanza è arrivata a questo appuntamento - un vero cigno nero, statisticamente "quasi" impossibile - un po' meglio preparata che nel 2008, con una solidità patrimoniale superiore. Però è l'economia reale quella che fa più paura. Nel 2008 non fu necessario imporre una semi-paralisi economica a interi settori come trasporti e turismo, spettacoli e tempo libero: una lista che si sta allungando di ora in ora. Le compagnie aeree stanno già presentando il conto: vorrebbero 50 miliardi dal governo federale per evitare i crac, i libri in tribunale, i licenziamenti in massa. E ci sono molti altri settori nelle stesse condizioni. La Goldman Sachs ipotizza che il Pil americano possa cadere del 5% in un trimestre. La produzione industriale cinese segna meno 13%. È profondo rosso, e di fronte a questo scenario il segretario al Tesoro Steve Mnuchin chiede al Congresso gli stessi poteri d'emergenza che furono usati da George Bush e Barack Obama per la nazionalizzazione provvisoria di banche e case automobilistiche

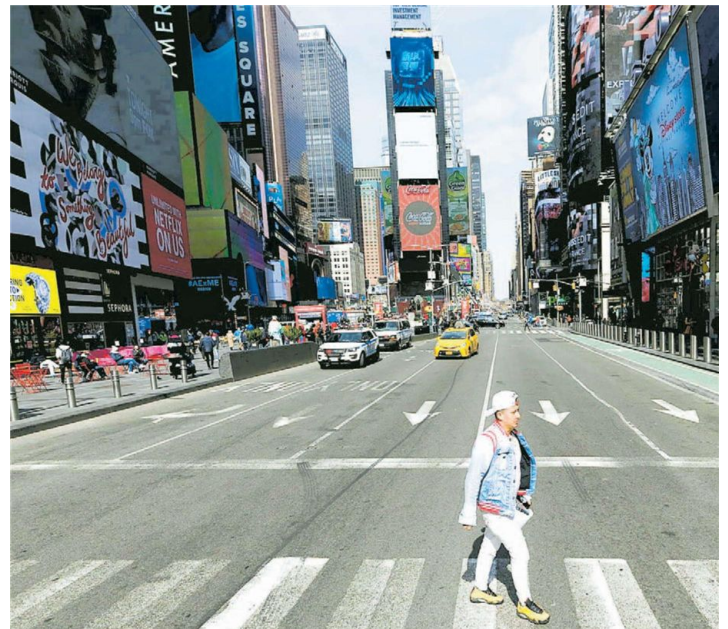
nel 2008-2009. Circolano stime di almeno 500 miliardi di aiuti, se Washington vuole mettere in campo una manovra anti-recessiva di qualche sostanza. Potrebbero non bastare: Obama finì per spenderne il triplo. Se le banche centrali sono vicine ad aver esaurito le loro munizioni, tocca ai governi entrare in azione. Le politiche di bilancio hanno margini di manovra, in una fase in cui indebitarsi costa quasi zero. Ridurre subito le tasse, erogare aiuti in cash alle aziende e ai lavoratori colpiti, si può e si deve fare. Un coordinamento mondiale di questi interventi potrebbe restituire fiducia a tutti: non se ne vedono le tracce. Il summit virtuale del G7 che si è tenuto ieri in videoconferenza ha emesso un comunicato generico, insignificante, senza decisioni concrete. Ognuno per sé, è una ricetta sicura per aggravare il disastro.

## *Rispetto al 2008 la crisi riguarda consumi e produzione non la finanza*

La Banca centrale americana ha fatto tutto quello che poteva ma senza risultati. Servirebbe un'azione coordinata dei governi ma dal G7 solo parole

*Sono saltate tutte  
le regole  
Persino l'oro  
ha perso valore*

◀ **New York**  
Un'immagine di ieri di Times Square



Peso: 1-4%, 25-62%



# Come difendere i risparmi dalla volatilità

► Nervi saldi e privilegiare titoli high tech nel lungo periodo  
Ma tra gli asset anti-panico ci sono anche i bond Usa e oro

## LA BUSSOLA

**ROMA** Forse sarà il picco del contagio a segnare un primo spartiacque tra la paura e la depressione dei mercati e la fiducia e la ripresa dal "fondo". Fino ad allora, è presto per veder materializzare nei dati fin dove arriva il danno economico (un primo indizio si avuto ieri con il -20% della produzione industriale cinese) e le stime restano la variabile più incerta. Nel frattempo, servono nervi saldi e una visione di lungo periodo. Perché a tenere banco, non c'è dubbio, sarà ancora la volatilità nei prossimi mesi. Sarà così anche se il sistema finanziario è robusto, ben più robusto di quello

sorpreso dalla crisi finanziaria del 2008. Per il resto, «molto dipenderà dalle capacità delle autorità monetarie e di vigilanza di infondere fiducia. Gli effetti a lungo termine invece dipenderanno dalle scelte di politica economica e dalla capacità di difendere i posti di lavoro e dare liquidità alle imprese» per Stefano Caselli, professore di international finance alla Bocconi. Ubs vede già oltre e prevede che il mercato «chiuderà l'anno a livelli molto più alti di oggi, con l'economia cinese che aprirà la strada alla ripresa e le economie statunitense ed europea in ripresa nel terzo trimestre». Ma investire mentre la volatilità rimane così elevata rimane una sfida. Ancora di più oggi con i tassi a zero anche negli Usa, non è facile trovare l'ombrello giusto.

Ma non si sbaglia se si punta sulla diversificazione. Magari scommettendo su asset più difensivi come utility, l'healthcare e le società che producono beni di prima necessità, indipendenti dal ciclo economico. Attenzione, però, ai rischi del fai-da-te.

**Roberta Amoroso**

**Un grafico che mostra l'andamento negativo della borsa di New York**

(foto ANSA)



**Azioni/1**  
Per tutelarsi nel breve utility e sanità

**T**utti settori hanno perso terreno, nessuno escluso. Ma la sfida alla volatilità parte dalla scelta degli asset più difensivi, capaci di mitigare gli effetti di ulteriori ribassi. In questo senso gli esperti privilegiano a livello internazionale settori più difensivi e meno volatili come le utility, l'unico positivo da inizio anno. L'healthcare può trarre dei benefici dall'allerta sanitaria. Buone prospettive per i consumer staples, le società che producono beni di prima necessità.



**Azioni/2**  
Con gli occhi alla ripresa digit e genetica

**I**l consiglio di Ubs è anche sfruttare il calo dei mercati per acquistare temi a lungo termine. Nonostante il tracollo generalizzato, la crisi potrebbe anche accelerare le tendenze a lungo termine in tema di connettività e localizzazione, a beneficio delle aziende che vivono la quarta rivoluzione industriale e alla trasformazione digitale. Dopo la crisi anche gli sviluppi delle tecnologie sanitarie e i recenti progressi delle terapie genetiche offrono opportunità a lungo termine interessanti.



**Obbligazioni**  
Puntare su dividendi e high yield Usa

**M**ai dimenticare l'uso bilanciato di strategie che migliorano il rendimento del portafoglio, incluso l'acquisto di titoli ad alto dividendo e il credito high yield Usa, tra bassi rendimenti quasi record e tassi in calo. Certo, c'è spazio per un ulteriore ampliamento degli spread a breve termine nell'high yield, ma in sei mesi anche gli spread saranno ben più stretti.



Peso:35%



## Valute

Vince lo yen mentre il dollaro va in ombra

**N**el valutario bisogna prepararsi alla debolezza del dollaro Usa. Dopo la mossa della Fed, il vantaggio dei rendimenti a lungo termine degli Stati Uniti si sta riducendo. E previsioni sono per ulteriore calo del dollaro nel corso dell'anno con un cambio euro/dollaro a 1,19 entro fine anno. Lo yen si conferma invece moneta anti-panico per eccellenza.



## Oro

Nonostante lo choc rimane un rifugio

**G**li investitori più avversi al rischio possono prendere in considerazione misure per proteggere i portafogli dai rischi del virus con l'aggiunta di esposizione all'oro, sceso per ragioni tecniche sotto i 1.500 dollari, ma pronto a ripartire subito dopo l'assestamento dei listini. Una scelta da affiancare ai titoli del Tesoro Usa a più lunga durata, caldeggiati anche dal gruppo BlackRock.



Peso:35%

Rate di mutui e prestiti sospesi per le piccole e medie aziende. L'intervento della Cdp. Slittamento dell'Iva e dei contributi previdenziali e Inail

# Stop alle tasse e più liquidità

## L'attività



**Garanzia per le imprese, potenziato il fondo**

Al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono assegnati 1,2 miliardi per il 2020. La garanzia a favore delle imprese è a titolo gratuito, l'importo massimo per singola impresa è di 5 milioni, in caso di garanzia diretta la copertura può arrivare all'80% del finanziamento (che non dovrà superare 1,5 milioni). Le garanzie sotto i 3 mila euro, a chi è stato danneggiato dall'emergenza, sono concessi senza valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per 500 milioni



**Coperture Cdp fino all'80% dell'esposizione**

Una priorità è assicurare alle imprese l'accesso alla liquidità. Come intervento di supporto è previsto che le esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti siano garantite dallo Stato. La garanzia è rilasciata in favore di Cdp fino all'80% dell'esposizione. Viene istituito un fondo a copertura delle garanzie con una dotazione di 500 milioni, assicurando così finanziamenti fino a 10 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I rinvii



**Assemblee societarie, 6 mesi da fine esercizio**

L'emergenza ha imposto una misura per il rinvio generalizzato delle assemblee societarie. Il divieto di tenere assembramenti di persone ha spinto a una deroga che permette di convocare l'assemblea entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Prevista la possibilità, in deroga agli statuti, del voto in via elettronica e dell'intervento in assemblea per videoconferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si va al 31 maggio



**Sospesi i versamenti di ritenute e contributi**

Per imprese, autonomi e professionisti è prevista la sospensione dei versamenti di iva, tasse e tributi, ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. In particolare i versamenti sospesi dovranno essere versati, senza interessi, entro il 31 maggio. I destinatari di questa misura sono inoltre una serie di categorie colpite: teatri, cinema, alberghi, ristoranti, bar, ricevitorie, terme, servizi di trasporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crediti



**Sostegno all'export, dalla Sace 2,6 miliardi**

Per il sostegno all'export italiano il governo ha previsto che il ministero dell'Economia rilasci una garanzia a favore di Sace. La misura è indirizzata ai settori colpiti dall'emergenza coronavirus e comprende l'intervento di Sace anche per il rilascio di garanzie relative a operazioni nel settore crocieristico (in dettaglio si tratta delle commesse per la costruzione delle navi da crociera), per un importo fino a 2,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Microaziende



**Moratorie per i piccoli e proroghe a settembre**

Per piccole e medie imprese è previsto un pacchetto di misure con moratorie su mutui e prestiti. Gli interventi a sostegno di piccole e micro aziende prevedono che le aperture di credito a revoca non siano revocabili fino al 30 settembre, che i prestiti non rateali con scadenza contrattuale siano prorogati fino al 30 settembre, che per i mutui e altri finanziamenti il pagamento delle rate sia sospeso fino al 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 71%

**Locazioni di marzo****Credito d'imposta al 60% sugli affitti dei negozi**

Un sostegno per gli affitti di botteghe e negozi. Un articolo riconosce agli esercenti un credito di imposta al 60% dell'ammontare del canone di locazione del mese di marzo 2020. La misura vale solo per gli immobili appartenenti alla categoria catastale c1. La relazione illustrativa non quantifica la copertura per garantire questa misura. Un ulteriore credito di imposta è previsto per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come  
si ottiene**Accesso e tetti per le garanzie**

La garanzia del Fondo a sostegno delle pmi è concessa a titolo gratuito e il valore massimo dell'importo garantito è

aumentato a 5 milioni di euro. Nel caso di interventi di riassicurazione la garanzia può arrivare fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia per un importo massimo di 1,5 milioni di euro e per singola impresa. Per le operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico-alberghiero, con durata di almeno 10 anni e importo oltre 500 mila euro, è previsto che la garanzia del Fondo possa essere cumulata con altre forme di garanzia sui finanziamenti.

testi a cura di **Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ricavi oltre 2 milioni****Senza emergenze slittamento a venerdì**

Slitta solo di pochi giorni il versamento di tasse e contributi per chi ha fatturato oltre i 2 milioni di euro e non rientra nelle categorie più colpite dall'emergenza coronavirus. In pratica, le scadenze di ieri dovranno essere saldate entro venerdì 20 marzo. Fa eccezione il lungo elenco delle categorie direttamente colpite dall'emergenza, poiché costrette a chiudere, e tutte le attività con fatturato al di sotto di 2 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il totale delle misure messe a punto dal governo con il decreto per i primi interventi è pari a 25 miliardi di euro



Peso:71%

**FOCUS**

## Risparmio: cosa fare di fondi, azioni e liquidità

### Rispondono 12 esperti

Servizi a pagina 2

# Lo stress test sul risparmio all'esame dei gestori

**Il portafoglio. Vendere o comprare? Meglio la liquidità o tenere le azioni? Il manuale antipanico di dodici big**

Pagina a cura di  
**Maximilian Cellino**

Mantenere i nervi saldi e non lasciarsi vincere da panico ed emotività. Una regola sempreverde: facile a dirsi, molto meno da applicarsi quando i mercati finanziari affondano e sembrano tremare fin dalle loro fondamenta come nelle ultime settimane. Gli esperti del mondo degli investimenti intervistati da Il Sole 24 Ore sembrano ricorrere alle indicazioni consuete, comunque convinti che, per quanto possa essere profonda la voragine scavata dei listini, la storia ha dimostrato che le perdite sono sempre state recuperate in un lasso di tempo ragionevole.

E se non manca fra di loro chi ritiene che la crisi scatenata dalla diffusione dell'epidemia di coronavirus sia diversa dalle precedenti e consiglia di mantenere liquidi i portafogli, oppure

chi addirittura invoca la chiusura dei mercati azionari per salvaguardare da una parte i risparmi delle famiglie e per dirottare dall'altra le attenzioni di chi governa lontano dalle Borse e più vicino ai bisogni reali della popolazione, la maggior parte dei gestori - molti di loro sulla base di un'esperienza pluridecennale - suggerisce di iniziare a valutare un comportamento di nuovo propositivo nei confronti di azioni e in generale di asset a rischio.

Naturalmente l'avvicinamento presuppone l'osservanza di un atteggiamento di massima cautela e deve soprattutto essere preceduto da un'attenta analisi dei principi che risiedono alla base dell'investimento. Occorre quindi prima effettuare un esame accurato del proprio attuale portafoglio (e dei costi dei prodotti in esso contenuti), poi valutare le motivazioni che sottostanno all'impiego del capitale: obiettivi, orizzonte temporale e capa-

cià di tollerare la volatilità e le perdite che si sperimentano in fasi come quella attuale. Soltanto a questo punto il risparmiatore potrà trovare la risposta, che è differente per ciascuno.

L'incertezza è comunque ancora così elevata che il rientro in Borsa dovrà avvenire con gradualità e a piccoli passi, evitando di cercare di cogliere l'attimo fuggente e sfruttando le classiche strategie - piani di accumulo o decumulo a scadenze prefissate - che i gestori propongono e che hanno dato prova di funzionare in modo più efficiente in un passato «normale».

**Piazza Affari.** Chiusura in profondo rosso per Piazza Affari, che riesce comunque a recuperare parte delle perdite accumulate nel pomeriggio. L'indice delle blue chips ha chiuso in calo del 6,11% a 14.980 punti, bruciando circa 18,3 miliardi di euro.

**255 miliardi**

**LA CAPITALIZZAZIONE BRUCIATA IERI IN EUROPA**  
La giornata di ieri in Europa ha causato uno scivolone che equivale a 255 miliardi di capitalizzazione «bruciati».



Peso:1-2%,2-80%

## Le domande agli esperti

- 1 Cosa fare con le azioni in portafoglio oppure detenute attraverso fondi d'investimento?
- 2 Per chi dispone di liquidità è il momento di cominciare ad acquistare o è meglio aspettare?

### SAMHITA INVESTMENTS



**Paolo Basilico.** Fondatore del gruppo Kairos, lo lascia nel 2019 dopo 20 anni e fonda la holding Samhita Investments.

L'illusione che i mercati potessero essere governati con un pilota automatico dalle banche centrali e che le quotazioni non potessero scendere è dissolta e ha riportato dolorosamente molti investitori al tema del rischio/rendimento. In un mondo normale potremmo pensare di iniziare ad accumulare titoli che hanno perso anche più del 50% del valore, ma i paragoni col passato

non valgono a nulla. L'incertezza arriva a comprendere la nostra stessa esistenza nelle forme in cui l'abbiamo fin qui conosciuta, in questa situazione l'unica misura corretta sarebbe chiudere tutte le Borse mondiali. Servirebbe a proteggere e risparmiare dai soliti astrosi finanziari che diffondono stime di minimo e massimo del mercato nel 2020 e farebbe concentrare alcuni politici meno sulla Borsa e più sulle cure mediche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pietro Giuliani.** Presidente di Azimut, società in cui entra nel 1990 e trasforma con un management buyout.

### AZIMUT

**Pietro Giuliani**

Non bisogna disinvestire. La storia insegna che diminuendo l'esposizione durante le crisi si perdono gli accessi e i recuperi. Al contrario si possono aumentare le posizioni perché quando la paura dilaga e i mercati crollano, soprattutto oggi con un terzo del mercato gestito dagli italiani, scendono anche le valutazioni delle aziende con ottimi fondamentali. Una buona selezione di azioni può consentire di

comprare a sconto traendone un beneficio futuro. È possibile farlo con prodotti che aumentano gradualmente l'esposizione azionaria, con dei piani di accumulo o attraverso strumenti che investono in aziende non quotate. Occorre essere consapevoli che con il perdurare dei tassi negativi per ottenere rendimenti è necessario allungare l'orizzonte temporale a 5/10 anni. Nella stessa ottica va investita la liquidità che non è strettamente necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ANASF



**Maurizio Bufi.** Presidente Anasf, associazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

**Maurizio Bufi**

L'investimento azionario necessita di un "holding period" pluriennale, soprattutto se si deve ammortizzare un timing negativo. Si può sfruttare il calo repentino e intenso delle quotazioni per massimizzare i risultati in future condizioni di mercato rialziste. Valerebbe l'utilizzo di strumenti come i fondi di investimento, piuttosto che le singole azioni che, se acquistate direttamente, sono più di tipo speculativo. Per dire se

mantenerle o venderle, occorre valutare l'impatto della crisi sul settore di appartenenza, prima ancora che sulle prospettive delle singole aziende. Per chi ha consistente liquidità, è bene che il conto sia minimamente remunerato. Piuttosto, visti i tassi a zero, considerare strumenti non monetari obbligazionari a breve termine, affidati a cetificati "security protection", piani di accumulo bilanciati, minimo 5 anni, o una combinazione di soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gian Maria Mossa.** Dal 2017 è amministratore delegato e consigliere generale di Banca Generali

### BANCA GENERALI

**Gian Maria Mossa**

Abbiamo di fronte una recessione molto violenta, spesso però più forte è la crisi e più forte è anche la reazione dei mercati. Siamo quindi di fronte a scelte di lungo periodo, ed è proprio in queste fasi che si può iniziare ad accumulare posizioni. È però opportuno farlo con investimenti programmati: scegliendo soluzioni a volatilità contenuta per poi spostare progressivamente e in

modo automatico il denaro verso strumenti con un grado di rischio maggiore, oppure utilizzando piani di accumulo. In genere si dà molta enfasi alla parte azionaria, che però in Italia costituisce al massimo il 20% del portafoglio investimenti. A fianco dobbiamo anche cogliere altre fonti di potenziale rendimento su altri mercati, a partire dall'obbligazionario e anche in chiave opportunistica sfruttando l'enorme quantità disponibile sui conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BANCA MEDIOLANUM



**Massimo Doris.** Dal 2008 amministratore delegato del gruppo Banca Mediolanum

**Massimo Doris**

Siamo di fronte a una crisi epocale, nella quale sono stati messi in discussione i valori basilari dell'essere umano. È normale preoccuparsi per l'emergenza sanitaria, ma non bisogna avere paura dei mercati finanziari. La storia insegna che anche nei periodi di maggiore caduta delle Borse hanno fatto seguito rimbalzi importanti. E proprio i call dei mercati, per i risparmiatori che

dispongono di liquidità e con un orizzonte di lungo periodo, possono rappresentare vere occasioni per rafforzare la propria posizione finanziaria. Queste fasi si affrontano con lucidità e fermezza, con un ingresso graduale che permette di mediare il costo delle quote detenute e calmerie il rischio, riuscendo a cogliere le opportunità, anche grazie agli automatismi che governano l'emotività, disinnescando possibili reazioni irrazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ernesto Preatoni.** Imprenditore e immobiliareista, soprannominato "l'inventore di Sharm"

### IMPRENDITORE

**Ernesto Preatoni**

Il Covid 19 è il nuovo cigno nero, la tempesta perfetta che ha colpito i mercati finanziari. Pertanto, chi è già investito, soprattutto se ha in portafoglio titoli finanziari e del risparmio gestito, farebbe bene ad uscire dai mercati perché questa crisi è paragonabile a quella del 1929 quando i mercati crollarono dell'80%. Non credo alla speranza di una ripresa ad U. Quindi meglio restare liquidi il più

possibile. Per chi intende investire in questa fase il consiglio va su oro, franco svizzero e soprattutto in attività immobiliari in Paesi stabili, come Estonia, Lituania, Lettonia e in particolare Russia, estranei all'estrema sofisticazione, e conseguente fragilità, dei mercati occidentali. Si tratta di Paesi non sottoposti a globalizzazione selvaggia e questo è garanzia di stabilità per chi decide di investire i propri capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CLASSIC CAPITAL SIM



**Maurizio Esentato.** Dopo esperienze in Banca Commerciale e Agricola, fonda Classic Capital Sim, di cui è ceo

**Maurizio Esentato**

Pervallutare quali possano essere gli effetti di una crisi occorre inquadrarla all'interno del ciclo economico in cui essa si manifesta. La SARS, nel 2003, arrivò dopo le Torri Gemelle e la bolla Internet, nelle fasi iniziali della ripresa economica. Il Covid 19 si è propagato in una fase di particolare debolezza dell'economia globale e non c'erano spazi per un minimo evento eccezionale. In questo contesto le Banche

centrali appaiono totalmente spuntate per mitigare gli effetti economici del blocco delle produzioni manifatturiere e dei servizi: la politica monetaria non può tenere fabbriche e uffici aperti. Date queste premesse, è opportuno consolidare le posizioni sulle azioni di qualità in portafoglio, alleggerendo quelle con posizionamento competitivo debole e elevato indebitamento. La liquidità in questa fase va preservata, in attesa che la situazione si evolva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dario Tosetti.** Fondatore di Tosetti Value, uno dei principali Multi-Family office in Europa

### TOSETTI VALUE

**Dario Tosetti**

Cercare di indovinare se sia arrivato il momento di tornare a comprare o se si debba ancora ridurre l'esposizione sui mercati è sbagliato, perché è un comportamento che si basa soltanto sull'emotività. Occorre invece fermarsi e riflettere sulla composizione del proprio portafoglio, applicando la regola «io controllo i rischi e i costi». Solo a quel punto

si possono prendere decisioni, che non sono però uguali per tutti. Chi ha ancora una quota elevata di azionario, attorno al 30-40 per cento, per esempio, farebbe bene a non muoversi, mentre chi è rimasto liquido può anche iniziare a comprare in modo selettivo. È però necessaria prudenza, perché andremo necessariamente incontro a un periodo di indicatori macroeconomici non positivi e di volatilità elevata sui mercati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ACOMEA



**Alberto Foà.** Presidente di Acomea, da lui fondata nel 2010, in precedenza è stato fondatore di Anima Sgr

**Alberto Foà**

Liquidare i propri investimenti ora sull'onda dell'emotività non è consigliabile. L'approccio più adatto è incrementare al margine la quota del patrimonio investita in azioni, attraverso contribuzioni gradualmente nelle prossime dieci settimane. Per chi dispone di liquidità, e soprattutto per chi in questo momento non ha investimenti azionari, la correzione offre un'opportunità per iniziare

ad investire su livelli di prezzo bassi e, in ottica di medio termine, con rendimenti potenzialmente elevati. Anche in questo caso, la strategia di investire gradualmente è consigliabile. Rimanere totalmente fuori dal mercato, soprattutto in questa fase, è una scelta che nel lungo periodo si paga a caro prezzo. La storia ha dimostrato che le Borse, dopo ogni crisi, si sono sempre riprese e che le azioni sono state l'investimento più redditizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rischi.** Il coronavirus può portare a una recessione globale senza precedenti nella storia moderna

### INTERMONTE

**Alessandro Valeri**

I mercati hanno fatto bene per 10 anni. L'indice S&P Usa è salito di 3,5 volte dai minimi del 2009. Il mercato era «trattissimo» prima di questa epidemia inattesa, per cui temo che il ribasso non sia ancora finito. Mi aspetto già una recessione in 6-12 mesi, questa brusca accelerazione a causa del coronavirus può portare nel 2020 a una recessione globale senza precedenti nella storia moderna. E a un crollo degli utili. E quindi presto

per comprare anche se diversi prezzi sono - a medio/lungo termine - interessanti. È il momento di tenere la liquidità ben stretta e ragionare a fondo su dove investire nei prossimi mesi, ove capitate (come nel 2009) di poter comprare titoli di ottime aziende a prezzi da saldo. Quando scendono i prezzi si possono fare ottimi investimenti a medio/lungo termine, ma visto quel che sta succedendo, lo farei con programmi di acquisto spalmati nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FINECOBANK



**Alessandro Foti.** Dal dicembre del 2000 è amministratore delegato di Fineco, oggi Finecobank

**Alessandro Foti**

In questo momento non esiste una regola di investimento valida per tutti. Occorre ripartire dalla base e porsi di nuovo le domande corrette: perché investire? Quale è il mio orizzonte temporale? È quale l'attitudine a sopportare emotivamente la volatilità del mercato? Sono le stesse domande che fa un consulente per essere certo di assistere il cliente in maniera corretta. Noi abbiamo suggerito ai

clienti più prudenti interessati a entrare sul mercato negli scorsi mesi di adottare un metodo di investimento basato su una strategia di decumulo, che consente di gestire in modo razionale la volatilità con un ingresso graduale sui listini. Anziché investire l'intero capitale in un solo momento, lo si destina prima a un prodotto a basso profilo di rischio, come un fondo monetario o un prodotto assicurativo, e poi in modo graduale ci si sposta sul mercato azionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Attilio Ventura.** Ultimo presidente della Borsa Italiana prima della privatizzazione e fondatore di Banca Leonardo

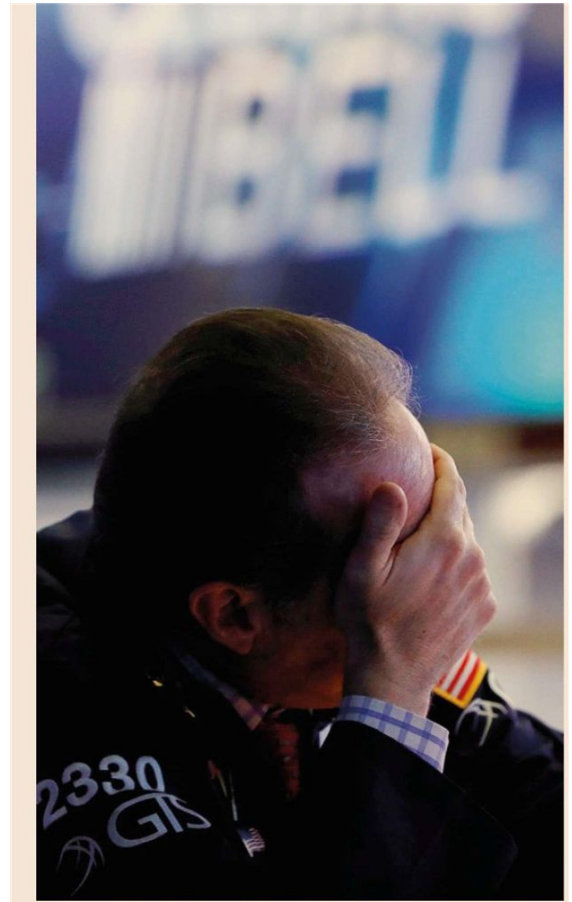
### EX PRESIDENTE DI BORSA ITALIANA

**Attilio Ventura**

È più facile prevedere l'evoluzione di una crisi quando origina da situazioni particolari finanziarie o industriali, piuttosto che quando il andamento del mercato dipende in buona parte da un evento esogeno di cui non si conoscono i contorni. Fatta questa premessa, il consiglio di Attilio Ventura è di mantenere le posizioni se si ha investito in azioni con un portafoglio equilibrato, senza fare altro. Si va incontro a una stagione, che non sarà breve, nella

quale si farà ogni sforzo per sostenere l'industria abbassando i tassi e innescando massiccia liquidità. Se si dispone di liquidità, secondo Ventura, si può cominciare cautamente a effettuare qualche investimento guardando però al lungo periodo, non facendosi spaventare se i risultati nell'immediato non si vedono. Meglio puntare comunque sui settori che possono fornire una soluzione per uscire dall'emergenza, come biomedica, energia pulita, farmaceutica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempesta sui mercati. Un operatore al Nyse di Wall Street



Peso:1-2%,2-80%



# La Serie A vuole una nuova estate Europea, rinvio con il nodo costi

Leghe top compatte: l'Uefa oggi può far slittare il torneo continentale al 2021. Ai club un conto di 400 milioni

di **Paolo Franci**

**La crociata** del pallone ha un solo, unico obiettivo: addio Euro2020 e finiamo i campionati. Così, marceranno compatti i 'generali' del calcio europeo - si fa per dire, per motivi di sicurezza la Grande Adunanza del pallone (oggi alle 10 ndr) voluta dall'Uefa sarà in video conference - perchè il danno economico sarebbe enorme. Addirittura insostenibile per decine di club sparsi per tutto il Continente.

E allora, la via è una sola: prendersi l'estate per chiudere il conto con i campionati, la Champions e l'Europa League. D'altra parte, con l'Europeo non si mangia, inteso come sostentamento dei club. I nostri in particolare, che vivono di diritti tv e senza la trasmissione delle partite, finirebbero in ginocchio economicamente. Un calcolo attendibile per le 12 giornate che restano da disputare disegna possibile un mancato incasso di 600 milioni di euro. Circa 500 milioni derivanti dai diritti tv, 100 di ticket stadio e 50 milioni di varie: dal merchandising agli sponsor 'one shot' fino ai led bordo-campo.

**Dunque** giocare in estate terrebbe la linea di galleggiamento dei conti sotto controllo. E, nel caso si arrivasse a una situazione da allarme rosso, ecco il possibile aiuto del governo - ieri è arrivata la sospensione dei

termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi (richiesto dalla Figc) per il calcio - che potrebbero materializzarsi, ad esempio, con agevolazioni Iva o abbattimento dell'Irpef. Si vedrà, sperando che l'emergenza virus rientri.

Dunque, oggi è il giorno in cui l'Uefa deciderà per lo spostamento di Euro2020. Sì, ok, da recuperare quando? Se ne sentono di tutti i colori. Una soluzione potrebbe essere quella di un torneo continentale spalmato sulla stagione e una final four la prossima primavera. Si d'accordo ma il buco economico di 400 milioni chi dovrebbe sanarlo? Questa è la partita più delicata. L'orientamento dell'Uefa sarebbe quello di caricare la maggior parte dei costi sulle spalle dei club, con una partecipazione 'minoritaria' di Uefa e Eca.

Comunque sia, oggi sarà crociata. Con i club d'Europa rappresentati dalle federazioni e determinati a vincere la loro battaglia. E non è un caso che ieri, abbiano preso posizione i 'generali' più potenti. La Lega di A, al termine di un videoconference ha ribadito all'unanimità il 'lodo De Siervo' - l'ad della **Confindustria** del pallone è stato invitato a partecipare alla riunione di oggi - e cioè «vogliamo portare a termine il campionato».

**A fargli** da eco, due pezzi gros-



Peso:53%

si(ssimi) dello scacchiere continentale. Javier Tebas, numero uno della Liga spagnola, ha rinforzato l'idea che si debba sacrificare Euro2020: «Lavoriamo per portare a termine il campionato. Sono in contatto con i dirigenti delle maggiori leghe europee che stanno lavorando per trovare una soluzione, anche per non perdere gli incassi derivanti dai diritti tv».

Altro pezzo grosso della partita è Christian Seifert, dg della Dfl, la Lega calcio tedesca e anche lui è in sintonia: « Ci aspettiamo il rinvio degli Euro2020 in modo da avere, più margine di manovra per portare a termine i campionati».

**Il presidente federale** Gravina è allineato alle esigenze dei club: «Euro2020? Serve buon senso e va rinviato. Tutti vorremmo chiudere il campionato entro l'estate, ma a oggi si naviga a vista e non escludo nulla». Senza certezze sul futuro, le ipotesi restano quelle, dalla «non assegnazione del titolo, all'assegnazione con il congelamento delle classifiche. Oppure con un mini-torneo con playoff e playout».

E viene presa in considerazione anche l'ipotesi del 2x1 e cioè: «un effetto 'trascinamento del campionato attuale sul '20-'21, con un bilanciato su due stagioni diverse». Nel frattempo, il 'pa-

ziente zero' del calcio italiano, Daniele Rugani, è uscito dal tunnel: «Sto bene, voglio tranquillizzare tutti - ha detto a Jtv -. In realtà sono sempre stato abbastanza bene. Non ho avuto i sintomi purtroppo gravi di cui si legge sui social, mi ritengo fortunato».

#### SOLLIEVO RUGANI

**Il difensore della Juve primo positivo in A: «Una bella botta ma ora sto bene»**



Cristiano Ronaldo, campione europeo col Portogallo. In alto a destra, Daniele Rugani



Peso: 53%

# Il Sud corre ai ripari con 1.037 terapie intensive in più

**Meridione in allarme.** I posti disponibili sono attualmente 1219 ed è corsa contro il tempo per raddoppiarli. De Luca (Campania): quarantena per quattro comuni. I piani di Puglia, Calabria e Sicilia

**Vera Viola  
Vincenzo Rutigliano**

L'emergenza Coronavirus si diffonde anche al Sud e le regioni meridionali puntano a dotarsi di nuovi posti letto in terapia intensiva. Agli attuali 1.219 posti distribuiti in vario modo tra cinque regioni se ne vorrebbero aggiungere altri 1.037. Questi i programmi oggi sulla carta ma che si potrebbero realizzare nel tempo.

La Campania sta rimodulando il primo piano sanitario. La disponibilità di partenza è di 335 posti di terapia intensiva e 400 tra pneumologia e malattie infettive. Il primo piano prevedeva l'aggiunta di 200 posti letto di terapia intensiva e 400 di semintensiva. Ieri è stato programmato un ulteriore ampliamento di 200 posti di terapia intensiva. La Campania dovrebbe arrivare a quota 735. «Le strutture regionali – dice Roberta Santaniello dell'Unità di crisi – non c'è sofferenza. Ma cerchiamo di adeguarci a uno scenario più complesso di quello inizialmente ipotizzato». Dei nuovi posti programmati ne sono già attivi 10 al Policlinico della Federico II, diventato anche centro abilitato a fare i tamponi; e 16 all'ospedale Cotugno. Intanto, parte anche la conversione di alcuni ospedali: Loreto Mare di Napoli dove i lavori sono in corso, Boscotrecase, Pollena Trocchia saranno dedicati esclusivamente ai pazienti affetti da Covid19.

Continua anche un'intensa azione di contenimento del contagio. A questo scopo il presidente della Regione, Vincenzo De Luca ha adottato provvedimenti di isolamento totale per i comu-

ni di Ariano Irpino (Avellino) e Atena Lucana, Sala Consilina, Polla e Caggiano (Salerno). Cresce da parte dei medici la richiesta di estendere il numero dei tamponi. «Non c'è tempo da perdere! I tamponi vanno eseguiti su tutta la popolazione soprattutto in regioni come la Campania dove il contagio non è ancora esploso», ha detto ieri il deputato Paolo Russo, responsabile nazionale Sud di Forza Italia. La Regione ha assicurato l'arrivo di mascherine.

Aumenterà in Puglia di 252 il numero dei posti letto in terapia intensiva, di cui 78 già disponibili, per affrontare l'emergenza Covid. Rispetto ai 2000 contagiati stimati prima del rientro dal Nord dei 20.000 autosegnalati, si ipotizza che il numero dei soggetti positivi possa aumentare di altri 1000, con un fabbisogno ulteriore di posti letto del 15%. Oggi invece la regione dispone, nei 32 reparti di terapia intensiva attivi, di 300 posti letto pubblici. «Ora la sfida – ha spiegato ieri il governatore, Michele Emiliano, presentando il piano regionale contro l'emergenza – è ottenere subito i ventilatori necessari per i nuovi posti letto previsti. La Protezione Civile ce ne ha promesso qualcuno per questi giorni. Si aggiungeranno ai 500 ventilatori che già abbiamo».

La Sicilia ha siglato il protocollo di intesa con l'Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata, per l'impiego straordinario di personale sanitario e per l'utilizzo dei posti letto degli ospedali privati accreditati compresi quelli di terapia intensiva e semintensiva. Il piano prevede un "Covid Hospital" di cui fanno parte alcuni presidi ospedalieri regionali per un totale di mille po-

sti letto dedicati all'emergenza mentre le terapie intensive dovrebbero poter disporre nei prossimi giorni di 500 posti (circa 150 quelli che si andranno ad aggiungere agli attuali 345). La Sicilia intanto si blindava per evitare nuovi arrivi soprattutto dal Nord: sono 31 mila i siciliani tornati nel giro di una settimana. Un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, dispone la sospensione dei collegamenti da e per la Sicilia a eccezione del trasporto delle merci.

La Regione Calabria tenta di dare una risposta al Coronavirus, almeno sulla carta, prevedendo di aggiungere ai 107 posti letto di terapia intensiva ordinaria altre 190 unità. Una previsione appunto, visto che «i macchinari potrebbero arrivare fra 45 giorni», come ha dichiarato la governatrice Jole Santelli. Un'affermazione che vuole essere un pungolo per il commissario all'emergenza Domenico Arcuri o è un "Sos"? Pronti a essere attivati intanto sono 30 posti nelle terapie intensive degli hub di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Ieri è stata nominata una task force di esperti: Raffaele Bruno, del policlinico San Matteo di Pavia,



Peso: 34%

Paolo Navalesi, dell'Aou di Padova, Franco Romeo, del policlinico Universitario Tor Vergata di Roma.

In Sardegna, infine, gli attuali posti letto in rianimazione sono 127 (strutture pubbliche) e 5 in strutture private. Il dato complessivo sarà incrementato di un terzo: si punta quindi a quota 170 circa.

Hanno collaborato Nino Amadore, Davide Madeddu e Donata Marrazzo

**Michele Emiliano.** «L'esercito in strada? Sarà una cosa lunga, non è spaventando i cittadini che li convinceremo», ha detto il governatore della Puglia, dove gli ospedali già pronti per l'emergenza Covid 19 sono nove, sei pubblici, due privati e uno ecclesiastico

# 2.749

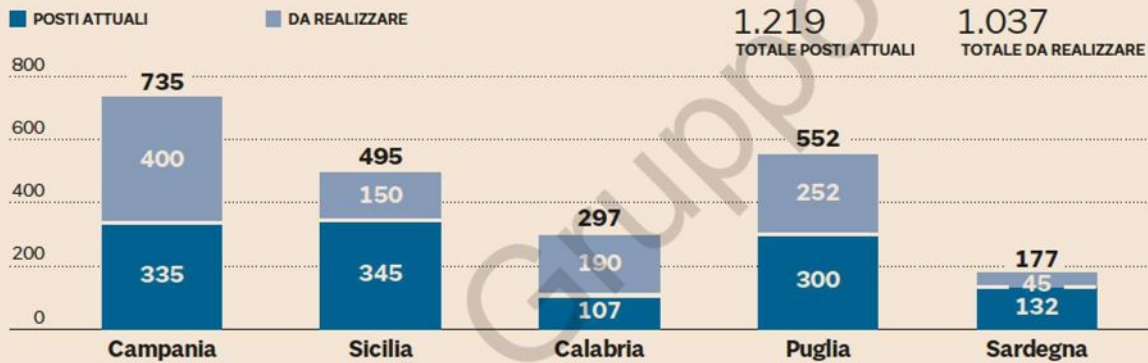
## CORONAVIRUS, I GUARITI

Sono 2.749 le persone guarite, 414 in più di ieri. I deceduti 2.158 (+349), i ricoverati in terapia intensiva 1.851 (+179)

**Dopo il rientro dal Nord di 20mila autosegnalati, la Puglia potrebbe aver bisogno del 15% di posti letto in più**



### i posti di terapia intensiva al Sud



### Positivi al coronavirus, trend a confronto



Peso: 34%

**CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA**

**Windtre: on air la prima campagna del brand unico.** È on air la prima campagna del nuovo brand unico Windtre (azienda guidata da Jeffrey Hedberg), che racconta il posizionamento del marchio, con al centro una tecnologia accogliente e capace di avvicinare le persone. Dopo il primo spot che rivelava il nuovo logo, è ora in tv il secondo episodio con la regia di Gabriele Muccino che descrive come la tecnologia possa avvicinare generazioni e riunire un gruppo di amici da tempo lontani. Nello spot Rosario Fiorello e la colonna sonora Esseri Umani di Marco Mengoni. Prevista una campagna multimediale che coinvolge stampa, canali digital e affissioni.

**Tim, Nicola Grassi nuovo responsabile procurement.** Grassi opererà a diretto riporto dell'amministratore delegato Luigi Gubitosi e avrà la responsabilità di assicurare, a livello di gruppo, le attività di vendor assessment e gestione dei processi di acquisto, il presidio dei mercati di acquisto dei prodotti e dei servizi.

**Open Fiber e Linkem, parte la sperimentazione per una connessione sempre più performante.** Open Fiber e Linkem hanno siglato un accordo per realizzare un progetto di sperimentazione sulla tecnologia Fwa (Fixed Wireless Access) nella banda di frequenze 3,5 GHz, di cui Linkem è assegnataria. Le due aziende effettueranno dei test sulla soluzione tecnologica Fwa di Linkem anche in ottica 5G con lo scopo di poter garantire una migliore connettività nelle aree a bassa densità abitativa.

**Mediaset, più film, serie e divulgazione per le famiglie.** Mediaset, tra reti generaliste e tematiche, piattaforme on-demand e streaming, rafforza la sua offerta: titoli per tutta la famiglia e prodotti di nicchia, ore di contenuti gratuiti tra cui scegliere. Si va dallo speciale Viaggio nella Grande Bellezza-Il Vaticano alla trilogia di Matrix, poi The Mule in prima

visione assoluta, Batwoman, fra gli altri.

**Focus Junior, ogni giorno sul sito e sui social approfondimenti e laboratori.** Il magazine del gruppo Mondadori ha lanciato un palinsesto quotidiano di contenuti per affiancare e intrattenere bambini e ragazzi lontani dai banchi di scuola in questi giorni di emergenza sanitaria. Ogni giorno il sito [www.focusjunior.it](http://www.focusjunior.it) e i canali social Facebook e Instagram propongono approfondimenti, attività creative ed esperimenti.

**Su Rai Radio arriva Diario Kids.** Prenderà il via giovedì 19 marzo, in occasione della Festa del papà, la nuova ministriscia quotidiana di Rai Radio Kids intitolata Diario Kids. Si tratta di un nuovo programma in onda 7 giorni su 7 alle 10.30 e alle 14.30 in cui le voci protagoniste del canale tengono una sorta di diario di queste giornate in tempi di coronavirus.

**Un libro come antidoto: parte la campagna #leggiamounastoria.** Prende il via la staffetta letteraria social di #ioleggoperché, l'iniziativa nazionale per la creazione e il potenziamento delle biblioteche scolastiche, organizzata e promossa dall'Associazione italiana editori (Aie), che in questo momento di difficoltà vuole così rimettere al centro i libri e la lettura, facendo rete con gli autori e creando un ponte con le scuole.

**Audible, centinaia di podcast e audiolibri gratis per tutti.** Su [Audible.it/acasa-conaudible](http://Audible.it/acasa-conaudible) sono disponibili gratuitamente centinaia di podcast e audiolibri, tra grandi classici e Audible Original.

— © Riproduzione riservata —





## “Accelerare rimborsi dei crediti Iva”

Assocostieri e Assopetroli:  
“Misura che garantirebbe  
liquidità vitale per le imprese  
e a costo nullo per l’Erario.  
Serve una fast track dedicata”  
a pag. 8

## Assocostieri e Assopetroli: “Accelerare i rimborsi dei crediti Iva”

**“Misura che garantirebbe liquidità vitale per le imprese e a costo nullo per l’Erario. Serve una fast track dedicata”**

Assocostieri e Assopetroli chiedono un intervento “urgente” per accelerare i rimborsi dei crediti Iva. Una misura “implementabile immediatamente e senza impatti sul bilancio e a saldi invariati”. E’ la proposta contenuta in una lettera indirizzata al premier Conte, al direttore delle Entrate, Ruffini, oltre che ai ministri Gualtieri (Mef) e Patuanelli (Mise).

Sarebbe un’azione per “tutelare” i soggetti che operano nella logistica, nella distribuzione dei carburanti e dei prodotti energetici garantendo “un servizio essenziale” come la mobilità e il trasporto “di fronte a una crisi sanitaria senza precedenti”. La misura interesserebbe i contribuenti i che hanno realizzato, su base annuale o trimestrale, un’eccedenza di imposta detraibile e che possono, a determinate condizioni, chiedere (in tutto o in parte) il rimborso di questa somma o l’utilizzo della stessa in compensazione.

Nella lettera firmata dai Dario Soria (direttore generale Assocostieri) e Madi Gandolfo (segretario generale Assopetroli) si segnala che i tempi di rimborso sono “spesso un’incognita”.

Nell’attuale situazione causata dal Coronavirus, le imprese si trovano ad affrontare un “deficit di liquidità abnorme, oggettivamente insostenibile”. Invece, “per le aziende strutturalmente a credito Iva, il flusso di cassa che potrebbe realizzarsi dal riconoscimento rapido del rimborso, ed in particolare di quello trimestrale, si presenta essenziale e realizzerebbe un’iniezione di liquidità vitale e a costo nullo per l’Erario”.

Per Assocostieri e Assopetroli l’intervento da adottare non è “necessariamente normativo ma può essere anche di prassi almeno primaria” che “realizzi una sorta di corsia privilegiata per l’analisi delle istanze e il loro esito”. Insomma una sorta di “fast track”. A tal fine, occorre la costruzione di vere e proprie “task force”, la cui composizione potrebbe essere realizzata “anche potenziando gli uffici dedicati ai rimborsi con il personale addetto normalmente alle verifiche ed ai controlli” che oggi sono chiusi.

Le due associazioni aggiungono che per fornire la giusta liquidità, “potrebbe ancor meglio innestarsi un regime di rimborso periodico che abbia carattere mensile e non trimestrale, questa volta intervenendo in modifica delle disposizioni normative, cioè sospendendole e derogandole almeno per tutto l’anno in corso”.

L’attuale emergenza- aggiunge il testo (disponibile in allegato) - può essere l’occasione per “imprimere una svolta definitiva e una reale semplificazione” a tutto il procedimento. Sempre in relazione al Coronavirus, nei giorni scorsi, Assopetroli e Assocostieri, hanno firmato un’altra lettera congiunta per proporre il rinvio per le scadenze fiscali relative a Infoil e Das telematico (QE 11/3).





Le Freccie Tricolori formano in volo la bandiera italiana

# L'Inno di Mameli all'unisono in radio: cantare fa bene

GENOVA

Tutte le radio italiane insieme per far suonare all'unisono l'Inno di Mameli e tre canzoni simbolo del patrimonio musicale nazionale.

Dopo i flash mob sui balconi che hanno riempito di musica i quartieri delle città, avvicinando idealmente tutte le persone costrette a rimanere in casa a causa dell'emergenza coronavirus, anche le emittenti radiofoniche hanno pensato a un'iniziativa a frequenze unificate per dare forza agli italiani nel difficile momento che si sta attraversando.

L'appuntamento "La radio per l'Italia" è per venerdì 20 marzo alle 11 di mattina, quando le stazioni radio nazionali, insieme ad alcune dei circuiti locali, faranno sentire le stesse note in contemporanea. Un momento di unione e coesione sulle ali della musica: proprio l'Inno di Mameli è stato cantato da tantissime persone come gesto di resistenza e fratellanza.

L'invito è quello di sintonizzarsi sulla propria radio preferita, anche in streaming, sulle app o sui siti, e di alzare il volume, aprendo le finestre e uscendo sui balconi per sventolare il Tricolore o mostrare un altro simbolo, mentre risuonano l'Inno italiano e tre canzoni

storiche. Un'iniziativa inedita, che spera di riunire tutti i cittadini in un'ottica di connessione e partecipazione, portando anche una ventata di speranza attraverso l'etere.

L'idea segue i flashmob che hanno portato migliaia di italiani a "stringersi", con performance, canzoni e applausi di ringraziamento a medici e infermieri.

Queste le emittenti radiofoniche nazionali che parteciperanno: Rai Radio 1, Rai Radio 2, Rai Radio 3, Rai Isoradio, M2O, R101, Radio 105, Radio 24, Radio Capital, Radio Deejay, Radio Freccia, Radio Italia Solomusicaitaliana, Radio Kiss Kiss, Radio Maria, Radio Monte Carlo, Radio Ra-

dicale, Radio Zeta, Rds 100% grandi successi, Rtl 102.5, Virgin Radio. Inoltre, parteciperanno anche le emittenti radiofoniche locali dell'Associazione Aeranti-Corallo e dell'Associazione Radio Locali Frt-Confindustria Radio Tv. —



Peso:14%

# Tutti a casa, tutti su Internet Ma quanto reggerà la rete?

## I focus del Mattino

**Gianni Molinari**

**R**eggerà Internet all'urto degli italiani «tutti a casa» (si spererebbe) e «tutti in rete» per l'emergenza Coronavirus? Probabilmente sì, ma una risposta che copre tutto l'articolato mondo internet è quasi impossibile da dare per le caratteristiche stesse delle reti: il collegamento attraverso la fibra garantisce di più di quello attraverso il filo di rame, il cosiddetto "doppino" (cioè il cavo telefonico), ma anche il punto di arrivo, cioè i server che gestiscono

i contenuti possono essere tanto un punto di accelerazione, tanto un punto critico. Il "tutti a casa" ha intanto sconvolto l'uso di Internet: c'era da aspettarsi per quantità di dati scambiata passata da 0,75 a 1,1 terabit al secondo - cioè è come se ogni secondo si spostassero da una parte del paese 1.700 cd rom (o 130mila foto digitali). Ma non è successo solo questo.

*A pag. 10*

# Lavoro e chat, tutti on line Ma quanto regge la rete?

► In due settimane è cambiato l'uso smart e scuola fanno volare l'upload  
► Con il Covid come con le partite di calcio Nessun problema solo con la fibra ottica

**Gianni Molinari**

Reggerà Internet all'urto degli italiani «tutti a casa» (si spererebbe) e «tutti in rete»? Probabilmente sì, ma una risposta che copre tutto l'articolato mondo internet è quasi impossibile da dare per le caratteristiche stesse delle reti: il collegamento attraverso la fibra garantisce di più di quello attraverso il filo di rame, il cosiddetto "doppino" (cioè il cavo telefonico), ma anche il punto di arrivo, cioè i server che gestiscono i contenuti possono essere tanto un punto di accelerazione, tanto un punto critico.

**IL SALTO**

Il "tutti a casa" ha sconvolto l'uso di Internet: c'era da aspettarsi per quantità di dati

scambiata passata da 0,75 a 1,1 terabit al secondo - cioè è come se ogni secondo si spostassero da una parte del paese 1.700 cd rom (o 130mila foto digitali; il grande telescopio spaziale Hubble produce 10 Tb all'anno, cioè 9 secondi del traffico dati italiano attuale). Ma non è successo solo questo. Le attività di smart working, le lezioni on line, hanno cambiato la direzione del traffico: gli utenti ricevono prevalentemente contenuti e ne inviano, al solito, molto meno (tant'è che il sistema è organizzato appunto per agevolare questo tipo di direzione del traffico dati): da alcuni giorni, invece, la direzione del traffico è cambiata quasi arrivando a bilanciarsi.

Per esempio è cambiata la direzione del traffico del Garr, la rete a banda ultralarga della co-

munità dell'istruzione e della ricerca che connette 1.200 sedi e quattro milioni di utenti «prima» viveva al suo interno, ora ha accessi dall'esterno di ricercatori, prof e studenti che lavorano e studiano da casa.

«L'upload - spiega Simone Bonannini direttore marketing di Open Fiber (la società Enel-Cdp che sta costruendo la rete di accesso indipendente in fibra da 1



Peso:1-6%,10-47%

Gb al secondo) - è cresciuto di tre volte e il download in alcuni casi fino al 70%: tutti guardano qualcosa e questo avviene in tutto il giorno. «Prima il picco era la sera, oggi si mantiene costante tutto il giorno».

Il vero problema sono dunque le reti di distribuzione: quelle fisse, per loro natura, hanno più capacità di quelle mobili, quelle in fibra sono infinitamente superiori a quelle in rame, e poi conta la distanza dell'abitazione dal cosiddetto "armadio", cioè l'ingresso vero nella rete dati e quanti sono i collegamenti su quella strada, quello che viene chiamato "l'ultimo miglio". Per cui è possibile che in un paese isolato la rete funzioni meglio di un quartiere di una città che non ha ancora la rete principale in fibra. «Noi - aggiunge Bonannini - stiamo in queste ore dando la possibilità alle compagnie telefoniche di agganciare alla nostra rete il maggior numero di loro utenti finali con un duplice obiettivo: dare velocità agli utenti e alleggerire il carico sulle reti tradizionali liberando spazio agli utenti che restano».

## I FILM

Poi c'è la questione dei «data

center»: nessuno immaginava una crescita del genere del traffico in pochi giorni e soprattutto che la pressione fosse così omogenea da tutto il pianeta. Perché se le reti sono nazionali, i data center hanno un'utenza almeno continentale e distribuiscono su più paesi: i data center hanno nomi impegnativi Google, Facebook, Netflix, Amazon. Per ora reggono all'urto, ma spiega Joy Marino, presidente di Mix-Net (società partecipata dalle 16 principali compagnie tlc italiane che gestisce punti di interconnessioni tra le reti italiane e quelle internazionali) «qualche scricchiolio c'è stato, anche se è rilevato solo dalla strumentazione e non è percepito dagli utenti». Ma quanta capacità hanno le autostrade digitali italiane (il «backbone»)? «Sono tarate - aggiunge Marino - sulle ore di punta, cioè sulle ore 22 di un giorno con una partita di calcio importante. La capacità c'è. Il problema sono le reti, le diramazioni nelle città: «Con la fibra la capacità di traffico tende all'infinito».

## IL MOBILE

Sotto pressione anche le reti mobili, i cui operatori sono impe-

gnati ad assicurare l'attività in funzione protezione civile. Quindi, smart working per chi può, ma presidio dei tecnici per l'intervento sui ponti radio, le stazioni radio base.

Sulle reti mobili dall'inizio dell'emergenza coronavirus il traffico è schizzato del 25 per cento (un trend omogeneo su tutto il territorio nazionale).

Tuttavia il boom di questi ultimi giorni si innesta in una crescita vertiginosa dei dati sul mobile: nel 2019 il traffico dati è volato del 70%!

«Nelle ultime settimane - spiega Maria Piccolo, direttore sviluppo rete mobile e fissa per il sud Italia di Vodafone - abbiamo ulteriormente incrementato gli interventi per aumentare la capacità, in modo da garantire performance adeguate per tutte le tipologie di servizio. In queste ore - aggiunge - stiamo registrando un'impennata delle connessioni internet, dovuta soprattutto alla formazione on line e allo smart working, che ci vede coinvolti per primi e che molte aziende nostre clienti stanno adottando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

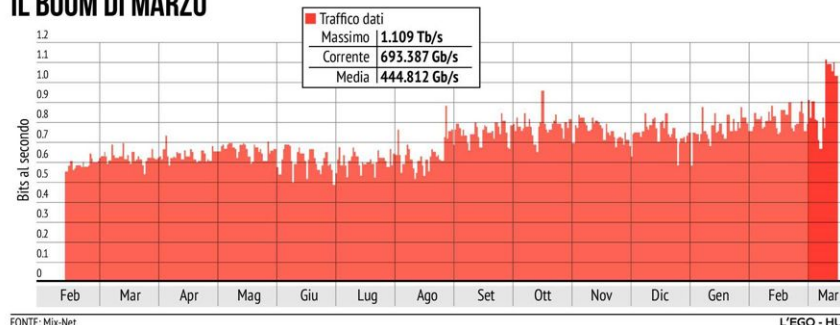
## LA CAPACITÀ TARATA SULLE GARE SPORTIVE PIÙ IMPORTANTI GIOCALE ALLE 22 RESTA LA QUESTIONE DEI DATA CENTER



RETI Joy Marino (Mix-Net), Simone Bonannini (Open Fiber), Maria Piccolo (Vodafone)



## IL BOOM DI MARZO



Peso: 1-6%, 10-47%

# Virus, l'Ue blindata i confini di Schengen

Per almeno trenta giorni. Le Borse affondano, nonostante Fed e Bce. L'Eurogruppo: faremo di tutto. Macron: siamo in guerra. Calano i contagi in Italia. Milano accelera sull'ospedale per i malati in rianimazione. Undicimila tamponi al giorno in Veneto

L'Unione europea blindata i confini di Schengen: stop agli ingressi per 30 giorni. Il presidente francese Macron: siamo in guerra. Scende il numero dei contagiati da coronavirus in Italia. Via libera del Consiglio dei ministri al decreto che stanziava 25 miliardi.

SERVIZI - PP. 2-12 E 34-35

E UN COMMENTO DI PANARARI - P. 21

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# L'Europa si chiude nei suoi confini Macron: "Siamo in guerra, vinceremo"

La Francia spinge la Ue a blindare le frontiere dell'area Schengen per 30 giorni. Restrizioni anche in Germania

DALL'INVIATO A BRUXELLES

«Siamo in guerra». Alle otto di sera, in diretta tv, Emmanuel Macron usa le parole più forti per descrivere l'emergenza Coronavirus. Il giorno dopo aver deciso - nonostante tutto - di tenere aperte le urne per le municipali, con la folla di parigini a passeggiare ai bordi della Senna, il presidente francese si è reso conto che quella che si sta combattendo da giorni in Italia e, più recentemente in Spagna, non è una battaglia nazionale. Ma una guerra che coinvolge tutta l'Europa. E così anche lui ha deciso di ordinare ai suoi concittadini di rimanere in casa. Non basta più la serrata di café e brasserie, annunciata sabato sera. Da mezzogiorno i francesi «dovranno fortemente ridurre i movimenti». Rimandati anche i ballottaggi delle comunali, dopo il primo turno di domenica scorsa. Si potrà uscire di casa soltanto per fare la spesa, per motivi sanitari, per andare al lavoro «e per fare un po' di attività fisica, ma senza incontrarsi con altri». Per almeno quindici giorni. A vigilare sugli sposta-

menti dei cittadini ci sarà l'esercito, schierato nella regione dell'Île de France e nel Grand Est. Una decisione inedita, come lo erano state quelle di Roma e di Madrid. E inedita è anche la decisione di Bruxelles di vietare l'ingresso nel territorio dell'Unione a tutti i cittadini extra-Ue, adottata proprio su spinta di Macron.

Anche la Germania, dopo aver chiuso le sue frontiere europee, ha capito che bisogna fare di più. Soltanto ieri sono stati registrati più di mille casi, portando il totale dei contagi oltre quota seimila. Per questo Angela Merkel ha seguito l'esempio di molti suoi colleghi, pur non arrivando ancora al livello di Italia, Francia e Spagna: dopo aver delegato le misure ai Länder, ha accentrato i provvedimenti e ha deciso di fermare tutto. Scuole, teatri, musei, sale da concerto, bar, discoteche, parchi giochi, palestre, piscine, punti scommesse, chiese e bordelli. Tutto chiuso. Gli hotel potranno essere usati, «ma non a fini turistici». «Misure come queste non ci sono mai state in Ger-

mania - ha detto la Cancelliera -. Ma si tratta di misure necessarie che cambieranno la nostra quotidianità».

Oggi ci sarà una nuova riunione straordinaria del Consiglio europeo. Discuteranno del blocco agli ingressi nel territorio Ue proposto dalla Commissione. Una misura senza precedenti che è persino più forte di quella adottata nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, che avevano deciso di fermare i voli dall'area Schengen. Bruxelles aveva duramente criticato la mossa, ma ora ha deciso di fare addirittura un passo oltre. Vietati tutti i viaggi «non essenziali» verso l'Ue e gli altri Paesi dell'area Schengen (Norvegia, Svizzera e Liechtenstein).

Garantita l'eccezione per i cittadini britannici, come ha assicurato von der Leyen. Ma Bruxelles ha chiesto a Londra di applicare le stesse misure, sbarrando dunque la strada a cinesi o statunitensi, per



Peso: 1-10%, 2-42%



esempio. Il divieto non vale per determinate categorie: i cittadini Ue e i loro familiari, i cittadini extra-Ue che però risiedono stabilmente nel territorio dell'Unione, medici, infermieri e ricercatori del settore sanitario. Via libera anche ai lavoratori transfrontalieri e chi trasporta merci.

La questione delle frontiere è stata al centro di una riunione tra tutti i ministri dell'Interno e della Salute dei Ventisette. La Commissione ha fatto notare che «chiudere i confini non è il modo migliore per contenere l'epi-

demia». E che gli effetti collaterali rischiano di essere devastanti perché «abbiamo prove di chilometri di code, con i camion bloccati». Per questo Bruxelles propone corsie rapide per il trasporto di farmaci, equipaggiamenti medici, cibo e servizi essenziali.

La Commissione ha offerto fino a 80 milioni di euro di sostegno finanziario a CureVac, uno sviluppatore di vaccini tedesco. L'avvio dei test è previsto da giugno. MAR.BRE. —

## Cos'è Schengen

**EMMANUEL MACRON**  
PRESIDENTE  
REPUBBLICA FRANCESE

Vinceremo questa guerra, ma molte nostre convinzioni saranno rimesse in discussione. Non lasciamoci impressionare

### 1

#### Il trattato

Il trattato di Schengen firmato nel 1990 stabilisce la libera circolazione dei cittadini dei Paesi firmatari. I primi furono Benelux, Francia, Germania Ovest e Italia. Altre sette nazioni si accodarono. Oggi gli Stati sono 26

### 2

#### I controlli

L'appartenenza a Schengen comporta una cooperazione delle forze di polizia tra i tutti i Paesi firmatari per combattere la criminalità organizzata o il terrorismo, attraverso un sistema di condivisione dei dati

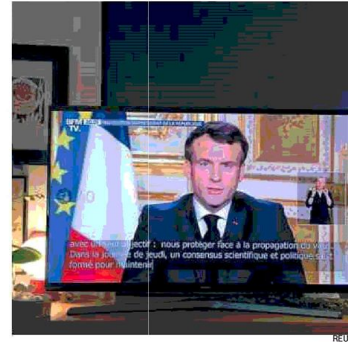
### 3

#### Le sospensioni

I membri dello spazio Schengen possono ristabilire controlli eccezionali e temporanei. Questa decisione dev'essere giustificata da una «minaccia grave per l'ordine pubblico e la sicurezza interna»



Peso: 1-10%, 2-42%



Cittadini polacchi passano i controlli sanitari a Slubice prima di poter rientrare nel proprio Paese attraverso la frontiera con la Germania. Varsavia ha disposto la misurazione della temperatura per chiunque varchi il confine. In alto a destra il presidente francese Emmanuel Macron



Peso:1-10%,2-42%